

La CGIL aumenta del 7,3 per cento i voti ai cantieri di Castellammare

NAPOLI, 28. Forte affermazione della CGIL alle elezioni della commissione interna dei Cantieri metallurgici italiani di Castellammare...

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LETTERA APERTA A PIETRO NENNI

Ci SONO degli avvenimenti che rivestono una gravità eccezionale per la vita del Paese perché mettono in luce quale sia lo stato effettivo della democrazia italiana e i pericoli che si annidano in essa.

Nello scorso aprile fummo seriamente colpiti dallo stato di degenerazione dei servizi segreti diventati nel corso degli anni strumenti di potere di alcuni gruppi dominanti della Democrazia Cristiana...

Come avesti occasione di dichiarare « il caso delle mostruose degenerazioni del SIFAR è lì per dimostrare a quali conseguenze può condurre un allentamento del controllo politico e della vigilanza della opinione. Non è il solo caso! Altri ve ne sono stati quelli in corso una inchiesta, l'è del resto realtà consacrata dalla storia che la nostra società, e quindi ognuno dei suoi corpi speciali pullula di velleità autoritarie e di personalismi esasperati » (Lettera al direttore dell'« Espresso » del 4-6-1967).

Giudizio grave: del resto già espresso dai gruppi politici della sinistra e dagli organi di stampa che avevano condotto una lunga e dura battaglia per denunciare le attività antisocialistiche di questi organi dello Stato. Di fronte ad una tale situazione il Ministro Roberto Tremelloni, dopo aver disposto l'inchiesta amministrativa dimostratosi per altro insufficiente, dovette riconoscere che era necessaria una indagine supplementare anche per specifica richiesta dell'onorevole Ugo La Malfa...

IL MINISTRO della Difesa fu esplicito: « Ora ulteriori accertamenti sugli abusi riscontrati potranno essere compiuti dalla Magistratura che ne ha fatto richiesta e verrà informata dei fatti accertati dalla Commissione amministrativa » (« Avanti! » del 4-5-1967).

Con questi due atti il Governo tentò di tranquillizzare il Parlamento e la pubblica opinione assicurando che, almeno in parte, si sarebbe fatta luce su tutta la scandalosa vicenda e giustificò la sua opposizione alla proposta di una inchiesta parlamentare avanzata dal nostro Partito e dal PSIUP.

E quando il generale De Lorenzo, allineandosi alle smentite ufficiali del governo, dichiarò false tutte le rivelazioni a proposito del tentato colpo di Stato del 1964, fosti tu stesso a scrivere: « Dove è dunque la verità? E' quella che De Lorenzo ha detta a Parri e a Schiano o è quella affermata nella dichiarazione dei suoi legali? La nostra domanda non è rivolta al generale De Lorenzo. E' rivolta al ministro della Difesa. Noi abbiamo piena fiducia del ministro Tremelloni, il quale ha il modo, i mezzi e la volontà di accertare nei prossimi giorni dove e qual'è la verità » (« Avanti! » del 18 luglio 1967).

In questi giorni si sollecita l'archiviazione del caso SIFAR da parte della Magistratura che non può procedere esaurientemente, si dice, senza violare i segreti di Stato: i testimoni non hanno potuto rispondere alle domande del magistrato per ragioni non chiaramente indicate e i risultati della stessa inchiesta Boalchini trasmessi alla Magistratura dal ministero della Difesa, certamente con molti tagli, non sono serviti a portare avanti il procedimento giudiziario.

Nel contempo abbiamo atteso dall'aprile a tutt'oggi di conoscere i risultati dell'indagine che doveva condurre lo stesso ministro Tremelloni. Egli ha convocato alcuni esponenti militari già del servizio segreto per appurare in particolare se i 30 militari destinati al Congresso del Partito Repubblicano Italiano fossero stati portati a Ravenna dal Tenente Colonnello Agostino Buoni nel 1961 o se invece furono riscossi da qualche lesto-fante con o senza tessera del Partito.

Ma anche questo supplemento di inchiesta non ha portato a nessuna conclusione e non sappiamo se l'onorevole Ugo La Malfa, con la sensibilità che lo distingue, « uscirà dalla coalizione ministeriale se su questa vicenda non fosse stata fatta piena luce », come affermò a suo tempo.

LA VERITÀ è che si dovevano esaminare troppi aspetti della complessa vicenda e allora si è scelta la comoda strada del segreto di Stato per bloccare una indagine che certamente avrebbe dimostrato le gravi responsabilità politiche di molti esponenti della classe dirigente del nostro Paese.

Sappiamo che il ministero della Difesa è un dicastero che scote e molti sono interessati a impedire qualsiasi inchiesta, come noi abbiamo prospettato. Purtroppo nel settore della politica militare per interessi interni e suggerimenti stranieri vi sono uomini che sfuggono allo stesso controllo del ministro responsabile. Alcuni generali assumono atteggiamenti provocatori da soldati di ventura e nel contempo i raggruppamenti di destra costituiscono forti centri di pressione che tendono a condizionare lo sviluppo democratico a tutti i livelli. Ma allora le cose devono rimanere come prima? Dobbiamo solo « nutrire fiducia » lasciando che nei gangli dello Stato i « personalismi esasperati », come riconosce, si affermino? No: la vigilanza del Parlamento e dell'opinione pubblica esige chiarezza, responsabilità, fermezza. Ogni tergiversazione in proposito deve essere severamente condannata. Se il ministro Tremelloni non è giunto a nessuna conclusione, se la Magistratura non ha rintracciato nemmeno i testimoni per scoprire i ladri dei fascicoli segreti, bisogna investire il Parlamento per la garanzia di tutti. La tranquillità con la quale due giorni fa in Senato l'on. Tremelloni ha praticamente rivendicato a se stesso e a un ristretto gruppo di uomini politici e di ufficiali il diritto di occultare e di scagionare i responsabili con il pretesto del segreto di Stato, è non soltanto inaccettabile ma allarmante.

Caro Nenni, alla fine della seconda guerra mondiale scoprimmo l'azione liberticida svolta dal Servizio Informazioni Militare (SIM) nel complesso politico contro lo Stato italiano, anche per la specifica e motivata denuncia di un socialista, il compagno Mario Berlinguer. Ebbene oggi si dovrebbe giungere all'archiviazione giudiziaria e politica del caso SIFAR con la complicità del ministro socialista Roberto Tremelloni e il tacito consenso del vice presidente del Consiglio Pietro Nenni, nel momento in cui gli avvenimenti greci e di altri paesi esigono il rafforzamento delle istituzioni democratiche?

Chiediamo al Governo, ai ministri socialisti, in particolare, al Parlamento, un atto di responsabilità ineluttabile e urgente.

Arrigo Boldrini

Documentato dai giornalisti stranieri il più grave atto aggressivo dalla fine delle ostilità

Ismailia devastata

4 ore di bombardamenti delle artiglierie israeliane

Mille bombe e granate sulla città — Decine i morti e i feriti — Tel Aviv tenta di demoralizzare gli arabi e influenzare il dibattito alle Nazioni Unite — Scatenata la caccia al « terrorista » ma la resistenza continua e si estende

Nostro servizio

CAIRO, 28. Ieri, mentre ancora infuriava il terribile bombardamento delle artiglierie israeliane su Ismailia, un gruppo di giornalisti stranieri sono giunti dal Cairo nella matriarcale città del Canale: soltanto dopo la fine dell'attacco è stato loro permesso di raggiungere il centro e di constatare le terribili conseguenze del bombardamento. Le cifre delle perdite umane subite da Ismailia in quattro ore erano tragicamente eloquenti: 36 morti, 85 feriti, molti dei quali gravissimi.

Quando i giornalisti stranieri sono arrivati nei pressi della periferia hanno incontrato folle di arabi in fuga disordinata, mentre l'aria tremava per il fragore delle granate che continuavano a piovere su tutte le zone della città. Una

densa nube di fumo e di polvere gravava sull'orizzonte. Poi sono suonate le sirene che indicavano la cessazione del fuoco (a seguito dell'intervento degli osservatori dell'ONU) e i giornalisti sono entrati a Ismailia.

Ecco il racconto di un corrispondente dell'Associated Press: « Le ambulanze sfrecciavano per le strade portando i feriti negli ospedali. Dovunque si notavano i segni del recente bombardamento: crateri nell'asfalto, pezzi di intonaco, cavi elettrici spezzati. In un ospedale di emergenza allestito in un antico convento francese, sono stati contati almeno venti feriti in condizioni gravissime. Un bimbo di cinque anni veniva tenuto in viala con continue trasfusioni di sangue. Un medico ha detto che il ragazzo era stato dilaniato all'addome dallo scoppio di una

granata di mortaio mentre viaggiava in autobus con il padre. Mentre si aggiravano per le vie della città « i giornalisti sono stati ripetutamente attorniti da arabi ansiosi di indicare ogni singolo cratere aperto dalle bombe e ogni casa danneggiata. Un vecchio con la testa fasciata ha dichiarato che si trovava nel suo negozio di barbiere quando una granata è scoppiata sulla strada uccidendo due passanti. Il governatore di Ismailia, ha dichiarato che nelle quattro ore di bombardamento, gli israeliani hanno rovesciato sulla città un migliaio di granate e di bombe di mortaio. Il bilancio degli attacchi di ieri — si è sparato per ben otto ore sul Canale di Suez —

Vietnam

La Francia chiede la cessazione dei bombardamenti americani

Una gravissima dichiarazione di Johnson

NEW YORK, 28. Il ministro degli Esteri francese Maurice Couve de Murville ha chiesto oggi agli Stati Uniti dalla tribuna della Assemblea generale dell'ONU, di porre termine ai bombardamenti sulla Repubblica democratica del Vietnam. Solo una iniziativa lanciata da parte degli USA — ha detto Couve de Murville — può creare le condizioni per una soluzione nel Vietnam. Questa iniziativa potrebbe essere, come chiedono molti — ha aggiunto il ministro — « la sospensione incondizionata e illimitata nel tempo dei bombardamenti che devastano il Vietnam del nord ».

« Nessuno più della Francia approvarebbe una simile decisione — ha affermato il titolare del Quai d'Orsay — in primo luogo perché porrebbe fine alle sofferenze di tanti vietnamiti. Se, a seguito di una simile decisione, si prospettasse la possibilità di trattative come il governo di Hanoi ha dichiarato parecchie volte dallo scorso gennaio, la Francia ne sarebbe egualmente felice, poiché ciò potrebbe essere il primo passo verso la fine del conflitto ».

Prima che Couve de Murville, la fine dei bombardamenti sulla RDV era stata sollecitata nei giorni scorsi da Gromiko, dal primo ministro cecoslovacco Paul Martin, dal ministro olandese Jens Otto Krag, dal ministro degli Esteri svedese Nilsson e ieri dal ministro degli Esteri canadese Paul Martin. Questa richiesta, rivolta agli USA, è stata fin dalle prime battute un elemento caratterizzante della 22. sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, e indica che sempre più diffusa nel mondo è la convinzione che la responsabilità della continuazione dell'allargamento della guerra nel Vietnam è interamente degli Stati Uniti. Il ministro degli Esteri francese (Segue in ultima pagina)



ISMAILIA — Così una strada della città dopo il bombardamento israeliano (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

Bologna: la sentenza contro gli studenti che manifestarono per il Vietnam

DURE PENE MA IN LIBERTÀ I GIOVANI

La condanna massima è stata di 11 mesi e 15 giorni — Il P.M. aveva chiesto oltre tre anni per tutti gli imputati

BOLOGNA, 28. I giovani che erano di più di quattro mesi in carcere per aver manifestato contro il genocidio americano nel Vietnam, questa notte alle 22 hanno riacquisito la libertà. Il tribunale di Bologna (presidente dott. M. Strangé); giudici a latere Zanardi e Oddone) hanno fatto parzialmente giustizia del gigantesco castello accusatorio elevato contro i giovani imputati il 21 maggio scorso. Tutti sono stati assolti, sia pure con il pudico usbergo della formula dubitativa, dalla contravvenzione di corteo non autorizzato, tutti sono stati prosciolti (per mancanza di querela) dall'accusa di lesioni nei confronti degli agenti e funzionari che avevano proceduto al loro arresto: Renzo Lupini, Giovanni Manieri e Pietro Salvagnani sono stati prosciolti (sia pure per insufficienza di prove) anche dalla accusa di resistenza.

Ciò ha fatto cadere automaticamente l'aggravante del numero delle persone che era stata « inventata » per infliggere agli imputati il carcere preventivo. Le condanne, quindi, staccate dal collegio giudicante sono state contenute in modo che a tutti gli imputati si è potuto concedere il beneficio della sospensione condizionale della pena e dei benefici della iscrizione sul certificato penale della condanna riportata. A Manieri, Lupini e Salvagnani sono stati inflitti 4 mesi e 15 giorni di reclusione per il solo reato di oltraggio. Rodolfo Assumino, Gianni Castagnoli, Luigi Dovesi, Clara Fava, Palmerino Giacomucci, Luciana Pollinotti, Massimo Serafini, Gianfranco Trivaglini e Vittorio Volpi, invece, per essere stati ritenuti colpevoli anche di resistenza, sono stati condannati complessivamente a 11 mesi e 15 giorni di reclusione con i benefici della

A proposito dei «cinesi» di Bologna

Fa piacere leggere anche sui «cinesi», la solidarietà e l'ottimismo e nella capacità della democrazia di convertirsi ai propri valori, assimilando quanto ci fosse di valido nelle loro proposte. E allora l'Avanti! permetta che lo scegliamo la memoria. 1) E' questa democrazia a regalarci la pace e i profitti ai giovani che stanno e lottano per il Vietnam; 2) è questo governo che costringe la gioventù democratica a scendere nelle piazze perché né Moro né Nenni hanno il coraggio per dire agli americani che devono andarsene; 3) il PCI è con tutti questi giovani e contro l'aggressione imperialista, contro questo governo. E non ha nessuna ragione di opporsi all'impegno di chi si ribella alle stesse cose anche se, a volte, con parole d'ordine diverse. Davanti alle nuove pen-

zioni che fermentano la differenza tra noi e l'Avanti! è questa: l'Avanti! chiede ai giovani di invecchiare da filistei, di smarrire la passione rivoluzionaria tra le infanzuolate dell'adolescenza e di farsi « convertire » da astratti « valori » socialdemocratici. Noi auguriamo loro di non uccidentarsi mai di nessun colore acciuffato, l'entusiasmo di far diventare sostanza la forma della democrazia e la prova di « maturare » in un certo modo. Come certi dirigenti del PSU, per esempio: che non vedano più l'imperialismo, temono persino di pronunciare la parola, sponano la NATO come « scelta di civiltà » e contribuiscono a creare le condizioni che fanno di ogni giovane un pretesto di un « sovversivo » da ammazzare.

Mentre in tutta Italia continua la ricerca dei banditi

COMMOSSE ESEQUIE ALLE VITTIME DELLA SPARATORIA

E' morto ieri l'uomo che bloccò i banditi



MILANO — Un'immensa folla commossa ha seguito ieri pomeriggio i funerali delle tre vittime dei tragici fatti di lunedì scorso. Il corteo funebre, dopo la cerimonia svoltasi nella chiesa di San Carlo al Corso, ha sfilato per le strade centrali della metropoli lombarda, fra due ali di gente: tutta Milano era convulsa per dare l'estremo addio allo studente Giorgio Grossi, a Virgilio Oddoni, a Francesco De Rosa, uccisi nella tremenda sparatoria. Qualche ora dopo le esequie moriva l'uomo, malato di cuore, che bloccò i banditi. Salgono così a 4 le vittime della tragica sparatoria. Proseguono in tutta Italia, le ricerche dei due banditi. Ma finora senza risultato (A pagina 5 i servizi)

Mentre il governo cerca di scaricare il peso sui lavoratori

Proposte del PCI per uscire dalla crisi dell'assistenza

Una risoluzione della Direzione - Misure immediate di risanamento delle mutue che si muovano nel senso del servizio sanitario nazionale - Richieste urgenti: le spese per gli ospedali a carico dello Stato, riduzione dei prezzi e discussione sulla nazionalizzazione dell'industria farmaceutica

La Pira: «E' un errore la "pace nella sicurezza"»

Il professor Giorgio La Pira, il quale, come presidente dell'Associazione delle città gemellate, avrà diritto di parola (ma non di voto) nell'Assemblea dell'ONU, ha discusso i problemi della pace e del disarmo nel corso di una intervista a Sette giorni. « In Europa — afferma tra l'altro La Pira — molta gente ormai e molti nostri politici (e tra questi i membri del governo italiano, oltre ad elevate autorità dello Stato - ndr) hanno fatto l'orecchio alla politica di dissuasione nucleare considerandola sotto la formula "pace nella sicurezza". Ma questa è una formula terribile, la più tragica formula che mai il genere umano si (Segue in ultima pagina)

Il Comitato Centrale del PCI convocato per il 9, 10 e 11 ottobre

La Direzione del PCI, riunita questa mattina sotto la presidenza del compagno Longo, ha deciso la convocazione del Comitato centrale per i giorni 9, 10 e 11 ottobre. Il compagno Pietro Ingrao, presidente del gruppo dei deputati comunisti, ha esposto alla Direzione le linee della relazione che terrà al Comitato centrale e le prospettive di azione del PCI nel Parlamento e nel Paese in vista dell'ultima campagna elettorale politica.

Trieste 40 condanne dopo le manifestazioni in difesa dei cantieri

TRIESTE, 28. Con quaranta condanne, 19 assoluzioni con formula dubitativa e 4 periodi giudiziari, si è concluso a tarda notte davanti al pretore di Trieste, il processo nei confronti di 74 persone trascinata davanti al magistrato per aver partecipato a una manifestazione di protesta l'8 ottobre dello scorso anno nei confronti delle decisioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica che prevedevano la liquidazione dei cantieri navali triestini. La sentenza di condanna pronunciata dal pretore nei confronti di 40 imputati prevede un minimo di 5 giorni ad un massimo di un mese di arresto. Durante la manifestazione erano stati operati 508 feriti dei quali 89 erano stati tramutati in arresto. Un altro gruppo di persone, che comparirà il prossimo mese davanti al Tribunale, è imputato di aver assaltato e devastato il circolo delle ACLI del rione San Giacomo. (Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

Il piano e l'IRI

QUANTO è emerso dalla Conferenza stampa del Presidente dell'IRI di martedì scorso non può non essere motivo di nuove delusioni e amarezze per coloro che continuano a riporre qualche speranza sulla programmazione economica dell'attuale governo. È vero, infatti, che il prof. Petrilli ha annunciato un nuovo programma di investimenti dell'IRI per un ammontare di 2.600 miliardi e che, inoltre — come lo stesso Petrilli ha affermato — sono ora allo studio altre iniziative per 500 miliardi. Ma di per sé queste cifre, anche se prescintese da ogni considerazione sulla loro ripartizione tra i vari settori, non dimostrano affatto che l'impegno delle partecipazioni statali, e dell'IRI in particolare, per lo sviluppo economico nazionale vada assumendo un rilievo crescente. Anzi, una serie di elementi inducono a conclusioni affatto diverse. I 2.600 (nella migliore ipotesi) 3.100 miliardi di investimenti annunciati dal prof. Petrilli verranno realizzati nel corso di 3-6 anni o addirittura in un periodo più lungo. Ora, se si considera che nel quinquennio 1962-66 gli investimenti dell'IRI sono ammontati a 2.657 miliardi e che, nel frattempo, il valore della moneta ha registrato una sensibile contrazione, appare evidente che i programmi dell'IRI (già deliberati o alla vigilia di esserlo) non potranno nel prossimo quinquennio un flusso di investimenti il cui valore reale sarà inferiore a quello del quinquennio trascorso. Ma ciò non basta. Occorre infatti tener presente che gli investimenti dell'IRI sono diminuiti nel 1966 del 10 per cento rispetto all'anno precedente, saranno quest'anno quasi certamente inferiori a quelli del '66, e nel 1968 registreranno una ulteriore contrazione rispetto a quelli dell'anno in corso. Ciò che avviene in questi anni non può dunque confermare il giudizio negativo da noi più volte espresso sul ruolo che il governo assegna alle partecipazioni statali.

«Giallo» governativo sullo sfondo della crisi di Palazzo Vecchio

Dove sono finiti i miliardi promessi a Firenze?

Nè Taviani, nè Mancini hanno saputo dare una risposta: nel ministro Colombo stanno forse le chiavi del problema - Dopo le dimissioni di Bargellini oggi sono affese quelle degli assessori dc

Un altro omicidio bianco

La taglierina uccide un operaio sedicenne

Sicilia: nelle ultime ore di governo

Giummarra ha svuotato le casse della Regione

Dalla nostra redazione PALERMO, 28. In un clima di nervosismo e di accese polemiche intestine che confermano la precarietà e la strumentalità della ricicatura della formula tripartita, il centro-sinistra si accinge a dare tra poche ore, al Parlamento siciliano, una grave soluzione alla lunga crisi siciliana rispondendo con un puro e semplice patteggiamento a una situazione economica e sociale sempre più drammatica. Tuttavia, per una decisione presa nella tarda mattinata di oggi dalla DC e facilmente imposta agli arrendevoli alleati, il riesumato schieramento di centro sinistra sarà chiamato domani a procedere alla elezione del solo Presidente della Regione e non anche degli assessori. Il gruppo dirigente doroteo teme infatti sgarbi sorprese dall'esito del voto segreto per il Presidente (il designato è lo on. Carolo, candidatura politica, mente assai screditata e non accettata almeno da un terzo dei deputati dc), e intende quindi servirsi della scelta degli assessori come di un'arma di ricatto sui dissidenti e di premio per i disciplinati. Le indiscrezioni che corrono sul controllo del voto e sul ruolo che nella manovra si presterà a svolgere lo stesso Presidente dell'Assemblea sono talmente gravi che il gruppo comunista ha deciso di compiere domani un passo forzato per tutelare la libertà dei singoli deputati. Non meno gravi le notizie — fornite da una agenzia che fa capo ad un gruppo di democristiani in rotta con i dirigenti regionali del partito — circa le manovre corruttive in cui giocherebbe ancora una volta un ruolo di primo piano quel pugno di speculatori che gestisce le esattorie in Sicilia con l'incredibile agio del dieci per cento e che con i miliardi lucrati così scandalosamente rap-

Dalla DC e dal governo di centro-sinistra. La DC per aver subordinato gli interessi della popolazione ai propri calcoli elettorali; il governo Moro per aver manifestato il più profondo disinteresse verso le richieste di Firenze e dei centri colpiti dall'alluvione. La vicenda — quasi un «giallo» — dei trenta miliardi promessi e non consegnati, è la più chiara esemplificazione di questa indifferente gestione del governo attraverso la fiducia al «suo» uomo) di aver provocato la crisi di Palazzo Vecchio, lanciando addirittura una sfida alla città.

La riunione del Comitato

«Amici dell'Unità» La diffusione: impegno per tutti i comunisti

Dalla Commissione Difesa

Chiesto il rinvio della «chiamata» per gli studenti

Alla Camera

Sollevata la questione degli appalti ENEL

Al Senato

Approvata la legge sui sovrintendenti scolastici

Assolta la «Voce del Liri»

Bancari: scatta la scala mobile

Ripresa alla Commissione giustizia della Camera la discussione sulle leggi familiari

Accordo DC-PSU per impedire il varo del divorzio

Lo ha dichiarato il sottosegretario Misasi — La democrazia cristiana divisa sulla riforma del diritto di famiglia Assenti dal dibattito i deputati socialisti

La riforma del diritto familiare e il divorzio sono tornati, con la riapertura del Parlamento, all'agenda della Commissione Giustizia della Camera. Si tratta del progetto di legge governativo presentato dal ministro Reale e di quello comunista presentato dall'on. Nido Jotti sulla riforma del diritto familiare; del progetto Fortuna (PSU) e di quello presentato, a nome del gruppo comunista, dall'on. Ugo Spagnoli, sul divorzio.

Un editoriale

di «Rinascita»

«Israele e il sionismo»

Reportages da Praga e da Cuba «Tavola rotonda» con una delegazione operaia di ritorno dall'URSS

Al Senato

Approvata la legge sui sovrintendenti scolastici

Assolta la «Voce del Liri»

Il piano di sviluppo economico del paese è stato approvato dal Senato il 28 settembre. La legge, che istituisce le sovrintendenze scolastiche, è stata approvata dal Senato il 28 settembre. Il ministro Gu non ha nascosto quale sia lo spirito che informa la legge, quando ha detto per esempio che certe voci al ministero bisogna chiamare i vigili urbani per regolare le file degli insegnanti che attendono. Nel futuro, per una serie di questioni, queste file saranno distribuite nei capoluoghi regionali. Qualche viaggio sarà inдобbene risparmiato, ma a dirigere la scuola saranno sempre i burocrati del ministero di scuola in più sedi.

Rinnovata la testimonianza di Dolci e dei suoi compagni

La protesta antimafia davanti a Montecitorio

«Un cristiano ha il dovere di lottare contro gli assassini» — Numerosi deputati a colloquio con i manifestanti «silenziosi»

Il «picchetto silenzioso» di Danilo Dolci è tornato ieri ad essere il suo cartello di protesta alla Camera dei deputati questa volta. Altre nove ore in piedi (dalle 9 alle 18), altre nove ore sotto il sole per lanciare una disperata protesta contro la mafia, ed insieme un richiamo a coloro che dovrebbero far luce sul traffico mondiale delle cosche mafiose ma che, invece da cinque anni tacciono. Ed è infatti alla Commissione parlamentare antimafia che si rivolgono le frasi dei cartelli issati da Dolci, con Giacomo Chizzola, dai loro altri sette collaboratori.

Un editoriale

di «Rinascita»

«Israele e il sionismo»

Reportages da Praga e da Cuba «Tavola rotonda» con una delegazione operaia di ritorno dall'URSS

Al Senato

Approvata la legge sui sovrintendenti scolastici

Assolta la «Voce del Liri»

La maggioranza di centro-sinistra e le destre hanno approvato ieri al Senato il disegno di legge che istituisce le sovrintendenze scolastiche. Il ministro Gu non ha nascosto quale sia lo spirito che informa la legge, quando ha detto per esempio che certe voci al ministero bisogna chiamare i vigili urbani per regolare le file degli insegnanti che attendono. Nel futuro, per una serie di questioni, queste file saranno distribuite nei capoluoghi regionali. Qualche viaggio sarà inдобbene risparmiato, ma a dirigere la scuola saranno sempre i burocrati del ministero di scuola in più sedi.

«Tempo nostro»

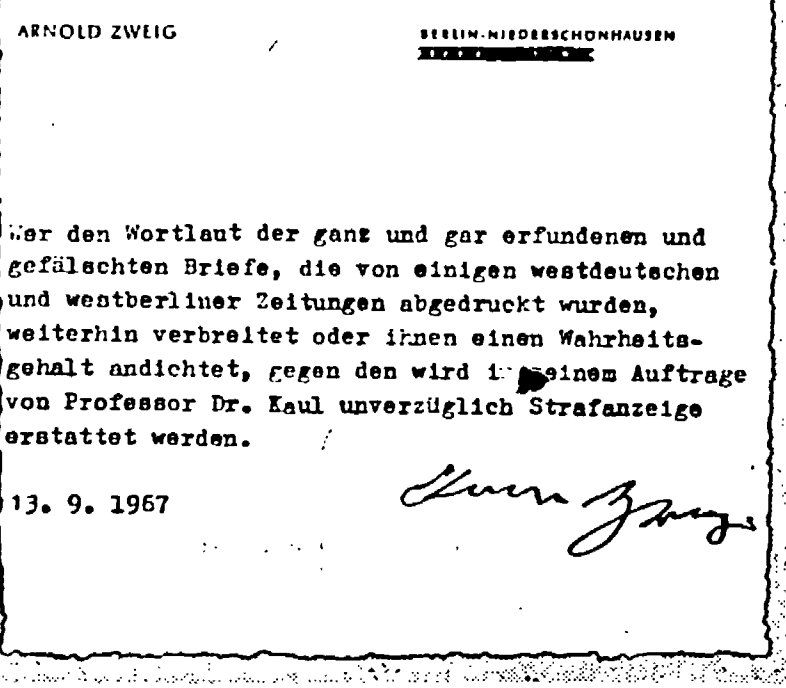
IL CASO ZWEIG come ai tempi di Goebbels

Una rivoltante campagna di bugie contro il grande scrittore antifascista tedesco - Come è stato montato lo « sporco affare » - La provocazione crolla e copre di infamia alcuni giornali della Germania di Bonn - Ma l'«Avanti!» spaccia per vere le rivoltanti invenzioni

Questa è la cronaca di un « caso » che per otto o dieci giorni ha appassionato — e disgustato — le due Germanie, e che poi, allorché aveva già cessato di esser tale, ha trovato in Italia una strana appendice. Il « caso » riguarda Arnold Zweig, forse il più grande tra tutti gli scrittori tedeschi viventi: un uomo ormai alla soglia degli ottanta anni, pressoché cieco, con alle spalle i lunghi anni delle persecuzioni razziali naziste e le traversie di un'emigrazione che lo condusse in vari paesi del mondo e da ultimo, prima del ritorno nella Repubblica democratica tedesca, in Palestina, dove si tratteneva sin verso il 1948; un intellettuale che con Brecht, con la Seiglers, con Brecht ha impegnato questi vent'anni per trasformare, come si esprimeva una volta, « un popolo di giudici e di impiccatori in un popolo di poeti e di pensatori »; un vecchio impe-

Goebbels, erano state diffuse sul mio conto menzogne così enormi. Ogni parola è inventata, persino i segni di interpunzione. Da anni ho dichiarato che in nessun altro posto mi trovo così bene a casa mia come nella nostra Repubblica democratica tedesca. Questi falsificatori mi confermano ancora una volta la giustizia della mia decisione ».

che l'unica lettera scritta quest'anno da Arnold Zweig ai suoi amici di Israele è stata inviata, in aprile, alla vedova di Max Meyer, e non trattava, in nessuna riga, questioni politiche. Accusa poi la stampa di Springer, che non ha sentito il dovere di pubblicare le smentite di Zweig, e rivela che già il 4 settembre la Tarantel aveva inviato ai suoi abbonati (in gran parte giornalisti di Hong-Kong, di Formosa, della Corea del Sud, dell'Iran, dell'America latina, dell'Africa centrale e degli Stati Uniti, che rifornisce di « materiale » sulla RDT) il « testo » della lettera di Zweig. Ma che cos'è questa Tarantel? Anni fa, prima che venisse creata la frontiera tra le due Berlino, questa casa editrice distribuiva gratuitamente, alle stazioni del metrò, un giornale anticomunista con la medesima testata, che veniva anche diffuso nella RDT attraverso lettere spedite dalla Germania occidentale e persino per mezzo di palloncini. Quando venne costruito il muro il giornale cessò di avere una funzione, e la Tarantel — che peraltro aveva già fatto il suo tempo anche agli occhi dei berlinesi dell'ovest, ormai stanchi di queste invenzioni e di questa « volgarità » — diede vita a un'agenzia di stampa, che però — precisa Die Zeit — la stampa seria ha sempre ignorato. Per quel giornale, comunque, venivano spesi al mese 240 mila marchi, circa 40 milioni di lire, e questo è, perlomeno, anche il costo attuale della casa editrice, con i suoi trenta dipendenti. Le « notizie » e gli « articoli » vengono distribuiti gratuitamente, e qualcuno, perciò, deve fornire dei fondi.



La lettera di Zweig che sbugiarda i falsificatori

gnato in una drammatica corsa col tempo, per riuscire a concludere, dettandolo alla sua segretaria, il ciclo dei romanzi sulle guerre dell'uomo europeo, aperto con Verdun o il sergente Grischka.

7 settembre — Un quotidiano della sera, il Nacht-despeche, scrive, in una notizia da Tel Aviv che reca come indicazione di agenzia la sigla tp, che « allo scrittore Arnold Zweig è stata tolta la pensione dalle autorità della RDT. Questo fatto è stato conosciuto adesso attraverso una lettera che Zweig ha inviato a una coppia di suoi conoscenti in Israele. Lo scrittore ha precisato che la ragione è da ricercare nel suo rifiuto di cedere alla richiesta dei comunisti di Berlino est di impegnare il suo nome per una campagna ideologica contro Israele ».

9 settembre — Altri tre giornali della catena di Springer, il re della stampa tedesca occidentale, pubblicano la notizia, aggiungendo altri particolari. Si tratta del Berliner Morgenpost, del Mittag di Düsseldorf e dello Hamburger Abendblatt. Ecco quanto scrivono: « Arnold Zweig, lo scrittore della zona (così viene ancora spesso definita la RDT nel gergo politico della Germania dell'ovest, intendendo per zona « zona di occupazione sovietica ») più rinomato in campo internazionale, si è distaccato in modo drammatico dal regime della SED. In una lettera appassionata all'unione degli scrittori israeliani Arnold Zweig ha scritto: « La vita nella RDT è l'inferno... Mi ficciano pure, se ne hanno il coraggio ». Secondo la opinione di osservatori politici il fatto che il fratello ottenente di Stefan Zweig abbia voltato le spalle in modo così coraggioso e conseguente al fronte letterario di Ulbricht rappresenta un blamage senza confronti del regime della SED di fronte alla cultura di tutto il mondo. Il medesimo giorno Arnold Zweig — che non è stato mai fratello di Stefan Zweig, lo scrittore morto suicida negli anni dell'emigrazione, e non ha mai ricoperto, come si sosteneva ancora in quegli articoli, la cattedra di letteratura all'Università Humboldt — inviava all'agenzia ADN questa lettera: « Mai prima d'ora, nemmeno ai tempi del Reich delle camicie bruno del signor

genpost insiste, e scrive che Zweig ha scritto due lettere a dei suoi amici in Israele. Una di queste si chiama Leo Heiman. Ma Heiman smentisce a sua volta, affermando che il destinatario della lettera è un altro. Lui l'ha solo « vista », e ne ha tratto una citazione che ha utilizzato in una corrispondenza inviata alla Tarantel-Press (tp), l'agenzia di cui si era servito il Nacht-despeche. Insistono anche altri giornali, pur se una parte della stampa comincia a sostenere che si tratta di un falso.

13 settembre — Arnold Zweig rilascia un'altra dichiarazione: « Per mio incarico il prof. Dr. Kaul presenta immediatamente denuncia contro tutti coloro che diffonderanno ulteriormente o cercheranno di dare una parvenza di verità alle lettere stampate da alcuni giornali della Germania occidentale e di Berlino ovest, che sono completamente inventate e falsificate ». L'associazione degli scrittori della RDT, in una sua dichiarazione, rileva che non è nuovo, nella storia tedesca, il fatto che si cerchi di coprire di calunnie uno scrittore impegnato in una produzione letteraria che è sinonimo di giustizia e di pace. Arnold Zweig questa campagna di calunnie l'ha conosciuta in tutta la sua vita, e per molteplici motivi: per aver messo a nudo il nazionalismo, per essere israelita, per aver riconosciuto nel socialismo l'umanesimo di oggi. Contemporaneamente viene annunciata la formazione di un comitato nazionale per i festeggiamenti ad Arnold Zweig in occasione del suo ottantesimo compleanno, nel prossimo novembre.

15 settembre — Le rivelazioni del Neues Deutschland, organo della SED, trovano conferma nelle inchieste della stampa più seria della Germania dell'ovest. Der Spiegel (nel numero datato 18 settembre) scrive che le falsità su Zweig sono uscite dall'agenzia Tarantel, « un organo anticomunista finanziato da fonti oscure ». Die Zeit, il grande settimanale di Amburgo, dedica alla vicenda, nel numero datato 22 settembre, un'intera pagina, ed è ancor più preciso. La tarantella comincia a mordere quelli che l'hanno lasciata libera, e a far male. Die Zeit ricostruisce, giorno per giorno, la cronaca di questo « caso », precisando

« I finanziatori sono sino ad oggi anonimi, informa ancora Die Zeit. Ma si fanno i nomi della sezione orientale del partito socialdemocratico, dell'organizzazione Gehlen, del ministero per le questioni tedesche, dei Reptilienfonds (i « fondi per i rettili », come viene definita la voce del bilancio di Bonn che serve per finanziare i « giornali » del Vaticano e della CIA. « Da alcuni indizi — aggiunge Die Zeit — sembra però risultare che in primo luogo, dietro a questa impresa, vi sono gli americani », pur se il titolare di questa casa editrice ha scritto nel 1966 di aver ricevuto degli aiuti dal Vaticano: « Sospeso dalle sovvenzioni: lo diciamo in generale, indipendentemente dal destinatario di questo avvertimento. La Tarantel è un anacronismo. All'Occidente non può certo consistere degli amici ». In un editoriale a firma di Rudolf Walter Leonhardt Die Zeit rivela poi che la « lettera » di Zweig ha la stessa paternità del « manifesto » degli scrittori cecoslovacchi, e chiede che si ponga fine, una volta per tutte, a queste operazioni di guerra fredda, perché « gli artisti e gli uomini di cultura, all'Est e all'Ovest, non vogliono aver nulla a che fare con i servizi segreti e con le quinte colonne. Non vogliono essere — e gli uomini politici non dovrebbero ingannarsi: c'è davvero una volontà comune, che è potente — né degli idioti utili né degli idioti inutili ».

Sergio Segre

AMERICA NERA dalla schiavitù al Black Power



Un'agghiacciante immagine della rivolta nera a Fort Meade, nello stato del Maryland: soldati della Guardia Nazionale si scontrano con un gruppo di negri in una delle strade del ghetto

PROTESTA E ORGOGLIO SEGNANO LA NASCITA DEL NUOVO SECOLO



Un'agghiacciante immagine della rivolta nera a Fort Meade, nello stato del Maryland: soldati della Guardia Nazionale si scontrano con un gruppo di negri in una delle strade del ghetto

Fratelli insorgete!

Tra il 1890 e il 1910 furono linciati 2000 negri — I « pogrom » si estendono in tutti gli Stati — La « patria africana »

« Fratelli, insorgete! Colpite per la vostra vita e per la vostra libertà. Questo è il giorno, questa è l'ora. Fate che ogni schiavo in tutto il Paese faccia lo stesso e i giorni della schiavitù saranno contati. Nessun popolo oppresso ha mai conquistato la libertà. Questo fu l'appello di Henry Highland Garnett, nel 1842, alla Convenzione di cittadini di colore riunita a Buffalo. L'assemblea scattò in piedi in una interminabile ovazione. Ma in realtà il giorno e l'ora non erano ancora giunti: anzi, doveva passare oltre un secolo prima che le masse negre cominciarono a ricorrere all'azione diretta per scuotersi dalle spalle l'oppressione. Episodi di rivolta o di resistenza anche armata non erano mancati: fin dai tempi della Rivoluzione — un gruppo di trecento schiavi, che aveva appartenuto ad uno dei battaglioni arruolati sotto il comando di Washington, si era dato alla macchia in Georgia, attorno al 1763 — e si sviluppò solo quando il suo accampamento fortificato era stato scoperto e distrutto. Ma l'unico esempio di movimento organizzato e combattivo, lungo tutto il corso dell'Ottocento, fu quello che si sviluppò tra il 1892 e il 1895 nel Sud, durante la « rivolta agraria » dei piccoli proprietari bianchi e negri contro i Bourbons, i latifondisti bianchi. In quella lotta si costituì il Partito populista, che, pur mantenendo separate le organizzazioni, faceva appello sia ai negri che ai bianchi, i contadini negri si batterono, resistendo alla violenza (15 attivisti populistici furono uccisi solo in Georgia) e cercarono di organizzare il voto di tutti i negri poveri del Sud: ma nel 1896 l'anno della sentenza della Corte Suprema « separati ma uguali » la « ri-

volta agraria » fu sconfitta e i padroni privarono definitivamente i negri di tutti i loro diritti, mentre iniziavano la campagna dei « niggering », che persuase i bianchi poveri, anch'essi sconfitti, a scaricare il loro odio di classe contro i negri.

Disperati e apatici

In tutto il Paese i negri venivano respinti ai margini della società, sfruttati e violentati e frustrati. Ma le loro condizioni rendevano difficilissima l'organizzazione di un movimento di lotta. Pur coniferandosi come una minoranza economica, oltre che razziale, erano dispersi e per la maggior parte confinati, quando lavoravano, in lavori servili. Inoltre, l'eredità della schiavitù e la segregazione inchiudevano profondamente nella loro personalità: essi erano, insieme, disperati e apatici; ormai abituati alla doppiezza, si comportavano tra loro in modo diverso da come si comportavano in presenza dei

bianchi: erano inclini ad autosegregarsi, prima ancora di sperimentare lo scontro con i bianchi; giungevano fino a dubitare di se stessi (« Dietro il pensiero nasce la riflessione: e se fossimo davvero esseri inferiori? » notava Du Bois). Il loro sentimento più profondo e stabile era l'odio: un odio sordo, tanto più sordo quanto più erano costretti a mostrarsi servili e remissivi, e non solo contro i bianchi ma anche contro se stessi — per la propria impotenza, per la mancanza di radici nel passato, per la impossibilità di riconoscersi in una nazione che li escludeva dal consorzio umano.

In questa situazione, la voce negra più « autorevole » — perché la più ascoltata dai bianchi — fu quella di Booker T. Washington. Nato in una capanna della Virginia, avendo duramente lavorato nella adolescenza, egli era riuscito a istruirsi, a laurearsi, a completare perfino i suoi studi in Germania; ed era divenuto professore di sociologia all'Università di Atlanta. Washington predicò per decenni la necessità, per i negri, di « adattarsi » alle condizioni che i bianchi dettavano, e autotogliendosi i suoi studi in Germania, ed era divenuto professore di sociologia all'Università di Atlanta. Washington predicò per decenni la necessità, per i negri, di « adattarsi » alle condizioni che i bianchi dettavano, e autotogliendosi i suoi studi in Germania, ed era divenuto professore di sociologia all'Università di Atlanta. Washington predicò per decenni la necessità, per i negri, di « adattarsi » alle condizioni che i bianchi dettavano, e autotogliendosi i suoi studi in Germania, ed era divenuto professore di sociologia all'Università di Atlanta.

esclusi dall'economia del Paese attraverso quella discriminazione che Washington voleva fosse accettata.

Orgoglio di razza

Alla eresia delle masse giunse, invece, l'appello di Marcus Garvey, un negro emigrato negli Stati Uniti dalla Giamaica nel 1916. Garvey si richiamò alla « patria africana » e inalberò l'orgoglio di razza, lanciando quello che Farmer ha recentemente definito « il razzismo antirazzista ». Conferì al suo movimento molto « colore », proclamandosi addirittura presidente provvisorio di una fantomatica Repubblica africana, concedendo ordini cavallereschi, comparando in pubblico in una rutilante divisa. Creò la Black Star Line, destinata a trasferire i negri in Africa, che fece bancarotta in meno di tre anni. Nel 1923 fu giudicato colpevole di frode e rinchiuso nel penitenziario di Atlanta; nel 1927 fu amnistiato ed espulso, e morì a Londra nel 1940, dimenticato da tutti. Nonostante la sua confusione e i suoi clamorosi imbrogli, il movimento di Garvey raccolse, però, almeno mezzo milione di iscritti: e non certo solo a causa della sua facciata spettacolare, come alcuni hanno sostenuto. In realtà, esso esprimeva l'aspirazione delle masse negre a ritrovare una radice nel passato e ad imporsi in qualche modo, ricambiando con il rifiuto e il disprezzo la segregazione applicata dai bianchi (spinte separatiste che erano rinnovate lungo tutto lo '900 e i primi del '900, e furono riprese negli anni '30 dai musulmani neri). Scrive Harold Isaacs: « La vergogna insita nel colore non fu certamente distrutta, ma, dopo Garvey, non fu più quella che era stata prima di lui ».

le, ma reagiva, da una parte, cercando di imitare i borghesi bianchi e, dall'altra, cercando di distinguersi al massimo dai negri poveri, contro i quali nutriva un sordo rancore. La NAACP, quindi, non fece mai alcun tentativo di rivolgersi alle masse negre: come disse Ralph Bunche nel 1941 « la NAACP non ha mai assunto le proporzioni di una crociata, né ha mai trascinato, in nessun caso, le masse dietro il suo vessillo... Non ha mai lanciato un appello capace di giungere alle orecchie delle masse ».

In questo periodo la protesta dei negri trovò anche espressione nella letteratura: attorno agli anni venti il « Rinascimento di Harlem », del quale il poeta Langston Hughes fu il più alto esponente, pur nella sua esagitata confusione segnò l'inizio di una ricerca originale da parte dei poeti e narratori negri e generò voci come quelle di Claude McKay, Arna Bontemps, Countee Cullen. E nel primo dopoguerra i negri elaborarono anche l'unica forma musicale che il mondo, ancora oggi, riconosce come americana: il jazz. Affondando le sue radici nei canti di lavoro degli schiavi o nei gospel songs, negli spirituals e nei blues, il jazz esplose nel sud, a New Orleans, ma seguì i negri nella loro emigrazione al nord, a Chicago e ad Harlem, arricchendosi continuamente. Suonatori famosi come King Oliver e Louis Armstrong cominciarono a incidere dischi. Nel jazz si fondono la tristezza, l'ironia, la vitalità prepotente dei negri; e questa musica, che i negri hanno inventato per esprimere se stessi e sottolineare i vari momenti della loro vita, travolge nel suo ritmo anche i bianchi, che presto cercheranno di imitarla (e la commercializzeranno). Ma, ovviamente, questo non è affatto il sintomo di una fusione, e, almeno per il momento, tra le due razze, i bianchi plaudono al « colore » dello spettacolo negro (e con ciò arricchiscono il mito del « buon selvaggio ») e cercano nel jazz un accostamento alla frenesia scatenata dal capitalismo impetuoso, anarchico, asceso, e, insieme, un modo « istintivo » di comunicare in una società che confina sempre più l'uomo nella sua solitudine. I negri, pur essendo continuamente alla ribalta dello spettacolo negro, rimangono del tutto estranei a quella « età del jazz » che la grande crisi del '29 ridurrà in pezzi. Ma della crisi, come sempre, subiranno poi il peso più duro.

quindi concepita in un momento particolarmente importante nello sviluppo dello stile narrativo di Joyce, quello stile che ancora alimenta ricerche, opere, discussioni e polemiche sul romanzo e sul destino della narrativa contemporanea.

Fra l'altro, nel breve racconto, viene anticipato il caratteristico monologo interiore che verrà largamente impiegato nell'«Ulisse».

Un racconto d'amore del grande scrittore irlandese

Ritrovato un inedito di Joyce

NEW YORK, 28. Il New York Times ha annunciato oggi che il manoscritto di una storia d'amore autobiografica dello scrittore irlandese James Joyce, appartenente a un collezionista di New York, sarà pubblicato in gennaio dalla casa editrice « Viking Press ».

Il manoscritto, di 16 pagine, scritto verso il 1920, è intitolato « Giacomo Joyce ». È il racconto di una passione nu-

trita da James Joyce per una giovane donna conosciuta a Trieste nel 1914. Il manoscritto è stato autenticato dal prof. Richard Ellmann, biografo di Joyce, Ellemann ha dichiarato che Nelly Lichtensteiger, vedova del fratello di Joyce, gli aveva mostrato una parte del manoscritto prima di venderlo al collezionista di New York presso il quale è stato ora ritrovato. Si tratta della prima opera in-

edita dell'autore di « Ulisse » trovata tra le carte più intime e personali dello scrittore dopo la sua morte, avvenuta nel 1941, e la sua sola opera la cui azione non si svolga in Irlanda.

Secondo Ellmann, si tratta di un'opera di grande valore letterario, scritta dopo « Dedalus (Ritratto dell'artista come giovane uomo) » e prima di « Ulisse ». Un'opera

quindi concepita in un momento particolarmente importante nello sviluppo dello stile narrativo di Joyce, quello stile che ancora alimenta ricerche, opere, discussioni e polemiche sul romanzo e sul destino della narrativa contemporanea.

Giovanni Cesareo (6. continua)

Ventimila lire in meno nelle buste dei lavoratori

ZEPPIERI HA TAGLIATO LE PAGHE AUTOBUS FERMI IN TUTTO IL LAZIO

Inaudita provocazione: « Macchè nuovo contratto, applico quello del '59! » - Immediata risposta degli 800 dipendenti Oggi lo sciopero continua - Sindacati e lavoratori si battono perché il governo revochi al padrone la concessione delle linee



Un aspetto di ieri pomeriggio a Castro Pretorio: non c'era neppure un pullman di Zeppieri. Lo sciopero dei dipendenti, contro il taglio delle paghe, è stato totale. La polizia ha sostituito gli autobus con suoi furgoni e cellulari

« Macchè nuovo contratto. Anzi dal prossimo mese vi pagherò col contratto di otto anni fa, quello del 1959... Per me soltanto quello è valido! ».

Il padrone delle autolinee del Lazio, Pietro Zeppieri, ha attuato ieri la sua minaccia: agli impiegati ha fatto con-

linea doveva essere assegnata all'Istituto nazionale trasporti, che ha acquistato a questo scopo 8 autobus e assunto 21 persone. Ma all'ultimo momento c'è stato un intervento governativo (Moro in persona?) in favore dello Zeppieri locale (lo autolinee Sciascia) che, per ottenere l'intervento in alto loco, aveva licenziato 43 dipendenti.

Zeppieri, con le sue provocazioni, vuole ora ottenere la sua parte? I lavoratori sono consapevoli delle mire dell'industriale e sono decisi a farle fallire. Per questo, respingendo i tagli alle paghe, rivendicando la restituzione del denaro che Zeppieri illegalmente trattiene, si battono perché il governo si intervenga nella vertenza, ma per far cessare gli abusi, per togliere a Zeppieri le concessioni. Lo deve fare in base a precise norme di legge.

Gravi orientamenti del centrosinistra

Progetti del governo per far pagare in parte le medicine ai mutuati

L'iniziativa proviene dal ministero del sen. Bosco — Il gruppo parlamentare del PCI chiede l'urgente discussione della riforma del pensionamento per poter decidere sostanziali aumenti entro la legislatura

Abbiamo chiesto al compagno on. Tognoni, segretario del gruppo dei deputati comunisti, di fare il punto sulle iniziative legislative riguardanti la previdenza e l'assistenza.

L'atteggiamento del governo nei confronti della previdenza e dell'assistenza — ci ha dichiarato il compagno Tognoni — sta diventando sempre più grave, anzi poiché rimette addirittura in discussione i diritti acquisiti dai lavoratori possiamo definirlo scandaloso.

La genericità della dichiarazione è già indice di imbarazzo ma è soprattutto la conclusione che deve preoccupare. Nenni si ripete: cinque anni fa disse che ciò che non era stato attuato dal programma del primo governo di centro-sinistra sarebbe stato in corso nell'accordo di legislatura; oggi di fronte alle inadempienze ben più clamorose del governo Moro già lanciato di offrire alla prossima legislatura il compito di attuare le riforme in campo previdenziale e assistenziale.

Al di là di questa osservazione generale, quali sono i fatti concreti e le trasformazioni in via di realizzazione?

Gli atti concreti non contraddicono il carattere negativo della prospettiva generale, dedotta dalle dichiarazioni di Nenni. I fatti concreti? Ecco: sta esplodendo il problema dell'assistenza ospedaliera e l'assistenza dei medici e dei farmacisti; insomma c'è il caos nel settore. Il governo anziché pensare a misure immediate per la riduzione dei prezzi dei medicinali, ed a provvedimenti di fondo tendenti a sanare un servizio sanitario nazionale, sta predisponendo norme adose che dovrebbero far pagare in parte i medicinali ai lavoratori, e ciò che è più grave ancora, che dovrebbero portare ad un prelievo di decine di miliardi dai fondi previdenziali per sanare in parte i deficit delle mutue.

Il governo sa quanto non risolvibili e impopolari siano questi provvedimenti e forse è proprio per questo che il ministro del Sen. Bosco non si è ancora presentato alle commissioni parlamentari del Lavoro e della Sanità della Camera per discutere su questo argomento malgrado che il gruppo del PCI lo abbia chiesto per ben tre volte.

Il governo si illude se pensa di cavarsela con la « latitanza » del ministro del Lavoro.

Le misure preannunciate dovranno essere sottoposte al giudizio del Parlamento e noi annunciamo sin d'ora che a questa battaglia parlamentare parteciperemo con tutta la nostra forza onde respingere le assurde proposte del governo e per imporre soluzioni che salvaguardino gli interessi dei lavoratori.

Nel campo previdenziale qual è la situazione?

E' ancora peggiore poiché il governo non solo ha lasciato scadere i termini del luglio 1967 per emettere i provvedimenti di « arrivo alla riforma previdenziale », tra i più importanti, quello che parifica il trattamento dei lavoratori agricoli e quello che sancisce il principio della pensione al salario ma ha fatto di peggio.

Il governo e la maggioranza di centro-sinistra hanno in pedito l'approvazione della proposta di legge presentata nel mese di luglio dai senatori e dai deputati comunisti, che proponeva la proroga della delega prima che i termini scadessero.

A scadenza avvenuta, perdurando la colpevole incuria del governo, noi abbiamo presentato, sia alla Camera sia al Senato, una nuova proposta di legge che ripristina le norme dell'art. 39 della legge 903 e fissa al nuovo termine, per la emanazione dei provvedimenti delegati, al 31 di forma previdenziale, tra i più importanti, quello che parifica il trattamento dei lavoratori agricoli e quello che sancisce il principio della pensione al salario.

Ma il governo continua a motivare le proprie inadempienze con la mancanza di fondi per attuare l'avvio alla riforma.

Nel corso dell'ultimo dibattito parlamentare fu questa una motivazione di fondo per chiedere un ulteriore rinvio.

Noi abbiamo opposto argomentazioni non contestabili: il governo ripristini la contribuzione nella misura precedente al fondo adeguamento pensioni; restituisca non con il con-

taggio ma tutti insieme le centinaia di miliardi della « fiscalizzazione » (per sanare i debiti dell'altezza) gestita nominalmente dalla Federcosorzi si è presentato un progetto di disegno di legge; si facciano pagare i padroni e particolarmente gli agrari craxorzi; si smobilizzino i beni e le risorse dell'INPS; si eliminino le spese allegre di nunciato dalla commissione di inchiesta del Senato e si potrà così reperire quanto è necessario per attuare l'articolo 39 della legge 903 e per aumentare congruamente le pensioni.

Nuovo sciopero dei trasporti urbani a Matera

MATERA, 28

Da 5 giorni i trasporti urbani della città sono paralizzati per lo sciopero dichiarato da autisti e fattorini della CAMERF in lotta per l'applicazione del contratto collettivo di lavoro. Quello odierno è il terzo sciopero effluente nel giro di due settimane dai dipendenti della CAMERF ai quali la ditta deve pagare spartane di 300.000 lire maturate fin dal '63, un credito complessivo di oltre sette milioni di lire.

Il clima di questa lotta, che comporta gravi sacrifici ai dipendenti dell'azienda e ai cittadini, appare aggravato dal disinteresse delle pubbliche autorità. Il prefetto di Matera questa mattina, si è perfino rifiutato di ricevere una delegazione di dipendenti della CAMERF accompagnata dai consiglieri comunali comunisti Costantino e Capelluto. Il sindaco democristiano e la giunta municipale si sono dimostrati incapaci ad intervenire, anche a causa della crisi che da tre mesi paralizza il comune di Matera.

E in vendita nelle librerie il n. 8/9 di

Riforma della Scuola

U. R. S. S. 1917-1967

la scuola della rivoluzione

Il sistema scolastico sovietico e la ricerca psico-pedagogica condotta nel primo stato socialista, negli scritti dei più noti studiosi di pedagogia dell'URSS

Hanno collaborato:

- F. F. Korolev, N. P. Kuzin, A. I. Markushevich, A. M. Arseniev, M. N. Kolmakova, A. A. Smirnov, I. V. Zencov, A. Zosimovskij, I. N. Karov, I. A. Keirrov, V. M. Kolorov

ABBONATEVI A

Table with 2 columns: Title and Price. RIFORMA DELLA SCUOLA L. 3.000, DIDATTICA DI RIFORMA L. 1.500, LA PROFESSIONE L. 800

Versamenti sul c.c.p. 1143461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via delle Zoccollette, 30 - 00186 Roma

DA OTTO MESI E' CHIUSA LA CARTIERA DI ISOLA DEL LIRI



Un gruppo di operai della Boimond davanti al ministero del Lavoro

Protesta a Roma dei 300 operai della «Boimond»

Una delegazione è stata ricevuta al ministero dell'Industria - Assicurazioni per il passaggio degli operai sotto cassa integrazione - La solidarietà della popolazione con i lavoratori in lotta

Ieri mattina i trecento operai della cartiera Boimond di Isola del Liri sono venuti a Roma per protestare contro la chiusura della fabbrica che ormai si protrae da otto mesi e per chiedere un rapido e risolutivo intervento dei ministri dell'Industria e del Lavoro, accompagnati dai deputati Pietrobono del PCI, Venturini del PSU, dal sindaco di Isola del Liri Fiorini, dai consiglieri provinciali Pizzuti e Natalizio, dal dottor Minnocci, dai dirigenti sindacali di categoria.

Una delegazione è stata ricevuta dal sottosegretario onorevole Di Nardo che ha garantito il suo intervento per assicurare il passaggio sotto Cassa Integrazione degli operai, che finora non si era potuto ottenere per gravi responsabilità dei padroni della cartiera ai quali risalgono peraltro le cause della chiusura.

Il capo di gabinetto del ministero dell'Industria ha dato assicurazioni, a nome del ministro, circa la disponibilità dei fondi stanziati dall'IMI e dall'Italcasse non appena la società Boimond sarà in grado di offrire le necessarie e richieste garanzie.

Gli operai, ai quali era stato assicurato che la cartiera avrebbe di nuovo riaperto i cancelli entro il mese di ottobre, hanno questa volta preteso atto di tali assicurazioni, ma hanno riconfermato la loro volontà di lotta alla quale si aggiunge quella di tutta la città di Isola del Liri, che ancora una volta, ha manifestato concretamente la propria solidarietà verso gli operai con un sciopero di un'ora, per ottenere la riapertura della cartiera ed allontanare lo spettro della miseria che già si fa sentire in modo preoccupante.

Il prefetto di Frosinone nel frattempo ha assunto l'impegno di convocare i padroni della cartiera per conoscere quali sono gli impegni che essi realmente intendono assumere.

Relazione del CIPE sulla ricerca scientifica

Una relazione sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica è stata approvata dal comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e unito ieri sotto la presidenza del ministro Pieraccini. Da questa relazione risulta che nel 1967, rispetto all'anno precedente, la spesa per la ricerca scientifica è aumentata di 42 miliardi nel settore pubblico (da 139 a 181 miliardi) e di 11 miliardi nelle imprese a partecipazione statale (da 23 a 36 miliardi).

Il CIPE ha anche costituito un gruppo di lavoro per preparare una relazione sullo stato di attuazione dei programmi di intervento per la industrializzazione della Sardegna.

Dalla commissione Affari

Costituzionali della Camera

Esaminata la legge per gli statali ex combattenti

La legge che agevola la carriera degli statali ex combattenti è stata esaminata in seno alla commissione Affari costituzionali della Camera. Ieri mattina è stato ultimato l'esame delle parti ormai note contenute nell'elaborato del comitato ristretto di cui fa parte il compagno on. Nannuzzi. Nella seduta di ieri, per accelerare l'iter parlamentare, è stata chiesta anche l'assegnazione della legge in sede legislativa non appena la Commissione Bilancio avrà espresso il suo parere.

Con il provvedimento, come è stato detto, i dipendenti civili dello Stato, compresi quelli delle amministrazioni ed aziende ad ordinamento autonomo con equiparata che, in quanto ex combattenti, non sia stato assunto in ruolo senza concorso o mediante concorso riservato o non abbia conseguito promozioni può chiedere la valutazione del periodo trascorso come combattente in prigione o in internamento, anteriormente alla prima immissione in ruolo ai fini della retrodatazione ai soli effetti giuridici, ma senza diritto a competenze arretrate. Al personale combattente, che

Rotte le trattative

6 GIORNATE DI SCIOPERO DECISE DAI CERAMISTI

Ferme oggi le fabbriche SNIA di Milano — Oggi e domani in lotta l'ANAS — Astensioni a Venezia e Sestri Ponente

Migliaia di lavoratori saranno impegnati nei prossimi giorni nelle lotte per il rinnovo contrattuale. I tre sindacati di categoria del settore della ceramica (Vetro-Ceramica) hanno indetto una serie di scioperi dopo la rottura delle trattative con gli industriali avvenute ieri.

Secondo le decisioni assunte i 40 mila lavoratori ceramisti scenderanno in sciopero il 6 e 7 ottobre e il 13, 14, 15 e 16 ottobre.

Per i 10 mila lavoratori del settore dell'elettronica è stato invece indetto uno sciopero di 8 ore dal 2 al 6 ottobre.

SNIA — Settemila lavoratori delle fabbriche chimiche del gruppo SNIA situate nel Milanese entrano in sciopero oggi per quattro ore. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dai tre sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL.

senza procedere a un concordato con l'ente mutualistico ideato a mantenere le condizioni di assistenza già in atto e conseguente contrattualmente. Nei corso dello sciopero avranno luogo comizi unitari.

ANAS — In zona ovest e proseguirà domani lo sciopero di 48 ore dei lavoratori dipendenti dall'ANAS, l'azienda che ha in cura le strade dello Stato. L'azione è stata indetta dai tre sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL.

ALTRE LOTTE — A Venezia sono state annunciate 72 ore di sciopero nei giorni 1, 7 e 8 ottobre dei lavoratori dipendenti dall'ACNIL, l'azienda comunale dei trasporti (vaporetti, motoscafi, autobus, filobus). L'azio-

Annullato un contratto italo-jugoslavo per carri ferroviari

BELGRADO, 28 Il ministero del commercio estero jugoslavo ha annullato un contratto in base al quale la OIPF di Pistoia avrebbe fornito 1500 vagoni alla direzione delle ferrovie croate. Questo contratto aveva provocato una contraria reazione da parte delle imprese jugoslave che costruiscono carri ferroviari e che attualmente lavorano largamente al disotto delle loro capacità produttive. Il contratto sarebbe stato annullato anche perché l'impresa comunista non avrebbe rispettato la legge jugoslava sugli appalti.

SEGNALAZIONI E FEBBRILI BATTUTE DEGLI INVESTIGATORI IN MEZZA ITALIA

Mille tracce degli assassini ma nessuna buona

Auto pirata forza il blocco a Perugia invano inseguita a raffiche di mitra

IL SINDACO DI MILANO:

UN PREZZO ESTREMAMENTE ALTO I 3 MORTI E TANTI FERITI

MILANO, 28. Il dolore e la costernazione della città per i tragici avvenimenti di questi giorni hanno avuto una commossa eco anche nella seduta del Consiglio comunale, ieri sera. Il sindaco, professor Piero Bucalossi, ha pronunciato in apertura di seduta, un breve discorso di cordoglio per le innocenti vittime della sanguinosa sparatoria. « Nell'esprimere la gratitudine e la riconoscenza per le forze che presiedono la sicurezza della città — ha detto il sindaco — non possiamo non sottolineare la necessità di guardare a nuove tecniche di repressione, perché tre morti e tanti feriti sono un prezzo estremamente alto pagato per la cultura dei criminali ».

Dalla nostra redazione

MILANO, 28. Le bare delle tre vittime della sparatoria di lunedì scorso sono sfilate oggi per le strade centrali della città tra due ali di folla commossa. Un silenzio carico di amarezza per queste tre vite così repentinamente troncate è calato sul corteo. Seguivano le bare i familiari e i congiunti: i genitori e il fratellino di Giorgio Grossi, il ragazzo di 17 anni ucciso in piazza Lotto, mentre si recava a giocare a tennis; la moglie e la figlia di Virginio Oddone, l'autista freddato nella cabina del suo autotreno in viale Pisa; i familiari del commerciante Francesco De Rosa, colpito da una pallottola al capo mentre sedeva accanto al padre al volante di una scintesa. Ogni di loro, tra le quali il sindaco e la giunta, il presidente della Corte d'appello, il capo della polizia e il questore e il comandante dei carabinieri.

rabini.

Poi la folla, gli amici degli scomparsi e coloro che pur non avendo i successi hanno sofferto per la loro morte, leggendo sui giornali le notizie della tragica sparatoria. Una sparatoria che forse più di ogni altro episodio banditesco ha dimostrato quanto sia esposta la vita dei cittadini innocenti ai pericoli di una criminalità sempre più feroce e quanto sia scarsa la protezione della polizia, la cui potente macchina organizzativa sembra essere più efficiente nella difesa del pubblico patrimonio, che nella difesa della vita umana.

La cerimonia funebre delle tre vittime della sparatoria di lunedì si è svolta nella basilica di San Carlo al Corso. Durante la cerimonia funebre la figlia di Virginio Oddone, colpita da un colpo, ha dovuto essere portata dalla chiesa e adagiata su una seggiola. Poi le bare sono uscite in corteo dal tempio di San Vittorino Emanuele e quindi il funerale, dopo aver percorso alcune delle strade del centro seguito da una folla commossa, si è sciolto e le bare hanno proseguito accompagnate dai soli parenti delle vittime verso il cimitero.

Le commoventi esequie funebri di questo pomeriggio hanno reso ancor più stridente il fatto che i due più pericolosi banditi autori di tanta strage riescano ancora a sfuggire a tutte le ricerche. Le ricerche, infatti, sono continuate per tutta la giornata con scarsi risultati.

Tutta la zona attorno a Como, proprio ai confini con la Svizzera, è da questa mattina il principale teatro della caccia ai due banditi. I carabinieri — che assieme alla polizia stanno ricercando con tutti i mezzi ormai da tre giorni Sante Notarnicola e Pietro Cavallero — sono quasi convinti che i banditi si sono nascosti nella frontiera svizzera. Da Olgiate Olona, un piccolo centro tra Como e Varese, a pochi chilometri di distanza dal confine svizzero, si è aperto un fronte di ricerca. Le ricerche, infatti, sono continuate per tutta la giornata con scarsi risultati.

Dalla nostra redazione

TORINO, 28

L'incubo dei rapinatori assasini, armati e pronti a ripetere le tragiche gesta di Milano pur di sfuggire alla cattura, dilaga come una macchia d'olio, si è esteso ormai a metà della penisola italiana. La zona di Olgiate Olona, che la fantomatica « primula rossa », sono dappertutto e in nessun luogo. I fuggiaschi sono stati visti a Torino, restati da frate, aggrappati nelle località più disparate del Piemonte e della Lombardia, al mare e persino a Taranto. In città, tutti gli agenti di polizia e i carabinieri sono in possesso delle loro fotografie, che vengono mostrate a tutti i passanti. Alla mobile e al comando del Nucleo investigativo dei carabinieri di Torino le telefonate, le segnalazioni si continuano a ricevere.

faceva capire di essere al corrente di tutto. Per qualche tempo il Cavallero e i suoi complici hanno tentato di compiere il suo silenzio pagandolo (non più di dieci, ventimila lire per volta) finché nell'agosto scorso gli ha proposto di entrare a far parte della banda.

Il Lopez si è licenziato dalla ditta dove lavorava come tornitore e per circa un mese è stato addestrato a smontare e rimontare le armi. La rapina in largo Zandonai, secondo la confessione del Lopez e del Rovioletto, avrebbe dovuto avere luogo giovedì 22. I quattro rapinatori erano già giunti a Milano, ma il Rovioletto aveva perso troppo tempo nel tentativo di rubare un'auto in piazza Lotto a causa di un bloccatore che non voleva cedere. Poiché si era ormai fatto tardi, la rapina venne rimandata, ma i banditi ne approfittarono ugualmente per costringere la recitata Lopez a passeggiare ripetutamente davanti alla banca con una pistola in tasca, per mettere alla prova il suo sangue freddo. Visto che il ragazzo aveva superato con disinvoltura l'esame non ebbero più alcun dubbio e lo portarono con loro lunedì con l'importante incarico di vigilare all'esterno della banca mentre avveniva la rapina e quindi di fuggire con la borsa del denaro. Ma le cose andarono invece in tutt'altra maniera.

Bruno Enriotti



MILANO — Il piccolo Maurizio Taddai di cinque anni, ferito al volto nel corso della sparatoria, viene disteso dalla madre in ospedale (Telefoto A. P. - «L'Unità»)

Allarme a vuoto in Umbria

PERUGIA, 28

Sparatoria e caccia all'uomo nelle strade e nelle campagne intorno a Ponte San Giovanni. L'importante nodo stradale a pochi chilometri da Perugia: una Giulia con tre uomini a bordo, ha forzato un posto di blocco istituito dalla polizia stradale ed è stata colpita da una sventagliata di mitra sparata dagli agenti. I tre individui che erano a bordo sono riusciti a fuggire, nonostante si pensi che uno di loro sia stato colpito e ferito.

Sono i banditi di Milano? Gli inquirenti, sembrano escludere un tale legame. E' stata anche avanzata l'ipotesi che l'auto fosse quella che qualche ora prima aveva rotto e ucciso il quindicenne Luciano Riccardi, da Marsciano. I pirati della strada avrebbero posseduto la loro folle corsa, senza prestare aiuto alla giovane vittima. Successivamente anche questa ipotesi, è caduta. Infatti la Giulia abbandonata dai « pirati » dopo la sparatoria, non ha restituito il ragazzo, poiché quest'ultima ha un furo rotto.

Alle due di ieri notte, dopo la scappata stradale, un'Alfa Romeo verde bottiglia, targata Perugia 11925 è stata avvistata e inseguita da una « gazza » dei carabinieri. Pochi chilometri più avanti, in località Madonna del Piano, alla confluenza della statale assisina con l'Europa 7, l'auto inseguita si è trovata la strada sbarrata da un posto di blocco. Non avendo l'intimazione dell'«alt », il conducente ha accelerato, puntando direttamente contro gli agenti: costoro, dopo aver evitato con un balzo di essere travolti, non hanno esitato a sparare una raffica di mitra contro l'auto in fuga frantumando il vetro posteriore e il parabrezza. Dopo una tremenda sbarrata la vettura ha rallentato e i tre occupanti l'hanno abbandonata in corsa dileguandosi nelle campagne circostanti. I favoriti dall'oscurità e dalla nebbia, tracce di sangue ritrovate all'interno dell'Alfa hanno fatto pensare che uno dei ladri sia rimasto ferito nello scontro con gli uomini della polizia stradale.

Immediatamente è stato dato l'allarme e altre pattuglie di carabinieri e polizia hanno cominciato a setacciare la zona, senza, finora, alcun risultato. Più tardi, è stato denunciato il furo di una « 500 » in possesso di Ponte San Giovanni. L'auto è stata ritrovata nei pressi di Spoleto. Non è stato possibile stabilire se si tratta dell'auto investita.

NEL N. 38 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- Israele e il sionismo (editoriale di Luca Pavolini)
- PCF più forte, sinistre più unite (di Giorgio Signorini)
- Quattro anni di governo sulle spalle dei contadini (di Gerardo Chiaromonte)
- Cecoslovacchia: intellettuali e potere socialista (di Franco Bertone)
- Sinodo: il pastorale di bambù (di Libero Pierantozzi)
- I partiti governativi dopo il viaggio di Saragat (di Aniello Coppola)
- Che ne pensate delle fabbriche sovietiche? (Tavola rotonda con una delegazione operaia di ritorno dall'URSS)
- Il punto di vista di Cuba (di Rossana Rossanda)
- Il secolo del « Capitale » (di Mario Spinella)
- « Paritocrazia » o crisi dei partiti (di Umberto Cerroni)
- L'eroe Lumumba di Césaire (di Bruno Schacherl)
- Biennale della giovane pittura a Bologna (di Piero Santi)

IL CONTEMPORANEO

- Scienza, coscienza e società nella medicina d'oggi (di Giovanni Berlinguer)
- La biologia nella cultura (di Massimo Aloisi)
- Il rapporto medicina-società (di Laura Conti)
- Una rivoluzione scientifica dell'antichità (di Mario Vegetti)
- Scienze sociali e psicoterapia (di Tullio Aymone)
- Ipotesi sugli intellettuali meridionali (di Giuseppe Vacca)
- Poesia per sopravvivere (di Giorgio Manacorda)
- Tradimento e corruzione nel «Tristano» di Wagner (di Luigi Pestalozza)

Per un sorpasso nella nebbia

Camion piomba su un'auto: 4 morti

Si tratta di turisti tedeschi che tornavano in patria — L'incidente sull'Adriatica



CERVIA — L'auto dei turisti travolta dal camion ridotta ad un ammasso di rottami (Telefoto)

CERVIA, 28

Quattro turisti tedeschi hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto stamane sull'Adriatica, a pochi chilometri da Cervia. La Volkswagen, sulla quale i quattro si trovavano (stava rientrando in Germania dopo un periodo di villeggiatura in Italia), si è scontrata frontalmente con un grosso autotreno, proveniente in senso contrario, in un tratto di strada perfettamente rettilineo. Ma un fitto banco di nebbia aveva ridotto di molto la visibilità: la vettura tedesca è stata presa in pieno dal camion targato Forli, alla cui guida si trovava Pietro Arlotto, di 40 anni, che aveva iniziato la manovra di sorpasso di un altro camion senza accorgersi della Volkswagen, forse proprio per la nebbia.

I quattro sono morti sul colpo: i due uomini — Gunter Blasius, di 26 anni e il 63enne Joseph Danner — sono stati scaraventati sull'asfalto, mentre le due donne, Doris Goos, di 27 anni e Elsa Erbach, di 53 anni, sono rimaste incastrate nelle lamiere contorte del fusto, schiacciata sotto le ruote del camion. L'autista dell'autotreno, pur non avendo riportato lesioni, è stato ricoverato in stato di violento choc all'ospedale di Cervia. Il traffico sull'Adriatica è rimasto bloccato per molte ore.

Oggi apertura del Sinodo dei vescovi

Con quattordici cardinali e vescovi di tutti i continenti, componenti del Sinodo, il Papa celebrerà questa mattina alle 10, nella basilica di San Pietro, il rito inaugurale della prima sessione del Sinodo episcopale. Al termine della cerimonia il cardinale Villot, primo dei tre presidenti delegati per il Sinodo, presenterà gli auguri a Paolo VI per il suo settantesimo compleanno.

Consigliere comunale di Alagna Lomellina

Avvelenato lentamente con l'arsenico nel caffè

ALAGNA LOMELLINA, 28

Chi ha ucciso Giuseppe Caselgrandi, un uomo di 31 anni, consigliere comunale di Alagna? Il decesso era avvenuto il 15 febbraio scorso per sospetta gastroenterite, ma sulla diagnosi sussistevano dei dubbi: non si escludeva una intossicazione. La perina tossicologica ordinata dalla Magistratura ha ora stabilito che Giuseppe Caselgrandi è morto avvelenato da arsenico somministrato a dosi mescolate (forse al caffè): nel suo corpo è stata rilevata una quantità del potente veleno 100 volte superiore a quella sopportabile da un organismo umano.

La storia del giovane consigliere comunale non permette molte ipotesi: una vita normale, senza ristretti misteriosi, offu-

scata solo dalla morte della moglie schiantata contro un albero con la macchina nel novembre del 1962.

Dopo la morte della moglie abitava con la suocera e il figlio al quale era particolarmente affezionato. La sera del 12 febbraio scorso, una domenica, il giovane consuma una cena frugale: accusa dei disturbi allo stomaco, ma non vi fa molto caso essendo sopportabili. Lascia la casa per recarsi a Pavia da dove fa ritorno verso mezzanotte. Le sue condizioni peggiorano durante la notte: il medico condotto dottor Siro Brambilla, ordina il ricovero immediato per sospetta intossicazione. Due giorni dopo il collasso e la morte.

in breve

Svuolata la cassaforte

PALERMO — Una rapina, che ha fruttato un botino di due milioni di lire, è stata compiuta nel deposito palermitano della Polenghi Lombardo da due individui che, pistola alla mano, hanno costretto il direttore ad aprire la cassaforte. La polizia ha effettuato due fermi.

Strappa l'orecchio a morsi

RUFFANO (Lecce) — In una strada della periferia, il pensionato Giuseppe Cazzato, di 55 anni, e la contadina Giovanna Colona, di 38, hanno avuto una violenta lite e sono venuti alle mani. L'uomo, a un certo punto, ha addentato l'orecchio destro della contadina e le ha strappato di netto il padiglione auricolare.

Dodicesimi omicidi

LONDRA — Due ragazzi di dodici anni sono colpiti di fronte a due tribunali inglesi sotto l'accusa di assassinio. Uno di essi ha annegato un bambino di sette anni durante una battuta mentre si trovavano in riva a un fiume a Wakefield, nello Yorkshire. L'altro ha ucciso un compagno di scuola durante una lite, accoltellandolo con un temperino.

Terremoto a Caracas

CARACAS — Due case sono state danneggiate da una scossa sismica che ha colpito ieri mattina la città, seminando il panico tra la popolazione. Il terremoto, che ha avuto durata di cinque secondi, è stato del grado 4,5 della Scala Mercalli.

Cento abitazioni perquisite per scovare i banditi della rapina di Milano

I CC irrompono ma inutilmente nelle case di Settimo Torinese

Fermata a Casine Vica la donna di Rovioletto — Scoperto ad Aosta un altro recapito del bandito — Centinaia di falsi allarmi

Dalla nostra redazione

TORINO, 28

L'incubo dei rapinatori assasini, armati e pronti a ripetere le tragiche gesta di Milano pur di sfuggire alla cattura, dilaga come una macchia d'olio, si è esteso ormai a metà della penisola italiana. La zona di Olgiate Olona, che la fantomatica « primula rossa », sono dappertutto e in nessun luogo. I fuggiaschi sono stati visti a Torino, restati da frate, aggrappati nelle località più disparate del Piemonte e della Lombardia, al mare e persino a Taranto. In città, tutti gli agenti di polizia e i carabinieri sono in possesso delle loro fotografie, che vengono mostrate a tutti i passanti. Alla mobile e al comando del Nucleo investigativo dei carabinieri di Torino le telefonate, le segnalazioni si continuano a ricevere.

dubbio che i ricercati siano stati pure per poco nell'alloggio.

Oggi, verso mezzogiorno, una battuta a vasto raggio è stata compiuta, sempre dai carabinieri, a Settimo, dove era stata segnalata la presenza di Sante Notarnicola. Per circa quattro ore un centinaio di abitazioni di un borgo (poco distante dalla fabbrica di penne a sfera dello zio del Rovioletto) sono state perquisite, un'operazione di guerra che non ha dato alcun esito. Un'altra abitazione, in una borgata vicina alla via San Marino, nel rione Santa Rita, è stata perquisita dalla polizia. Qui vive con la madre una giovane, Anna D., che è stata fidanzata con un autore e socio del Rovioletto, deceduto un anno fa in una scagura aviatoria. Sembra che la donna si sia incontrata anche recentemente con il bandito. Un'altra abitazione a sorpresa, quindi, che induce a ritenere che gli inquirenti abbiano la certezza che Pietro Cavallero e Sante Notarnicola, siano venuti a Torino sabato dopo la sanguinosa impresa.

Altre irruzioni da lunedì scorso, nell'ordine delle case, sono state a Casine Vica, in via Firenze 26, nella cantina e della città. La donna, Annunziata Bianchi, di 33 anni, è stata fermata e sottoposta a interrogatorio. I carabinieri sapevano dell'esistenza della donna ma non ne conosceva l'indirizzo. Con la donna sono state portate in questura sei valigie contenenti una ventina di eleganti abiti maschili (fra i quali uno smoking), numerose scarpe e camicie appartenenti appunto al Rovioletto. Fra le poche dei vestiti sono stati anche rinvenuti indizii, numeri di telefono documenti e un borsone annesso. Nunzia Bianchi aveva conosciuto il Rovioletto quattro anni fa in una sala da ballo. In quel periodo faceva la commessa in un negozio di corso Francia. 5 anni fa poco tempo dopo e nacque un figlio, Enzo, che ora ha tre anni.

Nella casa tutti le crelevano marito e moglie e nessuno, neppure la donna, aveva mai avuto dei sospetti. « Non mi sono mai vista — ha detto perché avevo paura di uscire di casa. Non credo ancora che Adriano sia responsabile di tutte quelle atrocità. Era così buono e affettuoso ». Ha detto anche di non aver mai visto armi e di conoscere Cavallero e Notarnicola. I due complici del Rovioletto sono stati diverse volte a pranzo nella sua abitazione. Anche il 16 gennaio scorso, subito dopo la rapina di Cervia e di Alghero, i tre gangster sono stati a pranzo in via Firenze 28. Appena un'ora prima, uno di loro aveva ucciso il dottor Gaiotto. Era serio e, commentando la notizia trasmessa dalla radio, quel giorno esprimeva parole severe per il crimine. La donna, che l'altro ha dichiarato di non aver mai visto armi in casa, a

TIJANANA, 28

Le autorità messicane sono riuscite a scoprire il magazzino dal quale è uscita la farina avvelenata che ha ucciso 16 bambini e colpito oltre 200 persone. In un comunicato ufficiale, il vice procuratore di Tijuana, ha dichiarato che dopo le prime indagini 34 persone sono state fermate, anche se nessuno finora è stato arrestato. Sono tutti dipendenti di una grossa panetteria nei cui depositi sacchi di farina e di zucchero erano stati messi vicino ad un sacco di « parathion », un potentissimo anticrittogamico. L'insetticida — molto usato dai contadini del Messico settentrionale — è stato tragicamente confuso con gli altri due sacchi.

Sei operai carbonizzati nella miniera in fiamme

OMUTA (Giappone), 28

Disastro in miniera: sei uomini hanno perso la vita, e uno è disperso nella galleria di carbone di Omuta. Improvvisamente, mentre nella miniera erano impegnati circa 600 operai, le fiamme hanno invaso alcune gallerie. Il pronto accorrere dei soccorsi ha evitato il disastro assumendo proporzioni gigantesche: 54 uomini sono stati tratti in salvo. Per sei non c'è stato niente da fare. Anche in una miniera di Siviglia, per una frana, tre uomini sono rimasti intrappolati in fondo ad un pozzo; i tentativi finora fatti per raggiungerli sono stati vani. Si teme che i tre siano morti.

Decine di fermi per il pane avvelenato

TIJANANA, 28

Le autorità messicane sono riuscite a scoprire il magazzino dal quale è uscita la farina avvelenata che ha ucciso 16 bambini e colpito oltre 200 persone. In un comunicato ufficiale, il vice procuratore di Tijuana, ha dichiarato che dopo le prime indagini 34 persone sono state fermate, anche se nessuno finora è stato arrestato. Sono tutti dipendenti di una grossa panetteria nei cui depositi sacchi di farina e di zucchero erano stati messi vicino ad un sacco di « parathion », un potentissimo anticrittogamico. L'insetticida — molto usato dai contadini del Messico settentrionale — è stato tragicamente confuso con gli altri due sacchi.

La crisi capitolina

Il PSU ammette l'esistenza di un vasto disagio

Il quotidiano socialista parla di preoccupazioni per il giudizio degli elettori sull'abbandono di Petrucci — Il sindaco intanto si è fatto intervistare dallo «Specchio», minacciando di rendere noto il nome del responsabile della fuga della lettera di Colombo

Salirà davvero Petrucci alla scala di Montecitorio? I più pensano di sì. Pensano che darà quanto prima le dimissioni dalla carica di sindaco (una vera e propria fuga dai problemi lasciati intolleranti) che si presenterà candidato e che sarà eletto. Lui però non sembra essere del tutto convinto. O meglio, le dimissioni le darà (ne ha già parlato in Giunta) e si presenterà candidato: ma teme che, nonostante il numero di voti preferenziali che controlla, possa verificarsi qualche sorpresa, almeno rispetto all'annuncio dei suffragi che potrebbe non essere tale da fargli mantenere una posizione di prestigio. Così, a scanso del peggio, sta appoggiando la pubblicazione di un nuovo giornale della sera che si chiamerà La Luna, la cui uscita è stata annunciata dal settimanale L'Espresso. Il giornale avrebbe vita breve (un anno o poco più) e dovrebbe principalmente servire a Runor per tre battaglie: il congresso della DC, la campagna elettorale del '68 e la gara per la presidenza del Consiglio. Costerà alla DC tre miliardi. Petrucci vi è interessato per ottenere l'appoggio per la sua candidatura. Non avendo tuttavia Petrucci per ora La Luna si accontenta di accennare al fogliaccio di destra un'intervista nella quale cerca di spiegare il deficit capitolino e minaccia di

FATTI e MOTIVI comune - provincia - parlamento

Anche a Palazzo Valentini si parlerà di Spinaceto

L'ATTUAZIONE della 167 sarà presto discussa in Consiglio provinciale: infatti un consigliere comunista, il compagno Franco Raparelli, ha interrogato il presidente dell'amministrazione per conoscere i tempi e i modi d'attuazione dell'intero programma previsto nelle zone di Spinaceto e Tor de' Cenci. L'interrogazione rileva che a quattro anni dall'approvazione del piano previsto dalla legge da parte del Consiglio comunale, notevoli ritardi si registrano nella sua attuazione. Il compagno Raparelli ha chiesto precise informazioni sui tempi in cui l'amministrazione comunale intende procedere all'approvazione dei progetti da tempo presentati dalle oltre 70 cooperative che devono costruire a Spinaceto e quando si propone di procedere alla affettiva consegna dei terreni alle cooperative assegnatarie di Tor de' Cenci. L'interrogazione chiede anche se è possibile prevedere la realizzazione dei lavori di urbanizzazione e a quale stato è giunta la definizione di un efficiente sistema di trasporti, essenziale per effettuare il collegamento di queste zone con il centro cittadino.

Scempio della Prenestina: quattro domande al Comune

LO SCempio della antica via Prenestina avrà una eco in Consiglio comunale. L'iniziativa si deve al gruppo comunista (interrogazione urgente del prof. Eduardo Salzano). E' noto l'enorme valore archeologico e paesistico dell'area percorsa dalla via, documentato anche da una mostra di Italia Nostra. Tale area è gravemente minacciata da iniziative di lottizzazione in corso nei comuni limitrofi (estremamente pericolosa quella di Zagarolo, per 50.000 abitanti). Il prof. Salzano ha interrogato il sindaco su 4 punti: a) ha preso coscienza la giunta dell'importanza del complesso della via Prenestina? b) ha fatto qualcosa per bloccare le lottizzazioni? c) si è mai mossa per sollecitare la redazione di un piano paesistico per la zona? d) cosa intende essa fare per combattere l'abusivismo in quella parte del complesso che ricade nel territorio comunale?

Verde in appalto (nessun riferimento ai debiti)

IL VERDE a Roma: poco nella città e molto nelle case comunali (1000 miliardi di debiti). Giusto quindi che quel poco che c'è sia salvaguardato. Due interrogazioni sono state presentate in Campidoglio da quattro consiglieri del gruppo comunista (Maria Michetti, Piero Della Seta, Giuseppe D'Alessandro e Eduardo Salzano). La prima riguarda villa Doria Pamphili e chiede notizie sull'acquisizione della parte monumentale della villa dalla villa Olimpica al Vascello, sulla attrezzatura e manutenzione del parco e sulla esigenza di predisporre su tali questioni un piano chiedendo il parere di esperti, studiosi e urbanisti. La seconda interrogazione riguarda la manutenzione del verde a Villa Borghese che il centro sinistra vorrebbe a quanto pare appaltare. I consiglieri comunisti criticano la giunta per agire al di fuori delle commissioni e del consiglio.

Si cercano notizie di itinerari e farmacie

ITINERARI riservati ai mezzi pubblici e farmacie comunali sono i problemi sollevati in due interrogazioni del compagno Roberto Maffioletti. Che fine hanno fatto? chiede il consigliere del PSILUP, piano per gli itinerari: doveva essere pronto il 30 giugno e ancora non si vede mentre le farmacie ci fu un voto del Consiglio che non si sa fino a che punto è stato rispettato.

L'hotel non vuole (sembra) e il mercato non si farà?

IL MERCATO coperto di piazza Montecitorio non si farà perché quelli dell'Hotel Fleming non vogliono. L'ipotesi è avanzata in un'interrogazione presentata in Campidoglio dal compagno Stelvio Capretti, presidente dell'Associazione ambulanti. Chiede se è vero che l'area su cui doveva sorgere il mercato «è stata praticamente sottratta a tale destinazione per soddisfare le esigenze del mercato di piazza Montecitorio». Il consigliere chiede che cosa sia stato fatto per evitare di cedere a rivenditori di via Boccardo, assolutamente inadatta come sede di mercato.

Un «mistero» capitolino: l'urgenza della giunta

LA GIUNTA comunale ha sempre «urgenza»? Sembra di sì, perché non perde occasione per usare, nell'approvare le deliberazioni, quel famoso articolo 140 che consente ad essa di assumere in certi casi i poteri consiliari. L'abusivo è vecchio. Il sindaco ha più volte promesso di farla finita, ma alle parole non sono corrisposti i fatti. Si è giunti al punto di adottare, con il «140», numerose deliberazioni nella seduta di giunta del 20 settembre, nonostante che il Consiglio comunale si fosse riunito il giorno precedente e fosse nuovamente convocato per il 22. La denuncia dell'abusivo è contenuta in una interrogazione urgentissima presentata dai compagni Luciano Ventura, Aldo Nelli, Luigi Gigliotti e Leo Canullo.

In 4 accusati di una rapina: ma almeno 1 è sicuramente innocente

Gli obiettori dal Senato a Montecitorio



Dopo l'assemblea ai Satiri Barbieri e parrucchieri dal prefetto per l'orario Il dottor Adami si è impegnato a consultare sindacati ed enti

Dopo la protesta di lunedì scorso e la manifestazione al teatro dei Satiri, una delegazione di barbieri e parrucchieri per signora è stata ricevuta ieri mattina dal prefetto, il quale si è impegnato a prendere in esame le richieste della categoria. Accompagnata dal consigliere provinciale Olivo Mancini, nella colloquio durato circa un'ora, la delegazione ha illustrato i motivi per cui la stragrande maggioranza della categoria si vendica da tempo la chiusura pomeridiana dalle 13 alle 15.30. L'apertura domenicale fino alle ore 14 e la giornata festiva il lunedì per tutto l'intero settore dell'acconciatura. Luciano Foglia, presidente della FRBMAA, ha ricordato al prefetto i disagi cui andrebbe incontro la categoria qualora alla scadenza del 30 settembre, non venisse ribadita la validità del provvedimento di chiusura pomeridiana applicato in via sperimentale durante il periodo estivo. Il prefetto ha preso atto delle richieste contenute nell'ordine del giorno votato in favore verdeggiante all'assemblea svolta nel teatro dei Satiri per iniziativa dell'UPRA, e si è riservato di decidere in merito dopo aver consultato i pareri delle altre associazioni sindacali, della commissione provinciale dell'Arrogato la quale ha già espresso parere favorevole. Dell'Ente provinciale del Turismo e del Comune.

Ricevimento all'ambasciata ungherese In occasione della Festa delle forze armate ungheresi, l'addetto militare ed aeronautico dell'ambasciata d'Ungheria a Roma, colonnello Jeno Nagy, ha offerto un ricevimento cui sono intervenute numerose personalità del mondo politico e diplomatico. Presenti fra gli altri gli addetti militari degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania Occidentale, Turchia, Brasile, Argentina, RAU, Svizzera, Spagna ed i rappresentanti dell'esercito, dell'aeronautica e della marina italiana.

Attendono in galera che la giustizia scelga i colpevoli

Antonio D'Aggiano ha già trascorso un anno rinchiuso a Regina Coeli Adesso altri tre giovani sono stati arrestati sotto la stessa accusa: ma i rapinatori erano solo tre - L'innocente deve tornare subito in libertà

Sono in quattro in galera per una rapina che è stata commessa soltanto da tre persone. Uno dei tre è stato già rinchiuso a Regina Coeli e quindi senza dubbio innocente: alla luce delle ultime indagini, dei nuovi elementi emersi, dal racconto dei familiari, tutto fa pensare che sia il giovane Antonio D'Aggiano, condannato un anno fa dal tribunale, a pagare con il carcere per una colpa che non ha commesso. Ma, accettando per buona ipotesi che il tribunale non abbia sbagliato, che il giovane sia effettivamente colpevole, allora è chiaro che uno dei tre giovani, fatti arrestare pochi giorni or sono al ordine del giudice, è necessariamente innocente e che si trova quindi

Testimoni di pace

HANNO portato la loro testimonianza di pace dal Senato alla Camera in silenzio cortese. Giovani e meno giovani, ragazze e ragazzi, cattolici e atei si sono ritrovati insieme per protestare contro la guerra, come diceva un cartello innalzato da un manifestante. Mentre la legislatura sta per finire e scussa, numerosi giovani rimangono in carcere e per la loro volontà di pace. Così i manifestanti spiegavano ai passanti, che si fermavano a leggere i cartelli, la loro protesta. Si erano ritrovati verso le 18 a palazzo Madama. Silenziosamente davanti al portone del Senato hanno sostenuto per un'ora, dall'altra parte della strada i poliziotti con le camionette. Poi hanno formato un piccolo corteo e attraversato le strade del quartiere Colonna sono arrivati fino a piazza Venezia, ma la burocrazia prima, l'assistente onorario Fabrizio Fabbri e Pietro Pina, obiettori di coscienza che hanno dovuto subire il carcere, avevano manifestato davanti al ministero della Difesa. La polizia è intervenuta fermando i giovani, che poi sono stati denunciati per manifestazione non autorizzata. Anche durante la protesta del pomeriggio il gruppo, durante tutto il cammino, è stato scortato da nuclei di poliziotti come se quei giovani avessero dovuto commettere chissà quale reato. I cartelli erano scritti ad uno ad uno dai manifestanti e c'era chi chiedeva spiegazioni. E i manifestanti si fermavano a parlare, a dire di giovani che stanno in carcere perché non vogliono sparare, perché chiedono di poter servire la patria non con le armi, ma in un servizio civile. E raccontano di Fabbri, di Pina, di Valcareggi e di tanti altri che per aver rifiutato la violenza hanno scontato e scontano anni di galera. E c'era chi diceva di provare vergogna per un governo che imprigiona gli obiettori di coscienza. Nella foto: i giovani manifestanti davanti a Montecitorio.

Antonio D'Aggiano, soltanto in base ad un sospetto. Di fronte a questo dubbio angoscioso, alla certezza anzi che un giovane sta pagando, privato della sua libertà un errore della giustizia, non si può quindi tacere, e soprattutto non possono tacere i magistrati, che sicuramente saranno a loro volta tormentati dalle stesse angosce. E' necessario quindi che il dubbio venisse chiarito e l'indagine venga approfondita nel minor tempo possibile, senza dimenticare la fondamentale norma per cui è meglio un colpevole in libertà che un innocente in galera.

La rapina di cui si sta nuovamente occupando la Magistratura avvenne il 29 agosto del '66, in via Flaminia Vecchia: tre giovani rubarono una Giulia GT e uno di essi, nella fuga, minacciò con la pistola un passante, Pietro Venturini. Quest'ultimo riconobbe nel rapinatore Antonio D'Aggiano, 21 anni, abitante alla Tomba di Nerone, ma fu altrettanto esplicito nel dichiarare che i rapinatori erano senza dubbio tre.

Antonio D'Aggiano finì in tribunale e i giudici, non ritenendo valido il suo alibi, lo condannarono a quattro anni di reclusione. Gli altri due partecipanti alla rapina non vennero però mai scoperti. Un processo come mille altri, che sembrava non dovesse riservare nessuna sorpresas.

Improvvisamente, alcuni giorni or sono due giovani, detenuti a Regina Coeli, dichiararono di essere gli autori della rapina sulla Flaminia Vecchia. La notizia arrivò fino al giudice Vitalone che, insieme al suo collega Dell'Anno, naturalmente trapiò le indagini. Quattro giorni or sono i due detenuti, Carlo Mucci e Giorgio Varani, insieme ad un terzo giovane, Andrea Sammarco, vennero denunciati per aver ammesso la decisione del giudice di far arrestare i tre per la rapina sulla Flaminia era quindi implicito che Antonio D'Aggiano fosse completamente scagionato.

A questo punto era logico aspettarsi che il giovane, che aveva già trascorso oltre un anno in carcere, venisse liberato: ma la burocrazia periodica non l'ha permesso poiché per scagionare Antonio D'Aggiano è necessaria la sentenza della Corte d'Appello. Il giovane quindi, anche se innocente, dovrà restare ancora per mesi e mesi in galera.

Nessuno ancora, al Palazzo, ha voluto precisare se è stata fissata la data per il nuovo processo al giovane. Anzi, secondo alcune voci i magistrati non sarebbero affatto convinti dell'innocenza di Antonio D'Aggiano, tenendo conto soprattutto degli elementi d'accusa che vennero esibiti al processo di I grado.

Ma, se ciò è vero, il « caso » diventa assurdo, veramente incredibile: se è colpevole D'Ag-

giano, infatti, necessariamente uno dei tre giovani arrestati giorni fa deve essere innocente: poiché i rapinatori erano soltanto tre. Quindi, da qualunque lato si guardi, un innocente è in galera, o soltanto per un sospetto o per la macchinista

del sistema giuridico. Ma la giustizia non può permettere che questo avvenga: bisogna quindi far luce al più presto sull'episodio, scoprire i veri colpevoli, e soprattutto liberare il giovane, imprigionato ingiustamente.

Castelfusano

Si impicca nella pineta



Il luogo dove è stato rinvenuto Agostino Cozza (nella foto piccola)

Un manovale di 29 anni si è ucciso annegando in un torrente nella pineta di Castelfusano. Il giovane, Agostino Cozza, via del Casaleto 122, aveva già tentato di togliersi la vita sei anni or sono, ingoiando una grande quantità di insetticida. Allora era stato salvato e ricoverato a Santa Maria della Pietà.

Secondo la ricostruzione della polizia il giovane, dopo aver indossato il suo vestito più elegante e uscito di casa all'alba, portando con sé una giacca calda in un pacchetto, è giunto a Castelfusano e dopo aver girato per la pineta, ha bevuto la corda a un albero e si è ucciso.

Il corpo è stato scoperto, verso le 8, da un giovane, Paolo Zani di 21 anni, che era andato alla ricerca di funghi. Questo giovane ha dato subito l'allarme ed ha avvertito la polizia. Nel taschino del sacco non è stato trovato nessun biglietto, ma senza dubbio l'uomo si è ucciso durante una delle crisi depressive di cui soffre.

Una giovane di 23 anni si è uccisa una mattina, lanciandosi da una finestra, al quarto piano dell'ospedale neurologico «A. Sestini Gemelli», alla Pineta Sacchetti, dove era ricoverata per alcune analisi.

Nunzia Milazzo, abitante in via Silvestra 221, sofferiva di un esaurimento nervoso e i medici le avevano consigliato un breve periodo di riposo per poterla sottoporre ad alcune analisi. Probabilmente la giovane ha creduto di essere affetta da un male incurabile ed ha deciso di uccidersi. Si è alzata da letto, poco prima delle 9, si è chinata nel bagno, ha spalancato la finestra e si è lanciata nel vuoto da una altezza di 15 metri. E' morta sul colpo.

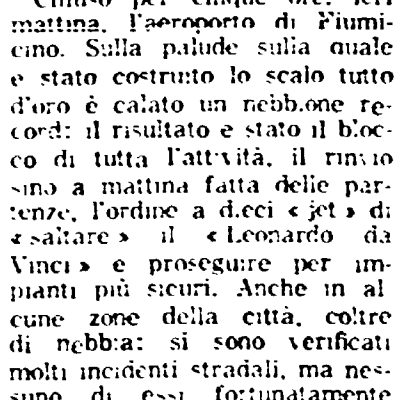
Riserve di caccia: sorteggiati i nomi

I nominativi dei cacciatori, che potranno partecipare alle battute di caccia nelle riserve di caccia grandi e piccole, sono stati sorteggiati dal Comitato Provinciale della Caccia, sono stati sorteggiati alla presenza del notaio Italo Garzilli. I nominativi, elencati secondo l'ordine di estrazione, sono stati affissi, nell'androne della sede del comitato provinciale della caccia in piazza Venezia 8, a decorrere da ieri.

Tutto bloccato al «Leonardo da Vinci» dalle ore 2,30 alle 7,40

Nebbia record a Fiumicino chiuso lo scalo per 5 ore: l'hanno «saltato» dieci jet

Sono voli delle linee internazionali dirottati a Zurigo, Francoforte, Nizza e Genova — Nebbia anche in città: numerosi, ma leggeri, incidenti stradali



Chiuso per cinque ore, ieri mattina, l'aeroporto di Fiumicino. Sulla palude sulla quale è stato costruito lo scalo tutto d'uno è calato un nebbione record: il risultato è stato il blocco di tutta l'attività, il rinvio «a» a mattina fatta delle partenze, l'ordine a dieci «jet» di «saltare» il «Leonardo da Vinci» e proseguire per impianti più sicuri. Anche in alcune zone della città, coltre di nebbia: si sono verificati molti incidenti stradali, ma nessuno di essi fortunatamente grave. La nebbia, che ha bloccato anche gli aeroporti di Napoli, Pisa, Venezia, Trieste, Verona e Milano-Malpensa, è cominciata a piombare su Fiumicino intorno all'una e mezza: un'ora dopo non ci si vedeva ad un passo ed è stato necessario bloccare lo scalo. Fino alle 2,30, l'aeroporto sarebbe stato riaperto alle 7,40 e nessun «jet» è potuto levare in volo in queste cinque ore. Dieci aerei che dovevano fare scalo sono stati costretti a proseguire. A Nizza sono stati dirottati i voli «SK 984» proveniente da Teheran e diretto a Copenaghen; «BA 124» proveniente da Nairobi e diretto a Londra; «Air Cong 310» proveniente

da Kinshasa e diretto a Bruxelles; «BA 837» proveniente da Karachi e diretto a Francoforte; «Air Canadian 204» proveniente da Toronto e diretto a Lisbona. Il volo «KLM 882», proveniente dal Cairo e diretto ad Amsterdam, ha proseguito sino allo scalo successivo, quello di Zurigo. I voli «LH 645», proveniente dal Cairo e diretto a Francoforte, e «JAL 451» proveniente dal Cairo e diretto a Londra, hanno proseguito terra a Francoforte. Infine l'«Alitalia 611» (New York-Roma) è stato dirottato su Genova e l'«Alitalia 981», un cargo diretto a Roma da Milano, ha preso terra a Ciampino.

In città la nebbia ha investito all'alba numerose zone: l'EUR, Monte Mario, Monte Sacro, i lungotevere da Ponte Milvio a Ponte Cavour, la via Tiburtina. Si sono registrati numerosi scontri risolti tutti per fortuna con qualche attonito di panico per gli automobilisti e lievi danni alle vetture. Il traffico è stato ovviamente molto più lento e caotico del solito. Poi, al primo sole, la nebbia si è sciolta e tutto è tornato normale.

Da domani: funzionerà?

ONDA VERDE ANCHE A MONTE SACRO

Da domani ancora una rivulazione del traffico: questa volta tocca a Monte Sacro, in dipendenza dell'attivazione di una parte dell'incrocio preferenziale Nomentano. Entreranno in funzione gli impianti semaforici di corso Sempione e di piazza Menenio Agrippa e sarà così variata la disciplina del traffico. Corso Sempione: direzioni consentite «diritto» e «a destra» allo sbocco su corso Sempione, per la corsia situata tra il marciapiede di destra e la pedana spartitraffico; direzione obbligatoria «a sinistra» nella semicircoscrittura centrale allo sbocco su corso Sempione. Via Nomentana: divieto permanente di sosta nei tratti di direzione da via Cimone a via Cileto e dal numero civico 681 a via Subasio.

Secondo la ricostruzione della polizia il giovane, dopo aver indossato il suo vestito più elegante e uscito di casa all'alba, portando con sé una giacca calda in un pacchetto, è giunto a Castelfusano e dopo aver girato per la pineta, ha bevuto la corda a un albero e si è ucciso.

La campagna della stampa

Invito ai giovani a piazza Vittorio

Parleranno Enrico Berlinguer e Marcello Lelli — Le altre feste a Fiano Romano, Nemi, Ottavia, Casalbertone, Vigna Mangani, Vitinia. Esprete Le sezioni impegnate verso il traguardo del cento milioni — Si prepara per il 5 ottobre la giornata di assemblee popolari

Dibattito a Porto Fluviale

L'Italia di fronte al rinnovo del patto atlantico

Questa sera alle ore 20.30 al teatro "Chavez" di Porto Fluviale si terrà una tavola rotonda sul tema «L'Italia di fronte al rinnovo del patto atlantico». Al dibattito parteciperanno le riviste "Chavez" e "L'Unità".

Le FF. SS. esaminano i progetti

Il treno-metro sarà migliorato

In luglio 16.000 passeggeri al giorno - Nuove fermate a Balduina, piazza Zama e p.le Pretestino

Il treno-metro in servizio sulla cintura ferroviaria continuerà a funzionare: questa è la conclusione che scaturisce dallo studio eseguito dalle Ferrovie dello Stato sui servizi iniziati in via sperimentale il 15 aprile scorso.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, venerdì 29 settembre (2222), domenica 1 ottobre. Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.7.

Trigesimo

Domani ricorre trigesimo della scomparsa della Maria Clotilde Sabatini in Grotti.

Maestri

Da ieri è esposto all'albo dell'ufficio scolastico il decreto delle assegnazioni provvisorie di sede per gli insegnanti elementari titolari in altre province.

Passo ridotto

Il 20 ottobre scade il termine per la presentazione dei lavori partecipanti ai due concorsi «Premio Roma» e un cinemafotografico a basso costo.

Aurelia Antica

E' stata prorogata sino a domenica prossima la disciplina ecologica predisposta sulla via Aurelia Antica e sull'Aurelia per i giorni festivi del periodo estivo.

Treno turistico

A Napoli e Pompei, domenica prossima 1 ottobre, parte la Ferrovie dello Stato. La partenza è prevista dalla stazione Termini alle 6.14; il rientro, sempre a Termini, è previsto per le 22.15.

Traffico

Da ieri in via San Nicola da Tolentino è stato istituito il divieto permanente di sosta sul lato sinistro, in direzione di piazza Barberani.

Iscrizioni

Presso l'Istituto professionale di Stato per l'Industria edile e Sisto V. sono aperte le iscrizioni per le fasce triennali di assistente edile ed arredatore. E' richiesto il titolo di licenza media.

Le sezioni sono impegnate con nuovo slancio nella campagna della sotto-circolazione e mano contro il dominio a conseguire un nuovo successo che sia un balzo avanti verso il traguardo dei 100 milioni.

I dati che giungono in federazione fanno sperare che questo risultato sarà presto raggiunto. La sezione di Maccanata ha fatto un altro versamento di 25 mila lire mentre numerosi compagni hanno versato il loro contributo direttamente in federazione.

Man mano che si avvicina la domenica si intensificano le manifestazioni che culmineranno con le feste nella giornata festiva. Ieri si è tenuto il comizio

incontranti: ha-ti pensare che nel mese di luglio la linea Tiburtina - Tuscolana - Ostiense - Trastevere - San Pietro - Monte Mario è stata unita al servizio regolare dei treni.

Le sezioni sono impegnate con nuovo slancio nella campagna della sotto-circolazione e mano contro il dominio a conseguire un nuovo successo che sia un balzo avanti verso il traguardo dei 100 milioni.

Ha distratto le commesse e si è impossessato di 200 mila lire

Ruba l'incasso alla «Spagnoli» e fugge tra la folla a via Veneto

Inutile l'inseguimento di un agente - Svaligiato un negozio di abbigliamento a Centocelle - «Borseggiato» sul bus di un anello con diamante

Furto nella boutique di Luisa Spagnoli, in via Veneto, ieri mattina. Un giovane è entrato nel negozio e ha chiesto di vedere alcuni vestiti: le commesse, secondo le sue indicazioni, hanno cominciato a cercare di mettergli addosso, appoggiando la loro mano sulla spalla e avvicinato alla cassa e ha arraffato tutti i soldi, circa duecentomila lire.

Nei pressi di Cisterna Schiacciata dal camion muore bimba di 7 anni

Era stata prima travolta da un'auto

Ieri mattina una bambina di sette anni è stata travolta a Campotondo da un autocarro, e morta schiacciata dalle ruote del pesante camion. La bimba era sul ciglio della strada che da Campotondo porta a Cisterna e probabilmente si accingeva ad attraversare un pesante autocarro.

Per rappresaglia contro la nomina della C.I.

La CILSO inizia a licenziare Oggi altre 24 ore di sciopero

Sospesa l'agitazione nei bar Motta e Alemagna: conquistata la trattativa Si fermano i lavoratori del legno: manifestazione unitaria allo Jovinelli

La CILSO, la fabbrica di oli di semi del Portuense che aveva annunciato ventidue licenziamenti per rappresaglia dopo la richiesta avanzata dai lavoratori di costituire la commissione interna, ieri ha iniziato ad attuare il gravissimo provvedimento.

Ieri sera alla Camera del Lavoro si è svolta l'assemblea che ha deciso la prosecuzione dello sciopero. Delegazioni di lavoratori si recheranno oggi a denunciare la situazione nell'azienda.

Le richieste che le tre organizzazioni sindacali hanno presentato unitariamente per i lavoratori del legno: diminuzione dell'orario di lavoro a uguale salario, contrattazione articolata aziendale e provinciale, premio di produzione mobile, mentre per gli aumenti salariali, gli industriali hanno contrapposto un aumento di appena il 3,1.

Le richieste che le tre organizzazioni sindacali hanno presentato unitariamente per i lavoratori del legno: diminuzione dell'orario di lavoro a uguale salario, contrattazione articolata aziendale e provinciale, premio di produzione mobile, mentre per gli aumenti salariali, gli industriali hanno contrapposto un aumento di appena il 3,1.

Il risarcimento danni provocati dai nazisti in fuga

Siamo un gruppo di compagni che chiediamo di conoscere se la Germania ha risarcito i danni a quei cittadini danneggiati durante la ritirata nazista. L'attendiamo una risposta.

GIULIO BACCI  
ERLANDO LACICCI  
ORLANDO BISANNI  
(Termini)

Gli italiani che furono vittime della presura e del passaggio sul nostro suolo delle compagnie di boia hanno diritto a chiedere al governo italiano la corrispondenza di indennità di riparazione per danni subiti. A tal proposito vi diremo che proprio nei giorni scorsi è stata approvata una mozione per la quale il governo italiano deve essere documentato con testimonianze del tempo in cui i danni subiti per i tedeschi e per i loro familiari hanno diritto all'indennità per danni di guerra.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media. La risposta non poteva essere che quella no, solo se la scuola media fosse gratuita.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il risarcimento danni provocati dai nazisti in fuga

Siamo un gruppo di compagni che chiediamo di conoscere se la Germania ha risarcito i danni a quei cittadini danneggiati durante la ritirata nazista. L'attendiamo una risposta.

GIULIO BACCI  
ERLANDO LACICCI  
ORLANDO BISANNI  
(Termini)

Gli italiani che furono vittime della presura e del passaggio sul nostro suolo delle compagnie di boia hanno diritto a chiedere al governo italiano la corrispondenza di indennità di riparazione per danni subiti. A tal proposito vi diremo che proprio nei giorni scorsi è stata approvata una mozione per la quale il governo italiano deve essere documentato con testimonianze del tempo in cui i danni subiti per i tedeschi e per i loro familiari hanno diritto all'indennità per danni di guerra.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il risarcimento danni provocati dai nazisti in fuga

Siamo un gruppo di compagni che chiediamo di conoscere se la Germania ha risarcito i danni a quei cittadini danneggiati durante la ritirata nazista. L'attendiamo una risposta.

GIULIO BACCI  
ERLANDO LACICCI  
ORLANDO BISANNI  
(Termini)

Gli italiani che furono vittime della presura e del passaggio sul nostro suolo delle compagnie di boia hanno diritto a chiedere al governo italiano la corrispondenza di indennità di riparazione per danni subiti. A tal proposito vi diremo che proprio nei giorni scorsi è stata approvata una mozione per la quale il governo italiano deve essere documentato con testimonianze del tempo in cui i danni subiti per i tedeschi e per i loro familiari hanno diritto all'indennità per danni di guerra.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il risarcimento danni provocati dai nazisti in fuga

Siamo un gruppo di compagni che chiediamo di conoscere se la Germania ha risarcito i danni a quei cittadini danneggiati durante la ritirata nazista. L'attendiamo una risposta.

GIULIO BACCI  
ERLANDO LACICCI  
ORLANDO BISANNI  
(Termini)

Gli italiani che furono vittime della presura e del passaggio sul nostro suolo delle compagnie di boia hanno diritto a chiedere al governo italiano la corrispondenza di indennità di riparazione per danni subiti. A tal proposito vi diremo che proprio nei giorni scorsi è stata approvata una mozione per la quale il governo italiano deve essere documentato con testimonianze del tempo in cui i danni subiti per i tedeschi e per i loro familiari hanno diritto all'indennità per danni di guerra.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media.

Il lettore a cui si rispondeva precedentemente poneva una questione di carattere che non è una legge in base alla quale si dovesse distribuire gratuitamente la grande quantità di scuola media

# UNIVERSITÀ: riprende la lotta per la riforma

### La legge 2314, così come risulta dalle modifiche introdotte dalla Commissione P.I. della Camera, non soltanto è estremamente contorta e farraginosa, ma tradisce nelle sue impostazioni fondamentali le esigenze espresse da studenti e docenti - Oggi a Siena il Congresso degli assistenti

Non appaiono ancora chiare le intenzioni della maggioranza a proposito della legge sull'ordinamento universitario che, concluso l'esame in sede referente presso l'VIII Commissione della Camera dei Deputati, attende ora di essere portata al giudizio dell'assemblea. I tempi per la discussione di una legge così complessa nei due rami del Parlamento sono ormai molto stretti, data l'imminenza della fine della legislatura: si spera forse da parte del governo e dei partiti della maggioranza di poter farsi forlì di questa scadenza per imporre il passaggio della legge con una discussione strozzata, soffocando col ricatto del prossimo scioglimento della Camera le numerose critiche e le decise opposizioni che il provvedimento ha finora suscitato? Oppure si dà già per scontato che alla fine non se ne farà nulla e che si preoccupa soprattutto di predisporre l'alibi — tanto caro al ministro Gui — di chi finga di avere le carte in regola per poter poi affermare che il governo ha compiuto il suo dovere e che se la riforma non si fa, non è solo per l'inefficienza del Parlamento? Nell'uno o nell'altro caso sarebbe un gioco assai rischioso, per la maggioranza, e in definitiva destinato a fallire.

La verità è, infatti, che il testo della legge, così come risulta dalle numerose modifiche introdotte dalla Commissione, non solo è estremamente contorto e farraginoso, in molti punti di dubbia interpretazione e di attuazione assai difficile, inevitabilmente destinato a suscitare — magari per disparati motivi — insoddisfazione e malcontento in tutte le categorie interessate: che non si conta che nelle sue impostazioni fondamentali esse tradisce, al pari del testo originario proposto da Gui, le ragioni di fondo della lotta per la riforma che con tanto vigore si è sviluppata negli ultimi anni nelle Università italiane. E non è azzardato prevedere che tutto questo risulterà con evidenza anche dal congresso dell'Unione nazionale assistenti universitari, che si apre oggi a Siena.

Vi sono aspetti essenziali della legge che hanno — non è da oggi che lo diciamo — un chiaro significato controriformatore. Mentre infatti il problema centrale era ed è quello di rinnovare profondamente l'ordinamento universitario per rispondere alle esigenze non più di qualche decina di migliaia di studenti, ma di centinaia di migliaia di studenti, per assicurare attraverso un più stretto collegamento fra didattica e ricerca e attraverso nuove strutture interdisciplinari un più ricco e libero sviluppo culturale e scientifico, per dare un effettivo contenuto democratico alla tradizionale rivendicazione dell'autonomia universitaria, la preoccupazione di fondo della legge Gui appare invece rivolta in ben diversa direzione: quella cioè di scaricare a basso costo la forte tensione che oggi esiste nell'Università — e che deriva, innanzitutto, dall'afflusso di grandi masse di giovani alla istruzione superiore — attraverso l'introduzione degli istituti aareggiati e di corsi di diplomati concepiti non più come un momento del curriculum che porta alla laurea (cioè in serie, come si suol dire), bensì come corsi sostanzialmente separati, destinati ad assorbire una gran massa di studenti per dare ad essi una preparazione, in sostanza di livello sotto universitario, di carattere pressoché esclusivamente professionale.

Basterebbe perciò questa impostazione — che mentre elude i veri problemi della riforma, tende ad introdurre anche nell'Università una gerarchizzazione di livelli culturali che, concepita nel modo che si è detto, comporterebbe inevitabilmente anche una distinzione di fatto fra giovani di diversa estrazione sociale e una loro destinazione preventiva a ruoli sociali gerarchizzati — per esprimere un giudizio fermamente negativo sul complesso della legge. Ma non meno grave è ciò che la legge prevede su altri punti di grande importanza: come, per ricordare soltanto alcuni dei temi più dibattuti, la sostanziale limitazione delle funzioni del dipartimento (la nuova struttura interdisciplinare rivendicata per superare l'attuale frazionamento dell'in-

segnamento e della ricerca per cattedra o per istituto) alla organizzazione dei corsi per il dottorato di ricerca, facendone così un ulteriore elemento di discriminazione anziché farne la vera chiave di volta di un ordinamento universitario rinnovato; oppure il mantenimento o in alcuni casi l'accentuazione dei poteri normativi e di intervento degli organi burocratico-ministeriali, che svuota di fatto l'autonomia didattica e scientifica delle Università e intacca le prerogative del potere legislativo; o la configurazione di un Consiglio nazionale universitario composto in modo da rafforzare le posizioni di potere accademico e da funzionare come un organismo corporativo e tecnocratico destinato a far da copertura alla politica ministeriale.

In questo quadro (che non è del resto altro che il concreto coronamento delle gravi ipotesi che sullo sviluppo dell'Università già sono state poste col piano finanziario quinquennale per la scuola, con la legge sugli organici universitari, con la stessa legge per l'edilizia) assumono ben scarso valore, e tendono anzi a ridursi a un fatto veramente formale, quelle misure di parziale democratizzazione degli organi di governo delle Università che sono state introdotte durante il dibattito in Commissione sotto la spinta delle agitazioni di studenti e docenti. Assai diverso sarebbe evidentemente il valore di queste misure qualora esse fossero in funzione di un reale rinnovamento dell'ordinamento universitario: il problema della democratizzazione non si risolve infatti semplicemente con l'ingresso di qualche studente o qualche assistente in questo o quell'organismo (c'è al riguardo l'esempio del funzionamento di comitati del Consiglio nazionale delle Ricerche, che è certamente poco lusinghiero), ma innanzitutto creando nuove strutture che rompano le vecchie cristallizzazioni di potere centrale sulle baronie univer-

sitarie e sull'istituto della cattedra e rendano possibili effettivi rapporti democratici nella vita dell'Università. E' per questo che il ricatto di fine legislatura per cercare di far passare una legge che giustamente ha suscitato tante opposizioni non può che essere respinto. Né può il ministro cercare di giustificarsi riversando le responsabilità sul Parlamento: la verità è che se una riforma non sarà varata prima delle elezioni, ciò dipenderà soltanto dal fatto che la legge da lui proposta non è una vera legge di riforma, è anzi tale da contrastare le attese del movimento riformatore.

Ciò non significa che non vi sia nulla da fare per l'Università, in questo scorcio di legislatura. Qualora la volontà politica si determinasse, le condizioni esistono, e da tempo, per approvare una legge che apra veramente la strada al rinnovamento dell'Università italiana; in proposito noi comunisti abbiamo più volte espresso il nostro impegno, e torniamo ora a confermarlo. In ogni caso ci sono problemi di non difficile soluzione, che invece ormai da anni sono sul tappeto e si riferiscono a condizioni indispensabili per una sostanziale riforma universitaria: per esempio il problema di una nuova politica per il diritto allo studio, che la legge governativa neppure sfiora, o quello di un nuovo stato giuridico del personale docente, che toglia intere categorie di insegnanti — assistenti e professori incaricati — dalla situazione di umiliazione in cui oggi si svolge il loro lavoro. Ciò che conta è che un movimento come quello che ha animato in questi anni la vita degli Atenei italiani non può essere mortificato con impostazioni di significato controriformatore: i problemi che hanno reso così acuta la crisi della nostra Università richiedono soluzioni ben diverse da quelle che stanno alla base della legge Gui.

Giuseppe Chiarante

A Milano dal 2 al 30 ottobre

## PRIMA MOSTRA IN ITALIA DI Henri Cartier-Bresson



La Villa Comunale di Milano, in via Palestro — che ha già ospitato una serie di esposizioni dedicate alle arti figurative — presenterà al pubblico milanese, dal 2 al 30 ottobre, l'opera di uno dei più grandi fotografi del nostro tempo: il francese Henri Cartier-Bresson. Si tratta di un avvenimento culturale di notevole importanza perché Cartier-Bresson, considerato uno dei maestri della fotografia, sarà presente nelle sale della Villa Comunale con ben 210 immagini fotografiche scelte in un repertorio vastissimo. Si tratta di fotografie riprese negli ultimi quaranta anni, nelle più varie parti del mondo, in servizi ormai diventati famosi. La mostra è organizzata da «Popolare Photographica Italiana» sotto l'alto patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia e con la collaborazione del Centro Francese di Studi e di Informazioni e dell'Ente Manifestazioni Milanesi.

### Una testimonianza delle difficoltà che Gaetano Salvemini dovette superare per rientrare nella vita politica dopo la caduta del fascismo

## «Lettere dall'America»:

# una visione deformata dell'Italia del dopoguerra

### La discriminazione verso «clericali» e comunisti - Sopravalutazione delle forze repubblicane e socialiste moderate - La «svolta di Salerno» - Il destino del Partito d'Azione - La discussione con Calamandrei e Bauer

Le lettere che Gaetano Salvemini scrisse dall'America ai suoi amici, e di cui appare ora il primo volume (*Lettere dall'America, 1944-1946*, a cura di A. Merola, Bari, Laterza, 1967, pp. 432, L. 2400) costituiscono indubbiamente uno dei documenti più interessanti e vivaci, e nello stesso tempo, più ingiusti, sulle vicende italiane che vanno dal 1944 al 1946: ad ogni pagina, infatti, si incontrano considerazioni appassionate e sincere e, con temporaneamente, inaccettabili sui fatti e sugli uomini dell'immediato dopoguerra. Nei dialoghi che Salvemini intrecciò con i suoi corrispondenti c'era, anzitutto, il riflesso di una delusione assai profonda, per uno svolgimento storico assai diverso da come era stato previsto e sperato negli anni dell'esilio e questa delusione alimentò una polemica così aspra, in certi momenti, che lo stesso Salvemini riteneva che le sue tesi, se fossero diventate pubbliche, avrebbero potuto giovare all'Uomo Qualunque. Naturalmente, anche se alcune pagine di Salvemini contro le forze politiche che governarono l'Italia dal 1944 al 1946 non sono meno violente di quelle di Giannini, non è possibile nessun accostamento, nemmeno esteriore, non solo sul piano morale, ma neanche su quello politico: il qualunquismo fu il tentativo di utilizzare in senso reazionario il malcontento generato dalle difficoltà della guerra e del primo dopoguerra, mentre in Salvemini la polemica aveva radici sentimentali e morali, nasceva dal paragone tra la società italiana quale gli appariva (in un'immagine, è bene ricordarlo, che non corrispondeva che in minima parte alla realtà) e la società che egli aveva sognato potesse nascere dal fascismo, un paragone reso più doloroso dal fatto che, a parere di



Gaetano Salvemini (il quarto da sinistra) nella casa marina di Piero Calamandrei (il primo a sinistra) del Poveromo

Salvemini, si stavano perdendo delle occasioni importanti. Per sostenere quest'ultima tesi, però, Salvemini era costretto a non tener conto della situazione reale. Egli dava agli elementi repubblicani e socialisti moderati un rilievo assai maggiore di quello che effettivamente avevano, ritenendo le loro capacità di azione politica più vaste di quello che erano in realtà (e, del resto, i punti di riferimento non erano molti, almeno finché non si svolsero le prime elezioni ed apparve evidente la situazione reale. Egli dava agli elementi repubblicani e socialisti moderati un rilievo assai maggiore di quello che effettivamente avevano, ritenendo le loro capacità di azione politica più vaste di quello che erano in realtà (e, del

resto, i punti di riferimento non erano molti, almeno finché non si svolsero le prime elezioni ed apparve evidente la situazione reale. Egli dava agli elementi repubblicani e socialisti moderati un rilievo assai maggiore di quello che effettivamente avevano, ritenendo le loro capacità di azione politica più vaste di quello che erano in realtà (e, del resto, i punti di riferimento non erano molti, almeno finché non si svolsero le prime elezioni ed apparve evidente la situazione reale. Egli dava agli elementi repubblicani e socialisti moderati un rilievo assai maggiore di quello che effettivamente avevano, ritenendo le loro capacità di azione politica più vaste di quello che erano in realtà (e, del

Senza un contatto diretto non era certo agevole rendersi pienamente conto di una situazione politica assai complessa e difficile, in cui operavano uomini e partiti che avevano assunto spesso posizioni diverse da quelle prese nel periodo della lotta clandestina combattuta fino al 1940. Salvemini riusciva a dare giudizi acuti su cose di cui aveva, in una certa misura, una conoscenza meno indiretta, come il Partito di Azione che, indispensabile come strumento di lotta contro i tedeschi, si sarebbe, a suo parere, disgregato alla fi-

ne di quella lotta, essendo composto da elementi «eterogenei», ma non avanzava previsioni altrettanto esatte per quanto riguardava l'efficacia dell'azione svolta per la repubblica o, dopo la sua vittoria, per quanto riguardava le sue possibilità di sopravvivenza (e si legga, per contrasto, la pagina in cui Egidio Reale ne descrisse la nascita, dove c'è il senso pieno delle fatiche che essa era costata e del cesso che rappresentava per tutte le forze della sinistra). Salvemini non credeva che la repubblica potesse durare perché non aveva fiducia nelle maggiori forze repubblicane; messi da parte i comunisti, «intelligenti ma criminali», ed i socialisti «buoni ma stupidi», a difesa della repubblica, in realtà, rimaneva ben poco. Il pessimismo di Salvemini cominciò a diminuire solo dopo le elezioni amministrative del 1946, che videro una notevole affermazione dei comunisti e dei socialisti, proprio di quei partiti che fino a quel momento Salvemini aveva fatto bersaglio delle sue considerazioni più aspre.

Ma il modo peggiore di leggere questo libro sarebbe quello di isolare frasi e giudizi, dando ad essi un rilievo positivo o negativo, senza considerare il volume per ciò che effettivamente è: una testimonianza non tanto sugli anni dell'immediato dopoguerra quanto su Salvemini, sulla sua difficile presa di contatto con la realtà italiana, che lo portò, proprio lui che sempre impegnato fu al collo nella lotta politica, a chiudersi nella torre d'avorio di un risentimento polemico che non poteva essere tradotto in azione efficace e restava confinato nello sfogo pubblicitario o epistolare, e che lo spinse, proprio lui che nell'attività politica del periodo prefascista e nelle sue opere storiche si era sempre mostrato avverso agli schemi, a servirsi di essi nel giudicare gli uomini e gli avvenimenti di quegli anni.

Aurelio Lepre

Mostra a Bergamo

## Fra Galgario pittore della realtà



Alla galleria Lorenzelli di Bergamo (via S. Michele, 1-a) è aperta, fino a tutto ottobre, una mostra di dipinti di Vittore Ghislandi detto Fra Galgario (Bergamo 1655-1743). La mostra del pittore lombardo si inserisce positivamente nella serie di studi e manifestazioni, aperte anni fa dalla splendida mostra milanese dei «Pittori della realtà in Lombardia» curata da Roberto Longhi, che vanno rimettendo in giusta luce una grande «stagione» della pittura italiana. Nella foto: «Ritratto di giovane in costume dalmato».

### LE RIVISTE

La critica sociologica

### Il vizio

### «eurocentrico»

Una piacevole sorpresa è stato questo secondo numero di *La Critica Sociologica* (estate 1967): la rivista rappresenta infatti, anche se può essere ancora troppo presto per affermarlo categoricamente, qualcosa di nuovo nell'orizzonte culturale italiano, e non nel senso di qualche cosa che vi si aggiunge, ma di qualcosa che si mette contro ciò che c'è di vecchio. Con essa, cioè, una rivista, almeno ci sembra, una battuta a fasulla per conquistare un posto al sole alla grande profezia della cultura italiana qual è stata ed è la scuola sociologica, ma, e senza clamori ed anzi con molta modestia, si tenta di una «spiegazione sociologica» di alcune fra i fenomeni che ci presentano con un'urgenza di interpretazione e di intervento.

E' il caso della nota *La cultura che vieta di capire gli altri*, opera di conservatori travestiti da radicali sulla controversia Benedetto Scalfari a proposito di alcune formulazioni anti-arabe contenute in un articolo del primo: possiamo dire che, salvo rare e per questo più felici eccezioni, di fronte al conflitto israeliano-arabo, il mondo culturale italiano (e non solo quello, ma la sua *musica* culturale, derivata da un dosaggio diverso della stessa specie di tentennamento) è stato volutamente ruzzo al non sempre meno ruzzo paternalismo «filo-arabo», sulla base di una convinzione comune di superiorità della civiltà occidentale. «L'islamismo», e l'occidentalismo formano il substrato dell'educazione, spesso della produzione di tutte le classi intellettuali europee, con varianti esclusivamente nazionali.

«Non sarebbe la pena di insistere sui legami di un atteggiamento di tanta diffidenza (europeo) con una delle sue radici particolari (l'idealismo crociano) se il richiamo alla matrice crociana non aiutasse a collocare nel contesto di un altro accento apparentemente marginale (della prosa del Benedetto)». L'affermazione che «l'idea di un'«arabità» (europea) possano incuriosire «gli archeologi o gli antropologi» mentre nei loro aspetti politici sono da giudicarsi solo «brutalità culturali», è una «massa» contenente un'indicazione precisa: «È un tentativo di rimuovere la deduzione di una attività di ricerca che ha fondato i suoi studi precisamente a invalidare il pregiudizio razzista e a dissipare l'illusione della superiorità occidentale a vantaggio di una riflessione che si è occupata di un'«arabità» e inaccettabile verso le scienze sociali sono aspetti ulteriori pendenti della stessa mentalità idealistica». «L'arabità», o la superficialità della semplice polemica, si attacca meglio «la cultura che vieta di capire», si cominciò a correre e che era razzista, «arabità», quindi essere l'occasione per una riflessione, una documentazione, una interpretazione sulla natura «arabica» del razzismo dell'occidentalismo, che ritroviamo nella accettata segregazione di buona parte degli operai e della maggioranza dei «cristiani» (cioè musulmani) nei ghetti negri degli Stati Uniti, e nella capacità di uccidere a sangue freddo (come impone la guerra in Vietnam) il contadino del Vietnam.

Nello stesso numero terminano i saggi di C. Tullio Altan, *Strumentalismo e funzionalismo politico in antropologia culturale*, e di G. Germani, *Fascismo e classe sociale*: sono pubblicati l'articolo di G. Esmeram, *Teoria economica e sociologia*, e la testimonianza resa alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia dal prof. Ferrarotti.

Una nuova introduzione del direttore della rivista, Franco Ferrarotti, sotto il titolo *La spiegazione sociologica non è facile*, afferma che la sociologia può aiutare il processo di mutamento, non fermandosi alla l'usoria di un'azione riformatrice «contatta esclusivamente al livello strutturale». *Le riforme strutturali, nelle condizioni odierne del paese, sono essenziali, ma di per sé non sono sufficienti: vanno operate contro il pericolo della funzione giuridica; vanno non solo precluse ideologicamente, ma rese efficaci sul piano prassi, e, infatti, nel loro potere liberatore, non ridotte a gesti paternalistici, intimamente autoritari, o a fini scopi elettorali. Di fronte ad esse la ricerca sociologica non può far miracoli, ma è certo in grado di contribuire a curare quella perniciosa forma di analfabetismo rispetto ai dati sociali che affligge tanta parte dell'intera classe politica e amministrativa e trova quotidiana inuidosa espressione nella rapa socialità oggi di moda».*

i. d. c.

### La «rosa» finale del Premio Massarosa

Ritorna per la seconda volta, la giuria del XV Premio Massarosa, ha ufficialmente selezionato il complesso delle opere in gara per il premio Opera Prima di un milione di lire indivisibile. Sono i massi: Renato Bianucci «Morte di un villaggio»; Giuseppe Brunantoni; «Il cielo sulle tribune»; Antonio Cosu; «I figli di Pietro Paolo»; Giuseppe D'Assandro; «Mare largo»; Renato Ghislandi; «Scazco alla regina»; Attilio Lorenzi; «Requiem de poveri»; Palmiro Pinazzi; «Romanticismo di Verdi»; Piero Raffaele; «Avanguardia e realismo»; Lucio Rosaia; «Anonimi mutati».

In vista del primo ottobre, data di assegnazione del premio, la giuria concluderà le discussioni in una prossima seduta.



La signora si riposa



Un momento di riposo tra una ripresa e l'altra di «Buona sera, signora Campbell» di Melvin Frank: è Gina Lollobrigida, protagonista del film, in compagnia di Shelley Winters...

Incontri internazionali del cinema A Sorrento si parla dell'invadenza USA

Il problema sollevato nel corso di una «tavola rotonda» Proiettato «Accident» di Losey

Dal nostro inviato SORRENTO, 28. L'Associazione dei produttori inglesi ha offerto stasera il suo ricevimento in onore dei partecipanti agli Incontri di Sorrento...

re con parecchia approssimazione. Per il resto, tutto procede nel più festoso dei modi, grazie anche all'eccellenza del clima sorrentino...

Quasi ottocento milioni in testa



PARIGI - Kirk Douglas (baffuto e bohémien) lascia l'impronta delle sue mani su una lavetta di creta...

le prime

Cinema Blow-up. Blow-up arriva in Italia dopo esser stato già conosciuto dal pubblico americano, inglese, francese e laureato del massimo premio a Cannes...

LE «FORZATURE» DI SHAW. Evidentemente, la programmazione della Santa Giovanna di Shaw deve aver suscitato una polemica preoccupante tra i dirigenti della Rai...

Oggi si apre il Festival

Otto complessi jazz a Bologna

BOLGNA, 28. La nona edizione del Festival internazionale del jazz avrà inizio domani al Teatro Duse di Bologna. Pur se la defezione del pianista americano Cecil Taylor ha condizionato negativamente la manifestazione...

Il Comunale di Modena a Sarajevo

SARAJEVO, 28. Il Teatro Comunale di Modena curerà la messa in scena di due opere liriche al Teatro Nazionale di Sarajevo: la Lucia di Lammermoor di Donizetti e Il barbiere di Siviglia di Rossini.

«Il tartufo» di Molière allo «Stabile» dell'Aquila

L'AQUILA, 28. Il Teatro Stabile dell'Aquila si allestirà per la prossima stagione Il Tartufo di Molière e riprenderà Il Divorzio di Alfieri.

La «Sagra» va in provincia

Città di Castello apre le sue porte alla musica

I complessi di Berlino democratica hanno magistralmente eseguito «Jette» di Carissimi e un «Salmo» giovanile di Haendel. Dal nostro inviato CITTÀ DI CASTELLO, 28. Qui a Città di Castello, con la Sagra, è sempre un'altra cosa. L'avremo detto e ripetuto chissà quante volte...

IMPRONTE CHE RESTERANNO



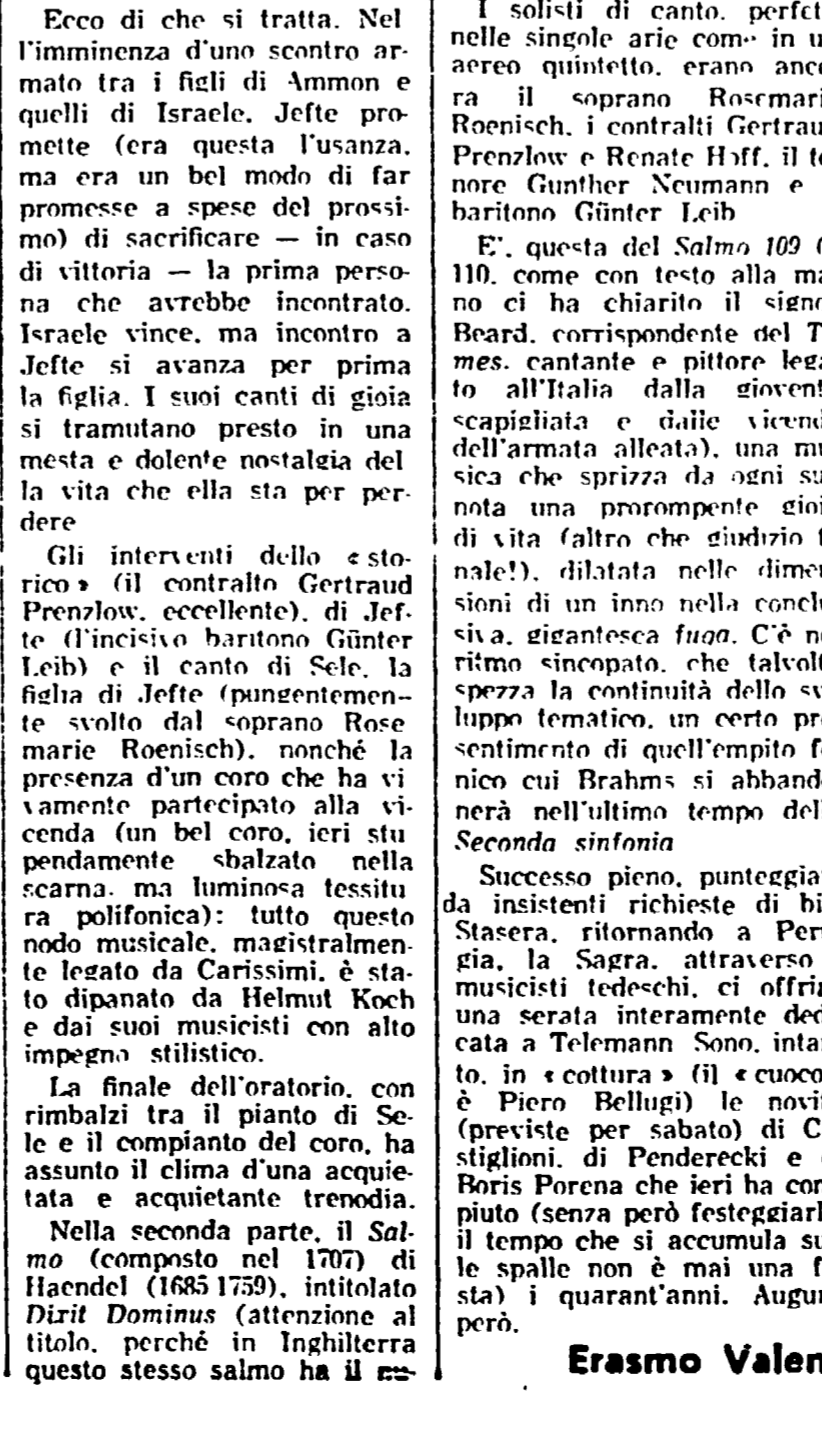
PARIGI - Kirk Douglas (baffuto e bohémien) lascia l'impronta delle sue mani su una lavetta di creta...

La «Sagra» va in provincia

Città di Castello apre le sue porte alla musica

I complessi di Berlino democratica hanno magistralmente eseguito «Jette» di Carissimi e un «Salmo» giovanile di Haendel. Dal nostro inviato CITTÀ DI CASTELLO, 28. Qui a Città di Castello, con la Sagra, è sempre un'altra cosa...

IMPRONTE CHE RESTERANNO



PARIGI - Kirk Douglas (baffuto e bohémien) lascia l'impronta delle sue mani su una lavetta di creta...

preparatevi a...

Luci sul ring (TV 1°, ore 21,30)

Nonostante il risultato sia già scontato, la telecronaca dell'incontro di pugilato fra Benvenuti e Griffin...

Giovanna al rogo (TV 2°, ore 21,15)

Si conclude stasera la trasposizione televisiva della «Santa Giovanna» di Shaw, uno spettacolo che ci ha dato assai di meno di quanto fosse lecito sperare.

programmi

- TELEVISIONE 1° 10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Torino e zone collegate 18,15 LA TV DEI RAGAZZI a) RAGAZZI A SAN MARINO b) ARRIVA YOGHI 19,15 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO 21- Il momento del coraggio - Telefilm 21,30 PUGILATO: incontro Benvenuti-Griffin 22,45 QUINDICI MINUTI CON JOE SENTIERI 23- TELEGIORNALE 19,30-21 PALLACANESTRO: Campionato europeo maschile

TELEVISIONE 2°

- 21- TELEGIORNALE INTERMEZZO 21,15 SANTA GIOVANNA - Di Bernard Shaw - Terza parte

RADIO

- NAZIONALE Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,28: Pari e dispari; 7,48: Terzi al Parlamento; 8: Incontro Benvenuti-Griffin; 8 e 20: Canzoni del mattino; 9,0: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13: Incontro Benvenuti-Griffin; 13,30: Orchestra ruffa; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,10: Canzoni del Festival di Napoli; 15,45: Relax a 45 giri; 16: Per ragazzi; 16,30: Corriere del disco; 17,20: Giuseppe Balsano di Dumas; 17,25: Momento napoletano; 17,45: Inchiesta al sole; 18,15: Per voi giovani; 18,15: Terzi dell'ingorgo; 18,20: Luna park; 20,15: La voce di Maria Paris; 20,20: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi; 21,15: Oscar Peterson al pianoforte; 22,15: Parlami di spettacolo; 22,30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

TERZO

- Ore 9: «Trampolino»; 9,30: Corso di spagnolo; 10: Bach, Cherubini e Schumann; 10,35: Frothinger; 11,05: Jazz e Rhythm & Blues; 12,20: Strani; 12 e 30: Solista Isaac Stern; 14,30: Mezzosoprano Marylyn Horne; 15,20: Prokofiev; 15,30: Reger e Francaux; 15,35: L'opera da tre soldi; di Brecht/Weill; 17: 10: Coperpin e Milhaud; 17,40: Rachmaninov; 18,30: Musica e leggerezza; 18,45: Edoardo Scarfoglio; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Le frontiere dell'universo; 21: I poeti allo stadio; 22: Il giornale del Terzo; 22,40: Idee e fatti della musica; 22,50: Presa nel mondo; 23,05: La visita delle riviste.

Masquerade

Con autentico senso dello spettacolo e con bel garbo narrativo Joseph L. Mankiewicz ha dotato gli ingredienti di questa commedia di grande stile...

Blow-up

Blow-up arriva in Italia dopo esser stato già conosciuto dal pubblico americano, inglese, francese e laureato del massimo premio a Cannes...

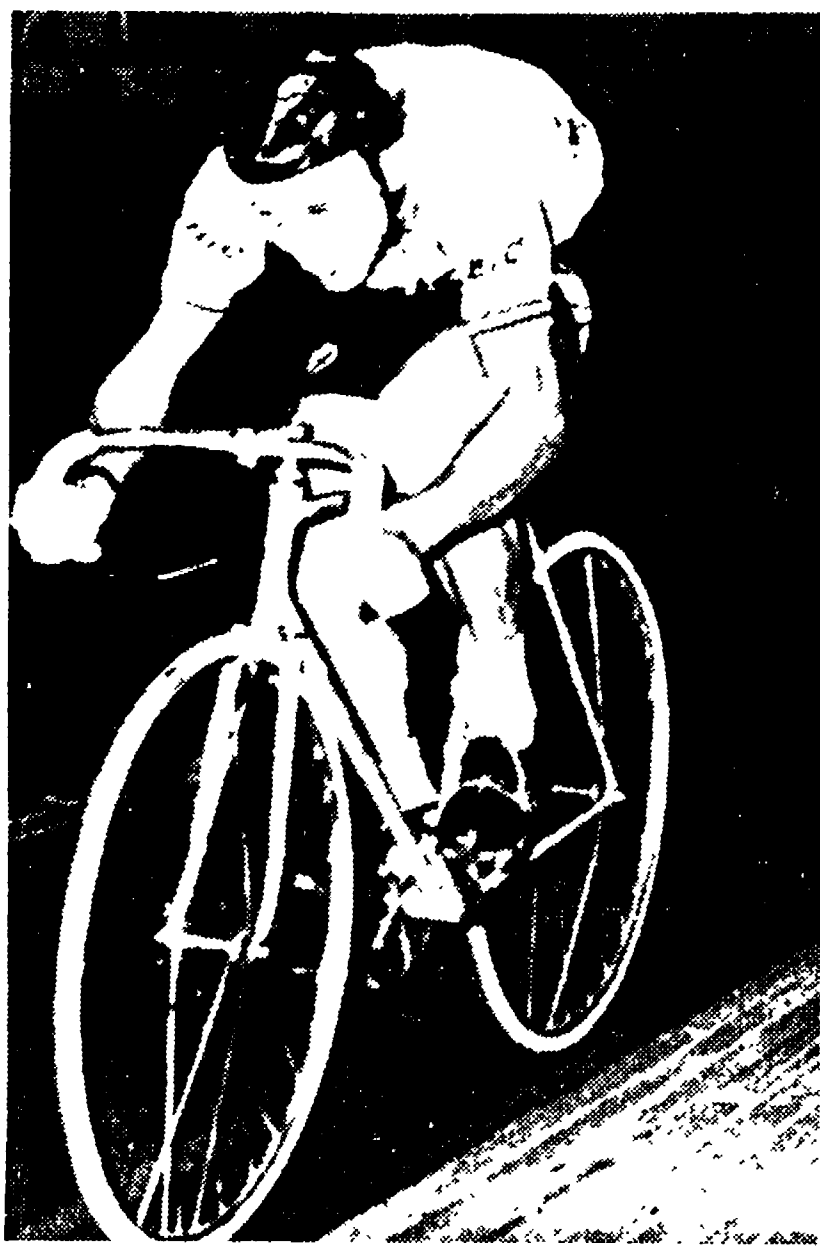
Accident

Accident è un film di Terence Young, presentato al Festival di Cannes, che ci mostra un'indagine poliziesca...

A CAUSA DELLA PIOGGIA L'INCONTRO SI DISPUTERA' STANOTTE (ORE 3 ITALIANE)

# Rinviato il match

## Sarà omologato il nuovo record?



ANQUETIL nel corso della sua vittoriosa cavalcata

# match

Se il tempo rimarrà cattivo, il match sarà rinviato a domani pomeriggio - Benvenuti tranquillo dopo l'annuncio del rinvio

NEW YORK, 28. L'incontro di rinvio tra Benvenuti e Griffith, che avrebbe dovuto svolgersi alle 22 di stasera allo «Shea Stadium» è stato rinviato a causa della pioggia che si è abbattuta su tutta l'area metropolitana newyorkese. Il nuovo appuntamento fra i due pugili è fissato per domani, sera alla stessa ora, tempo permettendo. Se anche domani sera pioverà l'incontro sarà rinviato a sabato pomeriggio (ore 21 italiane). Alle 11 di stamani (17 ora italiana) si erano svolte in una sala del «Madison Square Garden» le operazioni di peso: Benvenuti aveva accusato kg. 72,570 (kg. 72,120 nel primo incontro del 17 aprile); Griffith kg. 70,300 (kg. 69,515 nella precedente occasione). Per l'incontro di stasera tutto era pronto, ma le previsioni dei giorni scorsi sulle condizioni atmosferiche si sono avverate e dopo aver invano sperato in una schiarita agli organizzatori non è rimasto altro che annunciare il rinvio. Nel tentativo di non rimandare il combattimento, in mattinata era stato abitato sopra il ring un telone impermeabile che avrebbe dovuto permettere lo svolgimento dell'incontro anche in caso di pioggia leggera, ma in serata la poggierella della mattinata è diventata temporale e ogni speranza è sfumata. La possibilità di un rinvio a causa della pioggia era stata prevista dagli organizzatori dell'incontro fin dall'inizio, tanto che i biglietti d'ingresso recano la scritta «rain check» (salvo pioggia) e avvertono che in caso di precipitazioni il tagliando

rimasto allo spettatore dopo l'ingresso allo «Shea Stadium» sarà valido per la data in cui l'incontro si svolgerà. Negli spogliatoi del «Madison» prima delle operazioni di peso, Benvenuti era apparso stesso e sorridente. Attorniato da giornalisti italiani e americani, il campione del mondo aveva risposto alle domande prima di apparirsi per svestirsi. Poi il campione era riapparso avvolto in un accappatoio rosso e si era incontrato con Griffith (accappatoio bianco) davanti alla bilancia. La cerimonia del peso è stata breve. Ai termini Benvenuti e Griffith sono stati intervistati dalla televisione italiana e dalle maggiori reti televisive americane. Tra i flash dei fotografi e le acclamazioni della folla, composta in maggioranza di sportivi giunti dall'Italia, Benvenuti ha fatto ritorno nel suo appartamento a New York, e attendendo il medico della federazione pugilistica newyorkese, dott. Harry Kleiman, il quale l'ha sottoposto all'ultima visita di controllo prima dell'incontro. Il polso del campione ha fatto registrare 60 battiti al minuto. Successivamente il dottor Kleiman ha dichiarato, accennando a Benvenuti: «È in splendida forma ed è pronto a scatenarsi». Dopo la visita del dott. Kleiman, è stata la volta del dott. Edwin Campbell della Commissione atletica newyorkese che una settimana fa si recò al «Villaggio Italia» per il primo esame medico di preparazione. Campbell ha misurato a Benvenuti la pressione del sangue risultata di 130/80. «Benvenuti, né il suo allenatore Golinski hanno dimostrato di essere rimasti contrariati dal rinvio. Benvenuti alla notizia ha allargato le braccia e sorridendo ha replicato: «Se deve piovere, piova». Benvenuti, che prima di stasera o domani, o sabato, fa poca differenza». Che cosa succederà — è stato chiesto al pugile italiano — se l'incontro dovrà essere rimandato oltre l'ultima data prevista, cioè sabato pomeriggio? «Io non sono pessimista — ha risposto Benvenuti — e spero che prima di allora l'incontro possa essere disputato, in caso contrario, vedremo nei prossimi giorni quale sarà la soluzione migliore». Benvenuti ha inoltre dichiarato che occuperà i giorni di attesa con lunghe passeggiate.

L'ordine del giorno», di Golinski prevede per domani pomeriggio dopo il pranzo nella abitazione del «Villaggio Italia» di Aldo Di Bellardino e una lunga passeggiata nel parco di Flushing Meadows, nei pressi dello «Shea Stadium». Dopodiché, Benvenuti tornerà a casa di Di Bellardino, dove dormirà un paio d'ore. L'arrivo del «clan» del campione del mondo allo «Shea Stadium» è previsto per le 20, mezz'ora prima dell'inizio dei match preliminari. In mattinata, invece, Benvenuti dovrà tornare al «Madison» per un nuovo controllo del peso, così come vuole il regolamento della Commissione atletica di New York. La stessa cosa, a capisce, dovrà fare Griffith.

# Anquetil rischia la squalifica per aver «saltato» il controllo

L'impresa del normanno resta comunque una impresa eccezionale

Anquetil ha saltato il controllo antidoping, e secondo la legge sportiva, il suo record non può essere omologato. La pena prevede inoltre la squalifica di un mese e una multa di 300.000 lire. Difficilmente faranno uno strappo alla regola perché si creerebbe un precedente pericoloso, e comunque ci pare che il medico federale addetto al controllo abbia dimostrato buona volontà nell'adempimento del suo compito.

Il dottor Giuliano Marena ha atteso un paio d'ore nell'ambulatorio del Vigorelli, e Anquetil (spalleggiato da Gemiani) non s'è presentato: pretendeva che il medico si recasse in albergo (un po' troppo...) e adesso il medico scriverà sul rapporto che Gemiani gli ha messo le mani addosso, e Gemiani, già squalificato per un anno e multato di mezzo milione in seguito ai fatti dello scorso Giro d'Italia (fatti ositi nei confronti dei giudici) rischia una punizione ancora maggiore.

Anquetil e il suo direttore sportivo, insomma, hanno sbagliato. Nell'arco di un paio di ore, Jacquot aveva il dovere di trovare cinque minuti per fare pipì nelle fiale del medico fiorentino: ogni cosa si sarebbe accomodata e insieme al prelievo il campione avrebbe allegato il certificato del proprio dottore che l'autorizza-

va a curarsi con particolari prodotti chimici i quali potevano anche entrare nell'elenco delle sostanze proibite, e però la questione avrebbe sollevato discussioni a non finire, tenuto conto che in materia di doping tutto (o quasi) è ancora in alto mare. Intendiamoci: qualsiasi persona di buon senso deve condannare senza mezzi termini il doping; vedete un po' cosa ha riciclato l'autopsia sul cadavere del belga Roger DeWilde, deceduto lo scorso sabato durante lo svolgimento di un criterium, ha rivelato che il corridore non è morto in seguito a caduta, bensì per aver ingerito una quantità impressionante di prodotti amfetaminici. E il povero Simpson? È Uriona? E tutti quelli che hanno preceduto Simpson, Uriona e DeWilde? No, col doping non si può essere tolleranti, al doping bisogna fare la guerra con metodi chiari e inequivocabili, bisogna stendere una lista di tutte le porcherie che possono intaccare il fisico di un atleta, una lista interna nascosta, il suo è un doping «scientifico», rigidamente controllato dal medico: Jacquot tiene alla salute e sovente si sottopone ad esami clinici, a cure disintossicanti, ma sono droghe anche quelle usate dal normanno, droghe — come egli ha più volte sottolineato — imposte dalla professione, da un mestiere bestiale, disumano, da un'attitudine sempre più intensa e laorante, in verità, se dobbiamo plaudire alle recenti leggi dell'UCI in materia antidoping, dobbiamo anche richiedere alla stessa una revisione del calendario.

In particolare puntiamo il dito lo contro le prove a tappe tipo Giro d'Italia Tour de France del 1966: gli organizzatori non possono fare i loro comodi sulla pelle dei corridori, gli organizzatori vanno tenuti al passo, gli organizzatori guadagnano qualche milione in meno, ma che importa? L'importante è mettere fine agli eccessi e dare al ciclismo un volto pulito, tranquillo nei suoi diversi aspetti.

In tutti i modi, Anquetil ha compiuto un'impresa favolosa. Il nuovo record dell'ora (47,493) potrà non essere omologato, però chi ha visto Jacquot in azione dalle 17,38 alle 18,33 di mercoledì scorso, renderà merito al valore del grandissimo campione, al superman della bicicletta che in quattro e quattr'otto ha affrontato e superato il primato di Riviere. Solo Anquetil poteva spingere un simile

rapporto (52x13, metri 8,42 per pedalata) perché nelle gambe di Anquetil c'è la forza, la potenza, lo stile del fuoriclasse, c'è l'espressione totale dell'uomo che corre contro quel nemico invisibile che è il tempo e in questa specialità, Anquetil è stato e forse rimarrà l'eccezionale, insuperabile specialista di tutti i tempi.

Alla base della stupenda carriera di Jacquot (cinque Tour, due Giri d'Italia, cinque Giri di Spagna, nove G.P. delle Nazioni, sette Gran Premi di Lugano, cinque Gran Premi di Ginevra, tre Gran Premi di Forlì, cinque Parigi-Nizza, due Quattro giorni di Dunkerque, due Giri del delphinato, una Bordeaux-Parigi, una Liegi-Bastogne-Liegi e via di seguito). L'importante è mettere fine agli eccessi e dare al ciclismo un volto pulito, tranquillo nei suoi diversi aspetti.

Anquetil è nato l'8 gennaio 1934 a Mont St. Aignan (Senna Marittima) e l'età sua, ciclisticamente parlando, è superiore a quella dell'anagrafe, se pensate che egli avrà compiuto 33 anni il 29 settembre. Vogliamo dire che l'uomo fatto di carne e ossa, che possiede un castello e alcuni poderi valutabili in un miliardo) ha ormai imboccato la via del tramonto. Infatti, i Motte e i Gimondi l'hanno battuto negli ultimi due Giri d'Italia, infatti «madame» Jeanine gli va ripetendo: «Jacquot, ancora una stagione, un anno, il '68 e poi devi chiudere». Il dibolico Jacquot sorride, e presto conterà che è giunto il momento di ritirarsi a vita privata, ma intanto li sfiora il record dell'ora e chi torrà il primato per il '68 dovrà pagarlo a peso d'oro.

Un record valido, non ci sono dubbi. Pure i Coppì, i Baldini e i Riviere avevano chiesto aiuto agli stimolanti, quindi per essere coerenti, i legislatori di oggi dovevano cancellare i vari privati e cominciare tutto da capo: non hanno avuto il coraggio di prendere una simile decisione e Anquetil, pur avendo mancato nei confronti del medico fiorentino, va considerato come il campionissimo che ha detronizzato il campione.

E' anche un record superabile. Un Gimondi, un Altig, un Motta «embrano in grado di sfiorare il «muro» dei quattro giorni, soprattutto Gimondi, diremmo, ma attenzione: per raggiungere l'obiettivo sarà indispensabile una preparazione lunga e meticolosa, un allenamento specifico. Come già detto, solo il «fenomeno Anquetil» poteva cogliere il doping andando contro logica, e un altro Anquetil deve ancora nascere.

Gino Sala

## Verrengia-King il 6 ottobre a Roma

L'organizzatore romano di pugilato Rodolfo Sabbatini ha al testato per il 6 ottobre prossimo al Palazzetto dello Sport una riunione imperniata sul confronto in otto riprese tra il peso massimo di Cisterna Vittorio Verrengia e il sudafriicano Colarado King. Nella stessa riunione il napoletano Vincenzo Pulcrano affronterà in sei riprese il napoletano Battista Moranini, mentre il medico Sergio Janilli, anch'egli di Roma, incontrerà il cremonese Giordano Belleri, in sei riprese. La riunione sarà completata da quattro combattimenti tra dilettanti.



Gli sportivi italiani, recatisi a New York per incoraggiare Benvenuti, fotografati sotto un cartello che dice: «Benvenuti ai nostri amici italiani» (Telefoto)

# Benvenuti-Griffith

## Per sostenere ed incoraggiare il Napoli Quasi 20 mila napoletani domenica all'Olimpico

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 28. In questi giorni di attesa per l'incontro tra i giallorossi della capitale e gli azzurri partenopei, qui, a Napoli, non si sta facendo altro che ripetere un ritornello indubbiamente di richiamo, ma che dopo la prima prova deludente della squadra azzurra in campionato, e la brillante affermazione della Roma a Milano, non riesce a fare breccia nella massa degli sportivi. Il ritorno è questo: Pugliese è dichiaratamente la «bestia nera» di Helenio Herrera, ma contro Pesalo il vulcanico Pugliese non è mai riuscito a spuntarla, né quando allenava

il Foggia, né da quando allenava la Roma. E noi potremmo addirittura aggiungere qualcosa di più: che se Pugliese è la «bestia nera» di Helenio Herrera, eguale riconoscimento spetta a Pesalo che da quando è alla guida del Napoli non ha mai perso contro Herrera. Ma, ripetiamo, questo argomento, che si regge in equilibrio instabile sul filo di una recente tradizione, non è suffragato da elementi di valutazione tecnica, e anzi, mai come questa volta, si teme che il Napoli possa subire a Roma addirittura un rovescio. E chi conosce gli sportivi napoletani sa fino a qual punto essi si siano macerando prospettando una simile eventualità. E

dunque, non ci sarà stavolta la solita festosa invasione dello Olimpico da parte napoletana? Ci sarà, come sempre. E difficile stabilire, però, in che misura. A disposizione dei napoletani furono messi in un primo momento diecimila biglietti. Sono stati venduti in pochi giorni, sia pure tra molteplici forme di protesta e di indignazione per il loro costo davvero troppo alto. Dal che molti di quelli che non si accodano alle comitive organizzate, ma che sempre hanno preferito seguire isolatamente il Napoli e trascorrere una piacevole giornata a Roma, si sono fatti i conti e ci hanno rinunciato. Cosicché, allo stato, è ancora facile trova-

re a Napoli i biglietti della partita, perché la seconda scorta pervenuta — di altri diecimila biglietti — non è stata esaurita. Cosa succederà nelle ultime ore? I napoletani sono imprevedibili, anche se il rincaro dei prezzi li ha sinceramente indignati. Intanto, come dicevamo, le polemiche sul rendimento della squadra continuano. E Pesalo, che di queste polemiche è al centro, perché molti lo accusano di non avere utilizzato Montefusco, mentre altri gli danno ragione, ma non si spietano lo stesso perché il Napoli abbia giocato così male nella partita di esordio, ha preferito anticipare la partenza per Roma.

Oggi, dopo l'allenamento, la squadra si trasferirà in un albergo alla periferia di Roma. La formazione? Pesalo è reticente. Dice che deve pensarci. In sostanza non la vuol dare. Un fatto è certo: che Bianchi, infortunato, non giocherà, sarà allora il turno di Montefusco? L'eventualità non è da escludere: ma se gli allenamenti hanno un significato a noi è parso di intravedere nelle intenzioni del «petisco» il rilancio della formula delle «quattro punte» per cui potrebbe anche aversi questo schieramento: Zoff, Nardin, Pugliese, Stenti, Panamato, Girardot, Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Bari, Son. E si avrebbe il rientro di Canè e si farebbe contento Altafini che ha esplicitamente dichiarato di trovarsi a suo agio nel ruolo di interno, potendo partire da lontano con maggior possibilità di movimento per puntare a rete. La decisione di Pesalo, comunque, maturerà solo l'infusso del «penultimo».

Michele Muro

## Con 14 cavalli ai nastri LA «TRIS» OGGI A TORINO

Quattordici trottori di buona qualità disputeranno il «Premio Dama», corsa Tris della settimana, in programma domenica all'ippodromo Vinovo di Torino. Questo il campo dei partenti con le relative guide: PREMIO DAMA (handicap ad invito; tre milioni di lire) a metri 2100: 1) Voltone (L. Canzi), 2) Tallone (G. Rossi), 3) Farioppio (A. Scirea), 4) Decio (I. Bertini), 5) Gabbro (F. Miano), 6) Ols (E. Martelli), 7) Alari (V. Scatolini), 8) Iveri (V. Guzzinati), a metri 2120: 9) Navole (E. Gubellini), 10) Quinterio (N. Bellei), 11) Zaratino (A. Pe drazzani), 12) Po (A. Fontanesi), a metri 2140: 13) Nu Hill (A. Albonetti), 14) Bernadet Hanover (A. Flacomio).

Si tratta di un lotto molto omogeneo nel quale più di un concorrente ha serie possibilità di vincere. In conclusione, questi sembrano essere i favoriti: Bernadet Hanover (14), Nu Hill (13), Po (12), Decio (4), Navole (9), Ols (6).

La corsa è in programma alle 17,30 e l'accettazione delle scommesse avrà termine un'ora prima.

## I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

### CRUCIVERBA SILLABICO

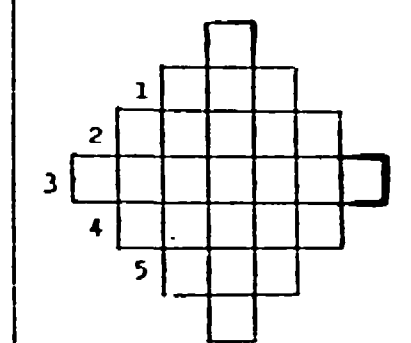
1	2	3	4	5	6	7	8	9

stiguo: calciatore del Cagliari; 8) disertori precoci; si ricorda con Milano. VERTICALI: 1) reso mansuetito; 2) coodere; 3) coodere una vacanza a scuola, di propria iniziativa; lo sono gli scrittori e i poeti come Tibullo; 3) definiti nello spazio e nel tempo; 4) frazione di pagamento; parti del poligono; 5) le montagne col bianco; grazioso uccelletto domestico; 6) colpa; il carico del cuoco; 7) salme; 8) consiglio permanente di più persone; il poeta del «Gorno»; 9) la peripezia l'organo della vista; attraverso il deserto.

### Soluzioni

SOLUZIONE — Orizzontali: 1) domani; roccoco; 2) mari; rapido; Milano; 3) tonalità; locatari; 4) remi; dato; 5) Tananarive; 6) salati; r-paro; 7) nati; lanoso; Riva; 8) renitenti; Madonna; Verticali: 1) doma-

### Croce magica



1) lo tu e lui in un pronome solo; 2) emettono roghi ma non ruggiti; 3) le calzature dei popoli antichi; 4) unità inglese di misura lineare; 5) desinenza che fa piccola.

## Il corridore belga morto sabato

# Anche De Wilde è stato ucciso dal «doping»!

BRUXELLES, 28. Dopo Tom Simpson, il caro simpatico Simpson ucciso dal doping al Tour de France, la droga ha fatto un'altra vittima. Stavolta si tratta di un giovane corridore belga, Roger De Wilde di 25 anni, morto sabato durante una paurosa caduta collettiva nel corso di una gara per professionisti. Sul momento sembrava che la morte di De Wilde fosse dovuta ad una disgrazia, meglio alla frattura della base brachiale; poi però le dichiarazioni di alcuni testimoni fecero sorgere i primi sospetti.

Affermavano infatti alcune persone che De Wilde non era stato coinvolto subito nella caduta; aveva proceduto per un po' a zig zag, con lo sguardo fisso ed assente, prima di cadere anche lui nel mucchio, che avrebbe potuto evitare se avesse avuto i riflessi pronti. La conferma definitiva a questi sospetti è venuta poi dalla autopsia che ha rivelato come il povero De Wilde avesse il cuore ipertrofico e come le sue urine contenessero una quantità impres-

sionante di anfetamina. Va bene dunque la caduta, ma è certo che non avrebbe avuto conseguenze mortali se De Wilde non fosse stato drogato sino agli occhi. Sulla base di queste risultanze il giudice istruttore Termonde ha ordinato una severa inchiesta per individuare chi ha somministrato l'anfetamina al corridore. Come è noto in Belgio, così come in Francia, il doping è punito per legge; e poi in questo caso il giudice si trova dinanzi ad un vero e proprio omicidio colposo.



Stresa

Polemico inizio della conferenza sul traffico

L'ACI contrario al provvedimento che dà facoltà alla polizia di ritirare la patente...

Dal nostro inviato

STRESA, 28. - Niente ministri questo mattino all'apertura dei lavori della XXIV conferenza di Stresa...

Ben altro devono fare Stato ed enti locali per predisporre le infrastrutture necessarie...

Ma preoccupazioni ve ne sono: può darsi che le ipotesi cozzi prima del previsto...

2) ricercare nuovi sbocchi nei paesi di nuova motorizzazione (Est europeo, Africa, Asia, Sud America) basati non sull'esportazione di prodotti...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Prima di Bertelli diverse personalità, fra cui il sindaco di Stresa, avevano portato il loro saluto alla conferenza...

Al Congresso di Belgrado si racconta il futuro nello spazio

La Luna destinata a diventare un grande osservatorio cosmico

Il problema dei propellenti liquidi e solidi - Marte e Venere le prossime tappe di esplorazione

Dal nostro inviato

BELGRADO, 28. L'averne, ancora per molti anni, è dei propellenti chimici. Gli studiosi che partecipano alla seconda sessione di studio sui problemi della propulsione nell'ambito del XVIII congresso della Federazione internazionale di astronautica...

Il problema è: solidi o liquidi? Quelli a polvere (per esempio, quelli usati nel sistema Titan valorizzato soprattutto negli ambienti montati americani) hanno un vantaggio: contenuti in sacche segementate, possono essere usati agevolmente col sistema a «grappolo», aumentando l'affiancamento dei propulsori...

Quelli liquidi hanno invece più potenza, anche se usati singolarmente, ma pongono numerosi problemi: la base deve essere di ossigeno e idrogeno, di ossigeno e kerosene, oppure di ozono e idrogeno? Quest'ultima, sembra la combinazione migliore, da un punto di vista pratico e in rapporto alle condizioni di impiego. Il prezzo di questo sistema, però, è ancora elevatissimo.

All'assemblea del Fondo internazionale

Colombo espone le linee di una riforma monetaria

Essa copre sostanzialmente la posizione del dollaro ma propugna una maggiore corresponsabilità dei paesi più sviluppati nella politica finanziaria

RIO DE JANEIRO, 28. Nella controversia che divide gli USA e la Francia circa il sistema monetario l'on. Colombo ha preso oggi a nome del governo italiano una posizione che sostanzialmente copre la posizione americana e alla «ribellione» francese oppone una posizione unitaria dei sei paesi del MEC.

Colombo a questo proposito — ma corresponsabilità. L'accordo monetario che l'on. Colombo ha caldeggiato dovrebbe poi contenere l'indicazione di una serie di misure per il risanamento delle bilance commerciali dei vari paesi.

Il governo turco sospende uno sciopero in corso nelle basi della NATO

ANKARA, 28. Con un gravissimo intervento, il governo turco ha ordinato oggi la sospensione di trenta giorni di un vasto sciopero, dei lavoratori turchi che prestano la loro opera nelle basi militari della NATO in Turchia.

Ritorniamo comunque alla Luna che certamente riveste una grande importanza nei programmi spaziali. Poco noto è il carico che la seconda stazione luna sovietica, Luna 13, collocò sul satellite naturale della Terra.

La Banca Europea non è stata autorizzata a concedere ulteriori somme alla Grecia - Condannati ad Atene due ex deputati dell'Unione del Centro - Arrestata e poi rilasciata la signora Elena Vlachou per aver concesso un'intervista alla «Stampa» di Torino

GRECIA

La CEE nega i crediti al regime di Pattakos

La Banca Europea non è stata autorizzata a concedere ulteriori somme alla Grecia - Condannati ad Atene due ex deputati dell'Unione del Centro - Arrestata e poi rilasciata la signora Elena Vlachou per aver concesso un'intervista alla «Stampa» di Torino

ATENE, 28. Viva irritazione ha suscitato, negli ambienti governativi, la notizia giunta da Bruxelles che la Commissione esecutiva della CEE (Comunità economica europea) si è pronunciata contro la concessione di ulteriori crediti alla Grecia da parte della Banca Europea degli investimenti.

Questa mattina, intanto, il Tribunale speciale di Atene ha condannato due ex deputati della Unione del Centro, Teofilo Papanayotou e Anastasio Papanayotou, rispettivamente a 12 anni e sette mesi e a 10 mesi di carcere. Il reato era «disturbo dell'ordine pubblico».

Questa mattina, intanto, il Tribunale speciale di Atene ha condannato due ex deputati della Unione del Centro, Teofilo Papanayotou e Anastasio Papanayotou, rispettivamente a 12 anni e sette mesi e a 10 mesi di carcere.

Emigrazione

I giovani emigrati in Australia finiranno nel Vietnam?

Questo il drammatico interrogativo dopo la firma dell'accordo di emigrazione - I gravi problemi lasciati insoluti dalla «facoltà di scelta»

La stampa, la radio e la televisione italiane hanno esaltato e continuano ad esaltare gli incontri avuti dal Presidente Saragat e dal ministro Fanfani con gli emigrati italiani in occasione del loro viaggio in Canada, negli U.S.A. e ora in Australia.

Al Senato e alla Camera sono stati presentati due progetti di legge per risolvere questo problema. Tre la maggioranza. Della Briotta ed altri del Pli, Tarascio ed altri della Dc, Valore ed altri della Dc, tutte che pretendono di far gravare il 50 per cento dell'onere sul bilancio italiano e il 50 per cento a carico degli emigrati.

Ma ben più grave e preoccupante si presenta la situazione dell'emigrazione italiana in Australia, specialmente dopo la recente decisione del governo di Canberra di estendere la coscrizione militare ai lavoratori stranieri residenti nel Paese.

Finora un solo oggetto terrestre ha compiuto un volo interplanetario completo: Venus 3 il quale, dopo un viaggio di quattro mesi, ha toccato la superficie di Venere il 1. marzo '66, con un scarto di soli quattro minuti e di 450 km. dalle previsioni degli specialisti.

La notizia di questi giorni, concernenti la firma di un accordo di emigrazione tra l'Italia e l'Australia, non solo d'altra parte sta da rassicurare — su questa questione fondamentale — i lavoratori italiani e le loro famiglie.

La notizia di questi giorni, concernenti la firma di un accordo di emigrazione tra l'Italia e l'Australia, non solo d'altra parte sta da rassicurare — su questa questione fondamentale — i lavoratori italiani e le loro famiglie.

La notizia di questi giorni, concernenti la firma di un accordo di emigrazione tra l'Italia e l'Australia, non solo d'altra parte sta da rassicurare — su questa questione fondamentale — i lavoratori italiani e le loro famiglie.

La notizia di questi giorni, concernenti la firma di un accordo di emigrazione tra l'Italia e l'Australia, non solo d'altra parte sta da rassicurare — su questa questione fondamentale — i lavoratori italiani e le loro famiglie.

Una legge che non deve più ritardare

I parlamentari comunisti per l'assistenza ai familiari degli emigrati

I lavoratori italiani emigrati in Svizzera che secondo i dati statistici più recenti, ammontano a 643 mila, non godono dell'assistenza di malattia, medico, ospedaliera e farmaceutica per i loro familiari residenti in Italia e non ne godono i frontalieri e loro familiari. Si tratta — come si è già detto — di una vera e propria ingiustizia.

Il viaggio fatto in questi giorni in Svizzera, durante il quale abbiamo parlato con centinaia e centinaia di italiani in assemblee di emigrati appartenenti a ogni corrente politica e ogni città visitata (come Ginevra, Losanna, Zurigo, Villeneuve, Orbe, Aigle, Winterthur, Arbon e molte altre) abbiamo conosciuto l'umane opinione degli emigrati e lo studio di una legge ingiusta che faceva gravare su di noi il 50 per cento della spesa per l'assistenza di malattia, medico, ospedaliera e farmaceutica.

Il governo italiano non può lesinare su una spesa di sei o sette miliardi al massimo! Giovedì 21 settembre al è riunito alla Camera il Comitato ristretto che deve unificare le cinque proposte di legge ricordate. Il governo ha chiesto rinvio per attendere l'esito delle trattative italo-svizzere. Glielo abbiamo accettato, però con l'impegno unanime di tutti i gruppi presenti di provvedere alla formulazione della legge entro il fatto nuovo di cui si parla: la legge deve andare al Senato onde dare l'assistenza ai familiari degli emigrati entro il gennaio del 1968.

Ma ben più grave e preoccupante si presenta la situazione dell'emigrazione italiana in Australia, specialmente dopo la recente decisione del governo di Canberra di estendere la coscrizione militare ai lavoratori stranieri residenti nel Paese.

Ma ben più grave e preoccupante si presenta la situazione dell'emigrazione italiana in Australia, specialmente dopo la recente decisione del governo di Canberra di estendere la coscrizione militare ai lavoratori stranieri residenti nel Paese.

Ma ben più grave e preoccupante si presenta la situazione dell'emigrazione italiana in Australia, specialmente dopo la recente decisione del governo di Canberra di estendere la coscrizione militare ai lavoratori stranieri residenti nel Paese.

Ma ben più grave e preoccupante si presenta la situazione dell'emigrazione italiana in Australia, specialmente dopo la recente decisione del governo di Canberra di estendere la coscrizione militare ai lavoratori stranieri residenti nel Paese.

Ma ben più grave e preoccupante si presenta la situazione dell'emigrazione italiana in Australia, specialmente dopo la recente decisione del governo di Canberra di estendere la coscrizione militare ai lavoratori stranieri residenti nel Paese.

Ma ben più grave e preoccupante si presenta la situazione dell'emigrazione italiana in Australia, specialmente dopo la recente decisione del governo di Canberra di estendere la coscrizione militare ai lavoratori stranieri residenti nel Paese.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

ORARIO GENERALE a L 150

Edgardo Pellegrini

Mentre prosegue l'offensiva dell'FNL

MANIFESTANO BUDDISTI contro il regime fantoccio

Il centro di Saigon paralizzato dai cortei di protesta contro Van Thieu e l'occupante americano — I partigiani tengono ancora Con Thien in una morsa di fuoco — Conferenza stampa ad Hanoi sui crimini di guerra dei bombardieri USA

SAIGON, 28. Una grande manifestazione di protesta buddista ha paralizzato oggi il centro di Saigon: centinaia di monaci e di monache, nei tradizionali abiti color arancio e zafferano, sono sfilati per le vie centrali di Saigon in silenzio cortese ed hanno raggiunto poi il palazzo del presidente fantoccio Van Thieu arrestandosi davanti alle cancellate.



Marines americani corrono verso un elicottero portando a braccia un ferito (Telefoto A. P. - l'Unità)

Alla vigilia del congresso laburista

LONDRA-WASHINGTON: INEVITABILE LA CRISI

Il colloquio del titolare del Foreign Office con il presidente Johnson è stato un fallimento — La politica di « comprensione » di Wilson non ha portato a nessun risultato positivo

deve non solo tornare a riconoscere il proprio imbarazzo in politica estera, ma rinunciare anche, in questo caso, a quel minimo di rilancio propagandistico (grazie all'arrivo del proprio ministro degli Esteri) sul quale forse contava alla vigilia del congresso laburista.

Il « Komunist » contrario alla partecipazione jugoslava alla conferenza mondiale

BELGRADO, 28. L'organo del Comitato Centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, Komunist, a proposito della convocazione di una conferenza mondiale dei Partiti comunisti, afferma che « quei partiti comunisti che hanno proposto la convocazione di una conferenza non hanno fornito sufficienti argomenti per l'opportunità di una tale riunione ».

Elicottero USA spara per errore contro gli australiani: tre morti

SAIGON, 28. Un grave incidente è avvenuto oggi a 50 km da Saigon, durante un'esercitazione organizzata dagli americani per il centro di Saigon. Un elicottero che offriva un saggio di potenza di fuoco, ha lanciato per errore un razzo contro gli australiani che assistevano all'esibizione, uccidendo tre militari e ferendone gravemente altri dieci. Il generale australiano McDonald è stato ferito di stretta misura al braccio.

Agli italiani di Melbourne

Saragat: potremmo fare l'atomica

Si al trattato anti-H ma con le note riserve del governo — Ribadita la fedeltà alla NATO — Oltranzisti gli australiani sul Vietnam

Dal nostro inviato MELBOURNE, 28. L'incontro di Saragat e Fanfani con gli italiani di Melbourne è avvenuto allo stadio Saint Kilda dove si era appena conclusa una partita di calcio. Saragat ha improvvisato una parte del discorso pronunciato nell'occasione; la digressione su alcuni temi di politica internazionale gli ha permesso di precisare la posizione sostenuta durante i colloqui coi dirigenti australiani. Il suo è questo: l'Italia è fedele alle sue alleanze e si propone di utilizzare ai fini della distensione tra Est e Ovest. Per il Medio Oriente Saragat auspica il riconoscimento dell'esistenza e delle frontiere di Israele, della libertà di navigazione per tutti e nello stesso tempo il ritiro delle forze israeliane entro i confini; l'Italia desidera un trattato contro la proliferazione nucleare. In capo a pochi anni — ha detto Saragat — potremmo essere in grado di costruire bombe atomiche, ma non vogliamo farlo perché si tratta di armi terribili e le spese che esse richiedono devono essere destinate a scopi pacifici. Restano in piedi le riserve del governo italiano sul trattato riguardante la garanzia e in materia di sicurezza di controlli, e delle possibilità di sfruttare l'energia nucleare a scopi pacifici. Il Vietnam è « problema doloroso e importante, doloroso e tragico », un « incendio da circoscrivere » agendo in seno all'ONU. Saragat dice di averne parlato con franchezza e lealtà « ai suoi interlocutori ».

Fucilato con altri due ufficiali il colonnello Untung

GIAKARTA, 28. Il tenente colonnello Untung (uno degli esponenti dello sfortunato tentativo di impedire il colpo di Stato militare del '65) e due altri ufficiali indonesiani sono stati fucilati ieri a Bandung. La notizia è stata diffusa oggi a Giacarta dal fonte bene informato. Il tenente Untung era stato condannato a morte nel 1965 dal tribunale militare speciale e la sua domanda di grazia era stata respinta qualche mese fa dal generale Suharto, presidente provvisorio della Repubblica indonesiana. I due ufficiali fucilati con Untung sono il maggiore dell'aviazione Sujono e il tenente di fanteria Hadi Suwigno.

Tre scrittori espulsi dal PC cecoslovacco

PRAGA, 27. Il Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco, riunitosi ieri ed oggi a Praga, ha deciso di espellere dal partito tre scrittori: Ivan Klima, Antonin Liehm e Ludvík Vaculík. Il loro atteggiamento incompatibile con quello di un membro del Partito comunista.

Il PCF sottoscrive la mozione di censura al governo

PARIGI, 28. La proposta fatta dalla Federazione della sinistra di proporre una mozione di censura contro il governo, per colpire la politica economica, è stata oggi esaminata dalla segreteria del CC del PCF. Al termine della riunione, il segretario del Comitato Centrale ha comunicato ufficialmente di avere incaricato i deputati che rappresentano il gruppo comunista di prendere contatto con i rappresentanti del gruppo parlamentare della sinistra democratica e socialista, in vista di elaborare e di presentare una mozione di censura comune per condanna la politica economica e sociale del governo e abrogare le ordinanze antisociali, in particolare quelle che arrecano danno alla sicurezza sociale. Il comunicato, che comparirà in questi termini domani sull'«Humanité», non è seguito da alcun commento.

Il difficile dialogo fra i governi di Bonn e di Berlino

ATTESA PER OGGI LA RISPOSTA DI KIESINGER A WILLY STOPH

BONN, 28. La risposta del cancelliere federale Kiesinger alla ultima lettera indirizzata dal Primo ministro della RDT Willy Stoph è stata trasmessa questa sera al governo di Berlino. Il testo del messaggio dovrebbe essere reso noto domani. Il documento era stato discusso lungamente ieri dal Consiglio dei ministri di Bonn, che, dopo aver esaminato tre progetti di risposta, aveva elaborato il testo finale.

Il fronte europeo (in primo luogo quella dell'Oder-Neisse) della rinuncia a disporre, sotto qualsiasi forma e a qualsiasi titolo, di armamento nucleare. Questa, sottolinea Stoph, è la base sulla quale

i popoli dei due Stati tedeschi potranno veder risolta la questione dei « rapporti umani » su la cui premessa e condizione sta precisamente nel consolidamento della pace e della sicurezza europea.

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper. It includes contact information for the editorial office in Rome, subscription rates for various regions (Italy, Europe, Africa, etc.), and details about the newspaper's circulation and printing process.

DALLA PRIMA PAGINA

PCI

delle mutue (valutato in circa 480 miliardi), significherebbero sul piano finanziario travasato ingenti somme nelle tasche dei lavoratori e dei cittadini alle casse dei monopoli farmaceutici, sul piano politico perpetuare fino al 1973 l'attuale struttura mutualistica, rinunciando alla istituzione del servizio sanitario nazionale, pur prevista dallo stesso Programma quinquennale.

Le reazioni del paese, delle organizzazioni sindacali, quelle che si sono manifestate anche nel Partito socialista unificato alle proposte governative mostrano che va maturando l'esigenza, da lungo tempo sostenuta dai comunisti di superare la crisi mutualistica non già annullando le conquiste raggiunte, ma attuando profonde riforme; non già riducendo l'assistenza, ma migliorandola ed estendendola a tutti i cittadini.

La campagna per la repressione della resistenza araba nei territori occupati prosegue e s'intensifica. L'opinione degli osservatori e dei corrispondenti delle agenzie di stampa da Tel Aviv è questa: gli israeliani sono decisi a spezzare le rotte della resistenza araba in Cisgiordania. E' stata scatenata una furiosa « caccia al terrorista ». La stampa israeliana scrive apertamente: « Non ci sono più illusioni da farsi sulla collaborazione (degli arabi). Allora scateniamo una Terza persona sono state arrestate ieri sera nella regione di Tulkerem, dopo che un gruppo partigiano si era scontrato con un reparto israeliano (due morti per parte). Negli ultimi giorni sono stati arrestati un centinaio di partigiani arabi (che gli israeliani definiscono sempre « terroristi »).

Secondo una fonte militare israeliana — riferiscono agenzie di stampa occidentali — due delle organizzazioni « terroristiche » sono dirette da Damasco. Si tratterebbe delle organizzazioni « El Patah » e « Jalta ». Trecento persone sono state arrestate ieri sera nella regione di Tulkerem, dopo che un gruppo partigiano si era scontrato con un reparto israeliano (due morti per parte). Negli ultimi giorni sono stati arrestati un centinaio di partigiani arabi (che gli israeliani definiscono sempre « terroristi »).

CAOGRUPPO PSU Il senatore Zannier, ex socialdemocratico, è stato eletto ieri presidente del Gruppo del PSU del Senato. Egli sostituisce il sen. Lami Starnuti, da tempo dimissionario. La votazione non è stata unanime nonostante una nota in tal senso sia stata fornita nel comunicato ufficiale.

La Pira

Contro la politica dell'equilibrio del terrore, che fa crescere il pericolo della guerra. La Pira propone una « grandissima campagna », e aggiunge che la scadenza del Patto atlantico è un'occasione per « portare avanti il tema della pace nel disarmo »: di questo — prosegue La Pira — si debbono persuadere gli USA, poiché il loro polenzismo ci può portare alla rovina.

Il presidente del Consiglio Moro, invece, parlando ad Avezzano alla inaugurazione della stazione telesepolcrale, ha colto l'occasione per richiamare i legami col « nostro più grande alleato, verso il quale abbiamo un sentimento di doverosa riconoscenza ed insieme una comunità di ideali e di interessi che siamo chiamati a coltivare ». Moro ha detto poi che « non è concepibile » che l'Italia si distacchi dal suo spazio geo-politico (il Patto atlantico); naturalmente, aggiunge, si deve desiderare che il vincolo di alleanza sia sempre più politico anziché puramente militare e significhi sempre più una comunità e che « i rapporti nel mondo siano sempre più sciolti e costruttivi ».

Ismailia

non si limita ai morti e alle distruzioni di Ismailia: gli israeliani infatti hanno colpito anche Suez e El Qantara, uccidendo altre dodici persone e ferendone altre venti. A questo punto ci si chiede: perché? Perché la già così precaria situazione nel Medio Oriente viene riportata sempre più di frequente a un punto critico da questi combattimenti?

La risposta del Cairo, espressa chiaramente del resto dallo stesso governatore di Ismailia (« il nervoso vuole intimidirci e demoralizzarci ») è questa: gli israeliani stanno intensificando deliberatamente le loro provocazioni sul Canale, cioè lungo la linea di frontiera, perché è in corso il dibattito sul Medio Oriente all'Assemblea generale dell'ONU. Con i suoi attacchi — che non possono non determinare la immediata risposta delle truppe egiziane — il governo di Tel Aviv cerca di influenzare le delegazioni delle Nazioni Unite con lo spauracchio del ripetersi e dell'aggravarsi degli incidenti fino a quando non sarà stata accettata una « soluzione » della crisi sulla base della imposizione agli arabi della « pace israeliana ».

La campagna per la repressione della resistenza araba nei territori occupati prosegue e s'intensifica. L'opinione degli osservatori e dei corrispondenti delle agenzie di stampa da Tel Aviv è questa: gli israeliani sono decisi a spezzare le rotte della resistenza araba in Cisgiordania. E' stata scatenata una furiosa « caccia al terrorista ». La stampa israeliana scrive apertamente: « Non ci sono più illusioni da farsi sulla collaborazione (degli arabi). Allora scateniamo una Terza persona sono state arrestate ieri sera nella regione di Tulkerem, dopo che un gruppo partigiano si era scontrato con un reparto israeliano (due morti per parte). Negli ultimi giorni sono stati arrestati un centinaio di partigiani arabi (che gli israeliani definiscono sempre « terroristi »).

Secondo una fonte militare israeliana — riferiscono agenzie di stampa occidentali — due delle organizzazioni « terroristiche » sono dirette da Damasco. Si tratterebbe delle organizzazioni « El Patah » e « Jalta ». Trecento persone sono state arrestate ieri sera nella regione di Tulkerem, dopo che un gruppo partigiano si era scontrato con un reparto israeliano (due morti per parte). Negli ultimi giorni sono stati arrestati un centinaio di partigiani arabi (che gli israeliani definiscono sempre « terroristi »).

Johnson

esse ha messo in rilievo, in termini diplomatici ma assai chiari, questa responsabilità, quando ha detto che il conflitto israelo-arabico è un problema di Stato degli esteri, dell'interno, informazioni, lavoro e riforma agraria.

Il problema del Vietnam è stato, però, certamente discusso in colloquio privato al margine dei lavori della Assemblea, e in particolare, ieri sera, dal ministro degli Esteri dell'URSS, Gromiko, e il segretario di Stato degli Stati Uniti Rusk, invitato a cena nella sede della delegazione sovietica. In due precedenti incontri, ieri l'altro sera con il Thant e con i ministri degli Esteri francese e britannico, e il giorno innanzi nell'appartamento di Rusk al Waldorf Astoria, Gromiko e il segretario di Stato non avevano affrontato il tema del Vietnam, nonostante i tentativi americani di introdurre questo tema fra quelli di competenza delle Nazioni Unite.

Bologna

attentati generiche dichiarate prevalenti sugli agrarvanti. La pena nonostante tutto, anche se « simbolica », è egualmente dura. Al primo attentato, una folla partecipe, appassita, si stipava in date private del mattino nell'aula del tribunale.

La prima voce « amica » dopo quella del pubblico accusatore, è stata quella dell'avv. Carlo Accreman. Ed è subito chiesto l'assoluzione degli imputati e ha motivato questa richiesta dimostrando che i giovani avevano reagito a un'ingiustizia, a un'arbitrarietà e illegittimità della forza della polizia. « I fatti — aveva detto Accreman — ebbero inizio quando il mio cliente, il signor... »

« Non ci sono più illusioni da farsi sulla collaborazione (degli arabi). Allora scateniamo una Terza persona sono state arrestate ieri sera nella regione di Tulkerem, dopo che un gruppo partigiano si era scontrato con un reparto israeliano (due morti per parte). Negli ultimi giorni sono stati arrestati un centinaio di partigiani arabi (che gli israeliani definiscono sempre « terroristi »).

Secondo una fonte militare israeliana — riferiscono agenzie di stampa occidentali — due delle organizzazioni « terroristiche » sono dirette da Damasco. Si tratterebbe delle organizzazioni « El Patah » e « Jalta ». Trecento persone sono state arrestate ieri sera nella regione di Tulkerem, dopo che un gruppo partigiano si era scontrato con un reparto israeliano (due morti per parte). Negli ultimi giorni sono stati arrestati un centinaio di partigiani arabi (che gli israeliani definiscono sempre « terroristi »).

Secondo una fonte militare israeliana — riferiscono agenzie di stampa occidentali — due delle organizzazioni « terroristiche » sono dirette da Damasco. Si tratterebbe delle organizzazioni « El Patah » e « Jalta ». Trecento persone sono state arrestate ieri sera nella regione di Tulkerem, dopo che un gruppo partigiano si era scontrato con un reparto israeliano (due morti per parte). Negli ultimi giorni sono stati arrestati un centinaio di partigiani arabi (che gli israeliani definiscono sempre « terroristi »).

Secondo una fonte militare israeliana — riferiscono agenzie di stampa occidentali — due delle organizzazioni « terroristiche » sono dirette da Damasco. Si tratterebbe delle organizzazioni « El Patah » e « Jalta ». Trecento persone sono state arrestate ieri sera nella regione di Tulkerem, dopo che un gruppo partigiano si era scontrato con un reparto israeliano (due morti per parte). Negli ultimi giorni sono stati arrestati un centinaio di partigiani arabi (che gli israeliani definiscono sempre « terroristi »).

Secondo una fonte militare israeliana — riferiscono agenzie di stampa occidentali — due delle organizzazioni « terroristiche » sono dirette da Damasco. Si tratterebbe delle organizzazioni « El Patah » e « Jalta ». Trecento persone sono state arrestate ieri sera nella regione di Tulkerem, dopo che un gruppo partigiano si era scontrato con un reparto israeliano (due morti per parte). Negli ultimi giorni sono stati arrestati un centinaio di partigiani arabi (che gli israeliani definiscono sempre « terroristi »).

Secondo una fonte militare israeliana — riferiscono agenzie di stampa occidentali — due delle organizzazioni « terroristiche » sono dirette da Damasco. Si tratterebbe delle organizzazioni « El Patah » e « Jalta ». Trecento persone sono state arrestate ieri sera nella regione di Tulkerem, dopo che un gruppo partigiano si era scontrato con un reparto israeliano (due morti per parte). Negli ultimi giorni sono stati arrestati un centinaio di partigiani arabi (che gli israeliani definiscono sempre « terroristi »).

Dopo la definitiva decisione del Ministero dei Trasporti

PALERMO: non si riuniva da circa un anno

# Profondo malcontento per la soppressione della Lucera-Foggia

# Convocato il Consiglio provinciale

La giunta di centrosinistra al centro di numerosi scandali - Indagini dell'Antimafia

BANCO DI SICILIA

## Rinvii la riunione del Consiglio d'amministrazione

**PALERMO, 28.** La riunione del Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia, che doveva aver luogo stamane, è stata rinviata a domani senza che sia stata fornita una giustificazione della decisione. Come abbiamo riferito ieri, l'estromissione immediata dei due notabili del PCI con una interrogazione dei compagni De Pasquale, La Torre, La Duca e La Porta. Ecco il testo del documento: «I sottoscritti interrogano il presidente della Regione per sapere quali iniziative intende prendere per normalizzare la situazione determinata dal Banco di Sicilia a seguito del rinvio a giudizio del dottor Lagumina vice presidente del Consiglio di amministrazione dell'istituto, e del dottor Corrado Piccone membro del Comitato esecutivo. «Se non ritenga di dover intervenire tempestivamente, nelle sedi competenti, perché i suddetti rinvii - seguiti dal suo tempo conferito dal governo regionale e nazionale per quanto ovvio, si sottilmente che i sopraddetti fanno parte del Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia, che è un istituto pubblico - già duramente provato dalle recenti vicende giudiziarie: «Se non ritenga, in considerazione di ciò e anche per evitare interpretazioni errate, di intervenire prontamente onde evitare che il Banco di Sicilia, che dovrebbe risolvere ad importanti compiti nello sviluppo dell'economia siciliana, continui a soffrire, a tutti i livelli, le conseguenze di una vicenda giudiziaria che non riguarda il corpo di questo istituto, che è costituito dalla stragrande maggioranza di lavoratori, ma un ben individuato gruppo di dirigenti, e delle forze politiche che lo hanno sostenuto e cercano ancora di sostenerlo».

Una dichiarazione del sindaco di Lucera Papa

## Tribuna politica sulle elezioni a Castellana

**TARANTO, 28.** La decisione prefettizia di escludere dal prossimo turno elettorale novembre i comuni di Castellana, Avetrana, Lizzano e Roccafortuna ha determinato un forte malcontento. Nei giorni scorsi, accompagnate dal compagno sen. Carucci, si sono portate dal Prefetto al fine di delegazioni di cittadini di quei comuni esclusi per sollecitare un nuovo decreto prefettizio. Intanto per iniziativa delle sezioni del PCI di Castellana è stata indetta per venerdì 29 nella piazza centrale del Comune una tribuna politica estesa a tutti i rappresentanti dei Partiti, ai democratici che hanno a cuore il rispetto della legalità per procedere pubblicamente tutti gli impegni concreti, al di là delle divergenze politiche, affinché il Prefetto emetta un nuovo decreto che contempra le elezioni in quei comuni esclusi.

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 28.** Il nuovo ciclo di indagini dell'Antimafia alla Provincia di Palermo e l'incalzante iniziativa dei comunisti hanno costretto la Giunta di centro sinistra (coinvolta in gravi vicende penali e dimissionaria da un anno) a dare finalmente seguito alle insistenti richieste della convocazione del Consiglio - che non si riunisce dall'inverno scorso - avanzate da tutti i settori dell'opposizione. La riunione del Consiglio è fissata per il 9 ottobre. La DC tenterà di impedire un dibattito sugli scandali di cui è protagonista l'Amministrazione dimissionaria e a tal fine ha posto all'ordine del giorno direttamente l'elezione della nuova Giunta (si parla con insistenza di una rottura del triplice e di un compromesso appoggiato dai moralizzatori repubblicani alla crisi democristiana). L'opposizione di sinistra è decisa a contrastare questa manovra e a battersi per imporre inoltre un approfondito esame di una serie di provvedimenti (centinaia) di delibere per una spesa di otto miliardi decise arbitrariamente dalla Giunta e sui quali sta appunto indagando il comitato anti locali dell'Antimafia. Il Comitato (ne fanno parte il de-

Dalla nostra redazione

zione dimissionaria e a tal fine ha posto all'ordine del giorno direttamente l'elezione della nuova Giunta (si parla con insistenza di una rottura del triplice e di un compromesso appoggiato dai moralizzatori repubblicani alla crisi democristiana). L'opposizione di sinistra è decisa a contrastare questa manovra e a battersi per imporre inoltre un approfondito esame di una serie di provvedimenti (centinaia) di delibere per una spesa di otto miliardi decise arbitrariamente dalla Giunta e sui quali sta appunto indagando il comitato anti locali dell'Antimafia. Il Comitato (ne fanno parte il de-

Dalla nostra redazione

zione dimissionaria e a tal fine ha posto all'ordine del giorno direttamente l'elezione della nuova Giunta (si parla con insistenza di una rottura del triplice e di un compromesso appoggiato dai moralizzatori repubblicani alla crisi democristiana). L'opposizione di sinistra è decisa a contrastare questa manovra e a battersi per imporre inoltre un approfondito esame di una serie di provvedimenti (centinaia) di delibere per una spesa di otto miliardi decise arbitrariamente dalla Giunta e sui quali sta appunto indagando il comitato anti locali dell'Antimafia. Il Comitato (ne fanno parte il de-

Dalla nostra redazione

zione dimissionaria e a tal fine ha posto all'ordine del giorno direttamente l'elezione della nuova Giunta (si parla con insistenza di una rottura del triplice e di un compromesso appoggiato dai moralizzatori repubblicani alla crisi democristiana). L'opposizione di sinistra è decisa a contrastare questa manovra e a battersi per imporre inoltre un approfondito esame di una serie di provvedimenti (centinaia) di delibere per una spesa di otto miliardi decise arbitrariamente dalla Giunta e sui quali sta appunto indagando il comitato anti locali dell'Antimafia. Il Comitato (ne fanno parte il de-

Dalla nostra redazione

zione dimissionaria e a tal fine ha posto all'ordine del giorno direttamente l'elezione della nuova Giunta (si parla con insistenza di una rottura del triplice e di un compromesso appoggiato dai moralizzatori repubblicani alla crisi democristiana). L'opposizione di sinistra è decisa a contrastare questa manovra e a battersi per imporre inoltre un approfondito esame di una serie di provvedimenti (centinaia) di delibere per una spesa di otto miliardi decise arbitrariamente dalla Giunta e sui quali sta appunto indagando il comitato anti locali dell'Antimafia. Il Comitato (ne fanno parte il de-

Alla sala Papa

## Attivo del PCI sulla crisi economica nel Palermitano

**PALERMO, 28.** La grave crisi economica del Palermitano sarà domenicata al centro del dibattito dell'Attivo provinciale del Partito convocato per le 9,30 alla sala Papa. L'Attivo - che verrà aperto da una relazione del compagno Pio La Torre, segretario della Federazione - è stato preparato con la diffusione e la discussione nelle sezioni di un ampio documento elaborato due settimane fa dal Comitato federale. Il CP sottolinea innanzitutto la gravità della crisi politica regionale rilevando come essa sia anche il punto di arrivo di una situazione di sviluppo di tutta la situazione meridionale, e che costituisce un campanello d'allarme per tutta la democrazia italiana - dove quindi parteciperà l'esperienza di un profondo mutamento degli indirizzi attuali che anche in politica estera rappresenta una fase minacciosa per la Sicilia, trasformata in una vera e propria polveriera della NATO. Ma per imporre questo mutamento è necessario un'ampia partecipazione delle lotte di massa per il lavoro, la libertà, la pace che vedano il dispiegarsi di

iniziative unitarie e autonome di tutte le categorie di lavoratori e cittadine. E' attraverso queste lotte di settore e di categoria che deve maturare una risposta complessiva, il più possibile ampia ed unitaria, ad una situazione che è conseguenza di una politica globale imposta dai gruppi monopolistici. Il documento accenna alle esigenze più immediate: una contrattazione Stato-Regione per un programma di investimenti per la ripresa industriale di Palermo; grandi opere pubbliche in città (il risanamento) e nelle campagne per dare lavoro ai disoccupati e assicurare più eque condizioni di vita alle popolazioni; la ripresa massiccia della lotta per la terra, per le trasformazioni e per la previdenza; un piano per l'edilizia scolastica, ecc. Il dibattito su questi temi (e su quelli del rafforzamento del partito in vista della conferenza cittadina e delle conferenze di zona, e soprattutto alla vigilia del lancio della campagna di tessera e reclutamento), già in corso tra i compagni da parecchi giorni, troverà appunto domenica un importante momento di sintesi.

Dal nostro corrispondente

**CATANZARO, 28.** Parlare anni di congedi di lavoro rimane più sentibile una forzatura. Per chi conosce quelle in cui lavorano ancora migliaia e migliaia di raccoglitori d'oliva calabresi, tuttavia, la definizione apparirà perfettamente aderente alla realtà. E' un problema vecchio. Si sono scritti fiumi di parole. Non

Ha raccolto 251.000 lire per l'Unità



**BRINDISI, 28.** Il compagno Antonio Quarta, segretario della Sezione « Gigante » di Brindisi, ha raccolto per la sottoscrizione dell'«Unità» L. 251.000, superando la cifra raccolta lo scorso anno.

Per salari più alti e migliori condizioni di vita

# Caraffa: 9 giornate di sciopero delle raccoglitrice di olive

«Un mancato patto che ci ha spinto a mettere un po' di colore mariano a queste donne come a degli esseri umani, ma così lontani dal mondo come si sono nei secoli, sempre lì, con la testa sul capo a pensare a scavarne con le dita nel terra e fra le spine. Ma esse sono donne, madri, e vogliono portare avanti un'attività che la mattina vanno a «caldare i banchi della scuola» e nel pomeriggio a raccogliere un «litro di olio» per ogni giorno. Ma per un anno intero, la mattina prima che faccia giorno e smettono di lavorare quando il sole non è più e le loro ossa si sono indurate come le pietre. In compenso ottengono una quantità d'olio che equivale a qualche litro di latte. Soffrono di malumori e chilometri a piedi, spesso scalzi. Non mangiano quanto sarebbe necessario dato il clima caldo. Soffrono di freddo. Contraono malattie orrifiche come l'anchilostomiasis i cui casi in Calabria hanno raggiunto ormai le centomila unità. Una volta di questi tempi, cioè all'inizio del nuovo raccolto, le raccoglitrice entrano in agitazione per richiedere migliori condizioni di vita, di lavoro. Nel solo Catanzaro sono circa quindici mila suddesse nei centri collinari. Si sono già registrati primi scioperi. A Caraffa, ad esempio, per avere un contratto collettivo e un aumento di salario hanno dato vita a manifestazioni per le vie del paese. Alla fine, dopo una violentissima dimostrazione di fronte al municipio, il sindaco si è visto costretto a convocare i sindacati e a stipulare un nuovo contratto comunale che prevede un notevole aumento di retribuzione passando da un litro e seicento grammi di olio al giorno a due litri e mezzo. Poco dopo, ma in un passo in avanti rispetto al precedente, il trattato provinciale più scaduto e che prevede una retribuzione inferiore ai due litri d'olio al giorno. I tagli scioperi si sono avuti a Limbadi e Guardafiume. In questi due centri, tuttavia, non si è ancora riusciti ad ottenere un nuovo contratto comunale. In agitazione sono le raccoglitrice di Marcellinara, Calabretta, Uva, Scilla, Crocchio Marina. L'azione è dunque unitaria. Convegna sono previsti per i prossimi giorni a Guardafiume e Taverna. A seguito delle aperture, l'Ufficio provinciale del lavoro si è visto costretto a convocare per il 4 ottobre una riunione dei sindacati e dei rappresentanti padronali per la discussione dell'approvazione del nuovo contratto provinciale.



Raccoglitori d'olivo durante una recente manifestazione

Domenica all'Alfieri di Cagliari la manifestazione patrocinata da «Rinascita sarda»

## Un teatro per una nuova Sardegna

Si esibiranno i giovani del CUT cagliaritano e il Gruppo della Canzone Nuova



Gli attori del CUT recitano «Voi che scrivete del nostro lavoro...», la storia sarda degli ultimi cento anni raccontata attraverso le testimonianze degli scrittori isolani: il lavoro domenica, alle ore 9,30, sarà presentato al Teatro Alfieri di Cagliari

**Dalla nostra redazione**  
**CAGLIARI, 28.** Una manifestazione inedita per Cagliari e di grande interesse politico e culturale, verrà organizzata domenica prossima, dalle ore 9,30, nel Teatro Alfieri, dal periodico democratico «Rinascita Sarda». Lo spettacolo - dal titolo «Voi che scrivete del nostro lavoro» - è una selezione di testi del Gruppo della Canzone Nuova. I giovani sassaresi che presentano una proposta di canzone operaia, montando testi e musica sulla base di una richiesta tra gli operai della Petrochimica; ed un canzone pacifista sulla base delle testimonianze del Tribunale Russell fanno uno spettacolo specificamente politico. E così anche i giovani del Cut di Cagliari con il loro montato sui rapporti tra intellettuali e popolo in Sardegna.

Due elementi importanti sono da sottolineare: siamo di fronte a un primo accenno di teatro scritto e recitato dal popolo. E siamo di fronte ad un teatro politico. Un teatro che vuole essere anche provocatorio nella misura in cui non si potrà restare indifferenti, ma schierarsi dalla parte di questi giovani o contro di loro. Lo spirito di rivendicazione e di protesta che negli ultimi mesi ha caratterizzato la vita e il movimento delle grandi masse popolari della Sardegna, e che ha fatto parlare di una «crisi calda» e di stagioni avvenire ancora più calde, questo spirito che abbiamo sentito fremere nella grande giornata di lotta del 17 luglio, si riflette nel teatro e nei canti cui hanno dato vita i giovani di Cagliari e di Sassari, e che «Rinascita Sarda» presenta in un'unica manifestazione ai lavoratori e al pubblico di Cagliari. Attraverso questi testi e questi canti - si legge nella presentazione - si agita una rivolta che non è più legata a

motivazioni astratte o ad esempi lontani da imitare, ma alla vicenda, alle sofferenze, alla volontà di riscatto del popolo sardo e delle sue avanguardie di operai, di contadini, di pastori, di intellettuali, di tecnici, in un nuovo sentimento di solidarietà e di legame con la propria terra, e in una volontà di emancipazione che non può essere più raffinata da operazioni trasformistiche, da operazioni moderate, da tradimenti di classi privilegiati e di gruppi dirigenti. Sono teatro e canti di riscossa autonomistica: sono un appello a tutto quello che vi è in Sardegna di avanzato e di moderno, perché si volti pagina, perché si muova strada, perché si realizzi - oggi, non domani - le premesse di una vera libertà e di una vera rinascita. Con la prova del CUT di Cagliari e con i canti di contestazione dei giovani sassaresi, nasce finalmente un teatro regionale e popolare: così come lo aveva inteso Gramsci.

Il Gruppo della Canzone Nuova di Sassari che si esibirà domenica all'Alfieri con «Questa brutta guerra che non è finita...», proposta per un canzoniere operaio e per un canzoniere pacifista (Foto Paolo Panti)

Brindisi: crisi del Comune

## Gravi contrasti tra i socialisti dopo il mancato accordo con la DC

Della situazione si sono avvantaggiati solo i democristiani

Dalla nostra corrispondente

**BRINDISI, 28.** La crisi degli organismi dirigenti della Federazione del PSU esplosa dopo il rifiuto da parte dell'Esecutivo provinciale degli accordi stipulati a Roma con la DC, ha avuto in questi giorni ulteriori e più gravi sviluppi. In una lunghissima ed accesa riunione dell'esecutivo si è discusso delle dimissioni dell'intersegretario provinciale e cioè di Capone ed Orteso dell'ex PSI e di Delli Santi e Miceli dell'ex PSDI come reazione alla sconfitta che gli altri componenti dell'organismo dirigente avevano espresso nei confronti del loro operato. Ancora una volta le posizioni sono risultate inconciliabili. Da una parte un gruppo di dirigenti è rimasto ancora una volta in minoranza, ha sostenuto attraverso gli interventi di Capone ed Orteso la continuità della crisi al Comune di Brindisi e la necessità di ricomporre la maggioranza di centro sinistra anche se questo vuol dire accettare la preferenza della DC.

Dalla nostra corrispondente

Dall'altra parte la maggioranza dell'esecutivo, compreso il sottosegretario Giardullo e il vicepresidente della corrente della sinistra, che ribadivano invece la necessità di opporsi, alla DC, e di provocare la crisi al Comune non fosse altro che per salvare la dignità del partito. A conclusione del dibattito sono stati nominati i nuovi segretario e vicesegretario provinciale. Il secondo Capone ed Orteso ha insistito nella propria decisione. Delli Santi e Miceli avevano finito invece per adeguarsi alle decisioni della maggioranza ed avevano ritirato le proprie dimissioni. Risultavano eletti, rispettivamente come segretario e vice segretario, Bolandi e De Luca. Ma i contrasti scoppiati all'interno dell'esecutivo provinciale non finivano lì. Il giorno successivo le tre sezioni del capoluogo volevano un ordine del giorno di solidarietà con i dimissionari. In questo modo hanno dato la possibilità ai loro capi di riunire attorno ad Arca tutte le correnti di partito che nella opposizione dell'Attivo del centro sinistra, volevano un'alternativa unitaria di organismi dirigenti, che manifestavano che invece manifestavano il proprio appoggio alla decisione di andare sino in fondo nella crisi al Comune di Brindisi. Incapaci di trovare un'alternativa dagli avvenimenti di questi mesi e proclami della formula di centro sinistra che esortano di salvare a tutti i costi - socialisti unitari di Brindisi stanno parlando in questo modo - con che forza e con che orgoglio poteva far pagare alla Democrazia Cristiana. Ma come in questo momento la DC, ha ricevuto un sostegno di natura per ora della formula di centro sinistra che esortano di salvare a tutti i costi - socialisti unitari di Brindisi stanno parlando in questo modo - con che forza e con che orgoglio poteva far pagare alla Democrazia Cristiana.

Bagheria: vendevano carne avariata

## Denunciati i titolari di una macelleria

**PALERMO, 28.** A Palermo, i carabinieri del NAS hanno denunciato alla Procura di Bagheria i titolari di una macelleria responsabile del fatto di avere venduto carni nocive per la salute pubblica. Il veterinario di Palermo ha ordinato la chiusura della macelleria per la durata di un mese. I denunciati sono Maria Anna Cirano di 41 anni, residente a Bagheria in via D'Annunzio ad una frazione Aspra; Giuseppe Balistreri di 43 anni, marito della Cirano.

Eugenio Sarli

Alla provincia di Catanzaro

## Gli assessori del PSU pronti a ritirare le dimissioni?

**CATANZARO, 28.** Il Comitato esecutivo della Federazione catanzarese del PSU unitario, ha precisato un esame l'eventualità di un rinvio della Giunta provinciale dei due assessori socialisti dimissionari. Lo stesso organismo aveva aperto la crisi all'inizio dell'estate ritenendo non soddisfacenti i rapporti, fra i suoi rappresentanti e quelli del altro interno della Giunta che comprende anche un repubblicano e un democristiano. A distanza di parecchi mesi, mentre il Consiglio è stato costretto a rimanere estraneo alla

vicenda e mentre si profila l'arrivo di un commissario prefettizio per l'appuntamento del Bianco preventivo 1967, il presidente Ferrara ha completato la relazione richiesta ed i socialisti si sono riuniti per discuterla. La riunione dell'Esecutivo, pur posticipando fino a tarda notte, non è riuscita a proseguire la discussione. Da un comitato emesso questa mattina, si apprende che la riunione riprenderà nella prossima settimana. Sembra però tuttavia che la tesi del dentro a qualunque costo, stia per avere il sopravvento.

Ancona: a cinque mesi dall'inizio della crisi al Comune

Concluso il convegno di Fano

# Il dibattito in Consiglio ha confermato la validità delle proposte comuniste

In tutta la regione

## Centro-sinistra in frantumi

Decine di comuni paralizzati da una crisi perenne - Consigli che non si riuniscono da mesi

Nel Maceratese una nuova ondata di malversate scote il centro sinistra e la DC. Le amministrazioni comunali dirette con la « formula » e anche quelle rette da magistrati onestamente democristiani sono in crisi. A Tolentino la giunta si è frantumata. Prima hanno dato le dimissioni 3 assessori della DC, poi il sindaco (DC) e infine quelli del PSU (Gosicchi, dopo alcuni mesi durante i quali il Consiglio comunale era stato convocato, ora c'è il marasma, la paralisi. A Montecosaro, un importante centro agricolo-industriale, si è senza sindaco da molte settimane e la netta divisione tra democristiani non promette una facile soluzione. A Montelupone, altro centro agricolo, si è allineato maceratese, un assessore dc, tra i più qualificati, è dimissionario per divisioni interne. Nei due centri la maggioranza è solo dc.

A Potenza Picena c'è il « caos ». Dopo mesi e mesi una settimana fa il Consiglio comunale ha dovuto discutere 89 punti dell'ordine del giorno di normale amministrazione. Ogni giorno corre voce che il sindaco si dimette, ma che la giunta, tra democristiani da una parte e tra democristiani e socialisti dall'altra, non porterà molto lontano l'amministrazione. A Portofino, il centro sinistra non è che il Consiglio non si riunisce nonostante la stagione estiva che costituisce una delle più grosse « industrie » (quella del turismo) produttive per la città. Non vogliono parlare delle località montane. S. Ginesio è in crisi perenne. Qui le « carogne » tra i partiti del centro sinistra per la ripartizione dei posti di sottogoverno assumono aspetti talvolta ridicoli. In una serie di altre località il Consiglio comunale si riunisce 3-4 volte l'anno.

Incredibile ciò che è avvenuto in questi giorni: alcuni Comuni del Maceratese (ad esempio Porto San Giorgio in provincia di Ascoli Piceno) e Fermo e S. Benedetto del Tronto, all'Amministrazione provinciale di Pesaro, tanto per citare i casi più importanti. Da tutto ciò si ricava netto un dato di fondo: l'immobilismo, l'incapacità, l'arretratezza negli stessi schemi di politica amministrativa, che si sono avvertiti, alle vecchie e nuove esigenze delle città, delle masse lavoratrici, dei cittadini. Come uscire da tale drammatica realtà? A Tolentino è possibile una maggioranza di sinistra; così come è possibile, del resto, ad Ancona, a Terni e a S. Benedetto e in decine di altri comuni della provincia e della regione. Basterebbe che i compagni del PSU in particolare, ma anche i repubblicani (e perché no?) anche quei cattolici che manifestano una loro insoddisfazione, la loro contrarietà alle impostazioni politiche della DC, si pensassero al di sopra delle questioni di potere, al di sopra delle ideologizzazioni di partito, superassero l'anticonformismo greco e retrivo e insieme con una forza viva come la nostra, incominciarono ad affrontare, per risolverli, i problemi dello sviluppo economico, della occupazione, dell'avanzamento della civiltà dei nostri borghi, delle nostre città.

L'esperienza e l'insegnamento che ci viene da Civitanova Marche sono palpabili e perfino suggestivi. Sei mesi fa le forze di sinistra cacciarono la DC dal Comune. Un gruppo di operai, comunisti, repubblicani, socialisti del PSU e no, per risolvere i guai, alcuni dei quali irreparabili, delle passate maggioranze dc e di centro sinistra.

Basterebbe recarsi sia pure di sfuggita nella città per ac-

La posizione del PCI illustrata dal compagno Cavatassi

ANCONA, 28. Il foto pubblico presente ieri sera nell'aula consiliare ha potuto realmente vedere a chi stanno veramente a cuore i problemi della città e chi, invece, si è avvalso - e continua ad insistere nell'avvalersi - sui seguenti punti: impetuosi a partire avanti insieme agli altri comuni italiani la lotta per la riforma della finanza locale; fare ogni sforzo per risolvere definitivamente il problema del rifacimento drico della città; creare nuovi rapporti tra amministrazione e amministratori applicando il decentramento creando i consigli di zona o di quartiere; risolvere la questione urbanistica anche secondo la legge-piano Mancini; e far funzionare la commissione edilizia che doveva accertare le violazioni al Piano regolatore generale; equità e partecipazione nei tributi e nei servizi; adozione di un regolamento comunale; e smentire le rappresentanze comunali senza discriminazione nei vari Consigli di amministrazione degli enti pubblici, posti sotto il controllo dell'amministrazione comunale; trovare una soluzione all'acuto problema dei rioni storici; porre rimedio allo scempio di Portonovo con l'adozione di un apposito piano regolatore; e risolvere la questione del Teatro delle Muse.

Conferenza di Libero Pierantozzi ad Ancona

ANCONA, 28. Domani 29 settembre alle ore 18, al Circolo culturale « A. Gramsci » di Ancona - Via Cialdini 34 - il vice redattore capo della rivista « Rinascita » terrà una conferenza dal titolo: « I cattolici italiani dal Concilio al Sinodo ».

Il compagno Libero Pierantozzi, segretario provinciale del Concilio Ecumenico Vaticano II, quale inviato speciale della rivista « Rinascita ». La città è invitata ad intervenire.

Convegno di esperti a Parenzo

Conferma jugoslava: c'è petrolio nell'Adriatico

ANCONA, 28. Anche da Parenzo (Istria) un'autorevole conferma sulla presenza di grandi giacimenti petroliferi nel mare Adriatico e nelle sue coste. Nella bella località istriana si sono riuniti esperti di ricerche petrolifere di 14 paesi d'Europa e d'America. Come informa « La Voce del Popolo » di Fiume nel corso del convegno è stato ripetutamente ribadito che il comprensorio adriatico potrà diventare uno dei bacini petroliferi più importanti d'Europa.

Sull'argomento da parte nostra si sono avvertiti con interesse anche perché, per quanto riguarda il litorale italiano, è proprio quello marichigiano che sembra il più indicato. In questi giorni nelle acque antistanti la costa fra Senigallia e San Benedetto del Tronto sono in atto ricerche da parte di una società specializzata che opera per conto dell'AGIP. Da parte jugoslava sono stati raggiunti i primi risultati positivi e precisamente in quattro zone.

« Risultati superiori ad ogni aspettativa - riferisce « La Voce del Popolo » - quelli dell'ultima trivellazione sull'Isola Lanza che in linea d'aria, dista da Zara una trentina di chilometri. Qui sono state fatte scoperte di tonnellate di nafta. Al convegno di Parenzo si è parlato anche delle trivellazioni sottomarine, cui i nostri ricercatori sono molto interessati. Studi preliminari sono in corso e tutto fa credere quindi che le prime piattaforme da « leganti », attrezzate con sonde speciali, faranno ben presto la loro comparsa nel Mare Adriatico ».

# Il settore ortofrutta è tutto da rivedere

Ribadita la necessità di intensificare la lotta per battere la linea padronale - Le ragioni della crisi

FANO, 28. Nel pomeriggio di oggi, dopo le conclusioni del compagno Doro Francesconi, vice segretario nazionale della CGIL, si sono chiusi i lavori della conferenza regionale sull'ortofrutta e le coltivazioni industriali organizzata dal comitato regionale della CGIL.

Al lavoro, oltre a numerose delegazioni di produttori e operai del settore provenienti da tutta la regione, hanno partecipato i compagni Luciano Ferrero, segretario provinciale della CGIL, Emilio Ferreri, segretario regionale dell'Associazione nazionale bieticolari, e i compagni della Camera del Lavoro di Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, inoltre i sindacati di Fano, Riva Giovannetti, il sindaco di Pesaro, Giorgio De Sabata, e numerosi altri sindacalisti amministrativi.

I lavori del convegno, svoltosi nella sala Morandi, presieduta da Rinaldo Malatesta, hanno affrontato i temi del razionalizzazione di una maggior remunerazione del lavoro contadino e di più alti salari degli operai del settore; la realizzazione di un maggior potere contrattuale dei lavoratori agricoli sul mercato, mediante la creazione di un forte movimento cooperativistico; la istituzione di nuove strutture agrarie e di mercato in grado di contrastare l'azione dei monopoli.

In apertura il sindaco di Fano, Rinaldo Giovannetti, ha portato il saluto della città ricordando che l'ortofrutta rappresenta il settore ortofruttilicolo nell'economia marchigiana e in particolare nel Faneso dove, insieme alla pesca, risulta essere la più importante attività per le popolazioni. Il compagno Orazio Gentile, responsabile del Comitato regionale ortofruttilicolo della CGIL, con il segretario provinciale della Federmezzadri di Pesaro, Silvano Mariani, ha portato il saluto dei produttori e degli operai ortofruttilicoli mezzadri, questi ultimi il compagno Venturi, segretario provinciale della Federmezzadri, ha svolto un'ampia e documentata relazione introduttiva sulle precarie condizioni in cui versa il settore ed ha indicato le forme di lotta di cui si debbono rendere protagonisti.

Il compagno Venturi, segretario provinciale della Federmezzadri, ha svolto un'ampia e documentata relazione introduttiva sulle precarie condizioni in cui versa il settore ed ha indicato le forme di lotta di cui si debbono rendere protagonisti.

Il compagno Venturi, segretario provinciale della Federmezzadri, ha svolto un'ampia e documentata relazione introduttiva sulle precarie condizioni in cui versa il settore ed ha indicato le forme di lotta di cui si debbono rendere protagonisti.



La scuola è gratuita, dice la Costituzione. Ma i nostri governanti lo ignorano

Ho letto giorni fa la risposta del giornale ad un lettore che chiedeva come mai la scuola media unificata non fosse gratuita in quella occasione avete risposto che sotto la scuola elementare è gratuita per legge. L'articolo 34 della Costituzione dice: « L'istruzione inferiore imposta per almeno otto anni è obbligatoria e gratuita ».

Ma i nostri governanti lo ignorano. Ho letto giorni fa la risposta del giornale ad un lettore che chiedeva come mai la scuola media unificata non fosse gratuita in quella occasione avete risposto che sotto la scuola elementare è gratuita per legge. L'articolo 34 della Costituzione dice: « L'istruzione inferiore imposta per almeno otto anni è obbligatoria e gratuita ».

Il risarcimento danni provocati dai nazisti in fuga. Siamo un gruppo di compagni che chiediamo di conoscere se Germania ha restituito i danni a quei cittadini danneggiati durante la ritirata dei nazisti. L'Intendenza di Finanza di Terni, ad esempio, ha rifiutato di pagare i danni ad un compagno perché il terreno che ha rovinato non supera un ettaro. Attendiamo una risposta.

Invalidi civili: gli industriali fanno i loro comodi, il governo se ne lava le mani

Siamo un gruppo di 40 invalidi civili, appartenenti alla LAMM, di tutte le sedi politiche e religiose, che si rivolgiamo a voi per sollecitare un'autorevole intervento a favore della nostra triste situazione, che è quella di tutti gli invalidi civili (art. 1062).

Comuni sapete nel 1962, dopo lunghe e dure lotte, culminata con due grandiose ed eroiche manifestazioni, presso il Parlamento Italiano, gli invalidi civili erano riusciti a conquistare una legge finanziaria (Legge 1300 del 1962) che attuava un preciso progetto costituzionale: con essa si assicurava il collocamento obbligatorio a favore degli invalidi civili entro tre anni dall'entrata in vigore della legge. Il collocamento obbligatorio pubblico, privato, ecc. nella misura del 2 per cento.

Per le elezioni comunali di novembre Formata la lista del PCI a Gubbio. Un comunicato del Comitato federale di Perugia.

Perugia. Ubaldo, mezzadro; Marchigiani Mario, mezzadro; Albini Arturo, artigiano.

Perugia. Uccide la moglie a coltellate. Il delitto è avvenuto nelle vicine centrali della città alle 4 di mattina.

Perugia. Le assemblee sulla condizione operaia. Continuano le assemblee sulla condizione operaia nelle borgate di Terni.

Perugia. Uccide la moglie a coltellate. Il delitto è avvenuto nelle vicine centrali della città alle 4 di mattina.

Perugia. Uccide la moglie a coltellate. Il delitto è avvenuto nelle vicine centrali della città alle 4 di mattina.

TERNI: a Borgo Nuovo si vive nel timore di un nuovo disastro

# A due anni dall'alluvione tutto è rimasto come prima



TERNI - Borgo Nuovo dopo l'alluvione di due anni fa

TERNI, 28. Sono trascorsi due anni dal tragico 28-29 giugno quando l'alluvione colpì Terni, dopo che il primo settembre dello stesso anno le acque devastarono la zona dell'Orvietano e quasi tutta la regione. Il tragico bilancio fu di 7 morti e dieci miliardi di danni. Dopo due anni lo Stato non soltanto non ha fatto nulla di consistente, se non l'elemosina del momento, per risarcire le migliaia di famiglie colpite, ma non si è fatto nulla per eliminare le cause di quel disastro, che potrebbe quindi anche ripetersi. Infatti i problemi piccoli e grossi della sistemazione dei corsi d'acqua non hanno trovato soluzione. Un gruppo di abitanti di Borgo Bovio, ci ha dichiarato: « Ci siamo ricostruiti alla meglio quello che le acque del Serra ci hanno distrutto. Ma c'era l'impegno dell'ANAS di ricostruire, dopo averlo demolito, quel ponte che si trovava sul fiume dove le acque, all'estremità di Borgo Bovio, a Villa Spadoni, uscirono dalla sponda e travolsero una donna uccidendola e allagando tutta la borgata sino a trascinare i detriti nel cen-

Cooperativa edilizia a Terni. Il movimento cooperativo ternano, in collaborazione con una « équipe » di architetti urbanisti che hanno già maturato una vasta esperienza in altre zone, si è fatto promotore della costituzione di una cooperativa che potrà consentire di realizzare per molti cittadini l'aspirazione al possesso di una casa a condizioni di abbastanza vantaggiose.

Gli auguri dei comunisti ternani a Carlo Farini. Il compagno Carlo Farini si iscrisse alla Federazione giovanile socialista il 27 settembre del 1907: sono trascorsi dunque 60 anni, sessanta anni di appartenenza attiva del compagno Farini al movimento operaio organizzato, prima tra i socialisti e dopo, dal '21, nel PCI.

Cooperativa edilizia a Terni. Il movimento cooperativo ternano, in collaborazione con una « équipe » di architetti urbanisti che hanno già maturato una vasta esperienza in altre zone, si è fatto promotore della costituzione di una cooperativa che potrà consentire di realizzare per molti cittadini l'aspirazione al possesso di una casa a condizioni di abbastanza vantaggiose.

Per le elezioni comunali di novembre Formata la lista del PCI a Gubbio

# Formata la lista del PCI a Gubbio

Un comunicato del Comitato federale di Perugia. Ubaldo, mezzadro; Marchigiani Mario, mezzadro; Albini Arturo, artigiano.

Perugia. Uccide la moglie a coltellate. Il delitto è avvenuto nelle vicine centrali della città alle 4 di mattina.

Perugia. Le assemblee sulla condizione operaia. Continuano le assemblee sulla condizione operaia nelle borgate di Terni.

Perugia. Uccide la moglie a coltellate. Il delitto è avvenuto nelle vicine centrali della città alle 4 di mattina.

Perugia. Uccide la moglie a coltellate. Il delitto è avvenuto nelle vicine centrali della città alle 4 di mattina.

Perugia. Uccide la moglie a coltellate. Il delitto è avvenuto nelle vicine centrali della città alle 4 di mattina.

Il risarcimento danni provocati dai nazisti in fuga

Siamo un gruppo di compagni che chiediamo di conoscere se Germania ha restituito i danni a quei cittadini danneggiati durante la ritirata dei nazisti.

Invalidi civili: gli industriali fanno i loro comodi, il governo se ne lava le mani

Siamo un gruppo di 40 invalidi civili, appartenenti alla LAMM, di tutte le sedi politiche e religiose, che si rivolgiamo a voi per sollecitare un'autorevole intervento a favore della nostra triste situazione.

Formata la lista del PCI a Gubbio

Un comunicato del Comitato federale di Perugia. Ubaldo, mezzadro; Marchigiani Mario, mezzadro; Albini Arturo, artigiano.

Uccide la moglie a coltellate. Il delitto è avvenuto nelle vicine centrali della città alle 4 di mattina.

Le assemblee sulla condizione operaia. Continuano le assemblee sulla condizione operaia nelle borgate di Terni.

Uccide la moglie a coltellate. Il delitto è avvenuto nelle vicine centrali della città alle 4 di mattina.

Le assemblee sulla condizione operaia. Continuano le assemblee sulla condizione operaia nelle borgate di Terni.

Uccide la moglie a coltellate. Il delitto è avvenuto nelle vicine centrali della città alle 4 di mattina.

Le assemblee sulla condizione operaia. Continuano le assemblee sulla condizione operaia nelle borgate di Terni.

Uccide la moglie a coltellate. Il delitto è avvenuto nelle vicine centrali della città alle 4 di mattina.

Le assemblee sulla condizione operaia. Continuano le assemblee sulla condizione operaia nelle borgate di Terni.

Uccide la moglie a coltellate. Il delitto è avvenuto nelle vicine centrali della città alle 4 di mattina.

Le assemblee sulla condizione operaia. Continuano le assemblee sulla condizione operaia nelle borgate di Terni.